

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2019

L'anno duemiladiciannove, il mese di OTTOBRE, il giorno VENTICINQUE, alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, sig. Gerardo MURANTE

Assiste il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo Rossi

All'inizio della seduta risulta assente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI ed, inoltre, dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|---------------------|--------------------------|
| 1) ALLEGRA Emanuela | 12)FREGUGLIA Flavio | 23)PALADINI Sara |
| 2) ANDRETTA Daniela | 13)GAGLIARDI Pietro | 24)PASQUINI Arduino |
| 3) BALLARE' Andrea | 14)GAVIOLI Maurizio | 25)PICOZZI Gaetano |
| 4) BRUSTIA Edoardo | 15)IACOPINO Mario | 26)PIROVANO Rossano |
| 5) COLLODEL Mauro | 16)LANZO Raffaele | 27)RICCA Francesca |
| 6) COLOMBI Vittorio | 17)MACARRO Cristina | 28)STROZZI Claudio |
| 7) COLOMBO Anna | 18)MATTIUZ Valter | 29)TREDANARI Angelo |
| 8) CONTARTESE Michele | 19)MURANTE Gerardo | 30)VALOTTI Giuseppe |
| 9) DEGRANDIS Ivan | 20)NIEDDU Erika | 31)VIGOTTI Paola |
| 10)FONZO Nicola | 21)NIELI Maurizio | 32)ZAMPOGNA Annunziatino |
| 11)FOTI Elena | 22)ONGARI Tiziana | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

COLLODEL, COLOMBI, DEGRANDIS, FONZO, FOTI, MACARRO, MARNATI, PALADINI, PASQUINI, RICCA, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. **24**

Consiglieri assenti N. **12**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BIANCHI, CARESSA, CHIARELLI, FRANZONI, GRAZIOSI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PIANTANIDA.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Prima di aprire la seduta, devo giustificare i Consiglieri Andretta, Gagliardi e Ricca che non saranno presenti e l'Assessore Iodice. Il Consigliere Zampogna mi ha pregato di avvisare che ci sarà solo oggi nel pomeriggio per problemi di lavoro, mentre la Consigliera Vigotti non ci sarà oggi ma ci sarà questa mattina e i Consiglieri Colombo e Brusca sono in ritardo. Prima di passare al punto nr 1 dell'ordine del giorno, il signor Sindaco non ha delle comunicazioni da fare, quindi passiamo subito alle interrogazioni.

(Entra il consigliere Contartese – presenti n. 22)

PUNTO NR 2 ALL'ODG - Interrogazioni

(INTERROGAZIONE N. 432)

PRESIDENTE. Sono previste due ore di interrogazioni. La prima interrogazione è del PD, chiedo al PD, essendo Sara Paladini la prima firmataria, se ne do lettura, se ritenete opportuno. Qual è quella della Milù? Io posso fare questa perché l'Assessore Paganini è qua per rispondere, in attesa che aspettiamo la Paladini. Però, questa roba, che tutte le volte che la Paladini manca e dobbiamo sempre cominciare dalla ventesima interrogazione, non è che vada neanche tanto bene. Perché una volta, due, sì, però tutte le volte, no. Assessore, lei è pronto? Ne do lettura. Prego Consigliera Allegra. Grazie.

Consigliera ALLEGRA. Grazie. Premesso che l'area verde immediatamente adiacente al Palazzo della Polizia di Stato, Questura è delimitata da Piazza del Popolo e via Biglieri è dotata di un rinnovato sistema di illuminazione pubblica. Considerato che alcuni pali della luce non sono dotati di lampada e l'illuminazione è alquanto scarsa, con evidenti possibili problemi relativi alla sicurezza delle persone che transitano per la zona sopraccitata. Aggiunto che uno dei punti che contraddistingue l'Amministrazione in carica è la sicurezza, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se le lampade che mancano ai pali della luce sono state asportate per manutenzione e in caso affermativo per quale motivo non siano ancora state ricollocate. Per sapere se ci sia l'intenzione di illuminare in maniera più efficace quell'area. Grazie.

Assessore PAGANINI. La nr 3. Avevo già mandato la risposta scritta, con la premessa per l'interrogazione: le lampade in questione fanno parte di un gruppo di rampa del 54, modello Arianna Roma, riscontrate come non funzionanti in data 18/3/2019 e quindi tolte per invio in manutenzione in garanzia. Come relazionato dagli uffici, il ritardo pare imputabile al fatto che la società Arianna Led fornitori dei componenti da riparare e che le riparazioni sarebbero iniziate a breve. Tant'è che la nota del tecnico è del 3 ottobre. Gli uffici avevano comunicato che quella in zona retro Questura avrebbero dovuto essere cambiate in data 15 ottobre, ma l'intervento non è stato eseguito perché c'era brutto tempo. E poi, finivo chiosando, dicendo che è chiaro che la sostituzione delle lampade guaste sarà oggetto e causa del miglioramento dell'illuminazione stessa, rendendola fisiologicamente più efficace. E in effetti poi il giorno dopo le lampade sono state sostituite. Poi c'era una noterella in calce, perché mi riferivo al bando, appalto integrato accorpo al programma generale di interventi di sostituzione di circa 4 mila punti luce con led anni 2013 o 2015 e il Comune di Novara ha riqualificato una porzione dei propri impianti comunali corrispondenti a circa 4.000 armature stradali di vecchia tecnologia, sostituite con nuovi corpi illuminanti a tecnologia led

di marca Arianna. Ringrazio peraltro la Consigliere Allegra, perché era un problema su cui avevo già chiesto delle risposte e lei con l'interrogazione l'ha puntualizzato.

(Entrano i consiglieri Pasquini e Ongari – presenti n. 24)

Consigliera ALLEGRA. Grazie. Io sono soddisfatta, perché comunque all'Assessore Paganini va riconosciuto, nei momenti in cui gli si pone un quesito, risponde in maniera puntuale e precisa ed è uno che prepara, si prepara e presenta le risposte. Mi permetta, non sono soddisfatta per un altro motivo che dipende relativamente da lui, in quanto è una questione più che altro probabilmente di uffici e tecnica. Praticamente, queste lampade se sono state tolte perché non funzionanti, il 18/3/2019, poi la ditta ha avuto tutte le sue peripezie e problemi non lo so. Poi, il 15 ottobre dovevano essere sostituite, ma ahimè pioveva. E quindi, l'intervento si è protratto più avanti. Adesso, io sono passata per verificare prima di poter rispondere rispetto alla mia soddisfazione o meno, devo dire che ci sono tutta una serie di pali, soprattutto nella parte retrostante all'edicola, quindi sul lato della Questura, tra l'edicola e la via quella del Recarichi di una volta, non mi ricordo come si chiama quella, Giotto, non lo so. Comunque, lì che sono tutta una serie di pali a cui mancano tutte le luci. Ora, io non so se lì verranno installate comunque delle altre luci, non so se il potere illuminante sia sufficiente, perché quella porzione del parco, comunque la parte retrostante all'edicola è comunque in ogni caso scarsamente illuminata. Quindi, mi domando, se la quantità di luce che viene fornita comunque anche con la sostituzione di queste lampade, e tra l'altro ce ne sono alcune di un tipo, alcune di un altro, quindi non è bellissimo da vedere, però capisco che alcune probabilmente sono a led e quindi c'è anche un risparmio. Quindi, prima il risparmio e poi l'estetica. Mi domando però, se la quantità di luce che viene fornita sia sufficiente. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 433)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Io andrei avanti con la 433, che è sempre firmata come prima firmataria della Consigliera Allegra, è l'interrogazione sui lavori in via Galileo Galilei. Dà ancora lettura lei, Consigliera Allegra? Grazie.

Consigliera ALLEGRA. Premesso che i lavori effettuati in via Galileo Galilei hanno suscitato numerose critiche e polemiche da parte dei cittadini per nulla soddisfatti dei lavori già eseguiti. Considerato che l'allargamento dei marciapiedi con il conseguente restringimento della carreggiata ha portato ad alcuni problemi di viabilità, soprattutto per autobus e mezzi di soccorso. Inoltre, la creazione di un'aiuola continua centrale costringe chi proviene da via Lagrange ad arrivare fino alla rotonda per svoltare fino verso viale Allegra, ci sono poi le questioni degli spigoli dei marciapiedi troppo alti che provocano problemi alle auto che devono svoltare nelle vie laterali del semaforo in via Vico che è stato installato, ma che non funziona e vi è comunque una scarsa visibilità agli incroci. Aggiunto che durante l'assemblea pubblica del 17 settembre 2019, che si è svolta nei locali della scuola Pier Lombardo, i cittadini presenti, soprattutto residenti del quartiere, si sono espressi in modo molto deciso senza nascondere la rabbia e il dissenso per l'opera in essere. Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se è possibile effettuare ora delle modifiche ai lavori già eseguiti e quale impegno economico è previsto. Se in quella sede sono stati presi degli impegni con i cittadini presenti sulla base delle criticità espresse dagli stessi; se in fase di esecuzione dei lavori sono state eseguite dalle modifiche al progetto originario. Grazie.

Assessore PAGANINI. Anche questa l'ha ricevuta, vero Consigliera Allegra? Prima di dare la risposta, devo fare una piccola premessa. È una chiave interpretativa. Molti di noi, compreso la Consigliera Allegra erano presenti quella sera e in effetti c'erano circa una cinquantina di persone più o meno. Ma io non vorrei evidenziare quello che è l'aspetto rappresentativo, perché l'aspetto rappresentativo certe volte rende deficitario la rappresentatività delle persone che ci sono. E devo dire, che il tenore di quello che è stato il dialogo fra il Sindaco e le persone presenti, non ha degenerato proprio perché il Sindaco ha saputo regolarsi, anzi forse sono state usate parole poco consone in un momento del genere e direi che è stata apprezzabile la risposta del nostro primo cittadino. A prescindere da questo, la chiave interpretativa e metodologica che vorrei evidenziare relativamente a quelle che sono le doglianze legittimamente espresse da chiunque, è il fatto che molto spesso, e non capita solo in questa materia e lo sappiamo tutti, chi si lamenta, si lamenta perché vorrebbe essere libero di violare delle regole, siano esse di costume, siano esse normative, siano esse di prassi, siano esse magari di guida automobilistica. Cioè, ho notato e questo l'ha notato chi era presente, che le lamentele, al di là di riguardare, e ripeto legittimamente, la struttura di un'opera che era stata fatta secondo poi un progetto che è stato fatto da un tecnico che è qui presente, che è l'architetto Saglio. Ma, a prescindere da questo, le lamentele erano basate molto spesso sul fatto che non si poteva fare come si era sempre fatto. Ma come si era sempre fatto, voleva dire magari in alcune occasioni tagliare l'incrocio piuttosto che fare una curva a regola d'arte. E poi una questione molte volte, al di là di quelle espresse in maniera più puntuale, quasi di gusto, di estetica rispetto al dato essenziale poi che deve riguardare un lavoro pubblico. Detto questo, i lavori di via Galilei prendono spunto da quella che era stata evidenziata come un'esigenza già dalla scorsa Amministrazione, che ipotizzava la realizzazione di corsie ciclabili senza separazione degli spazi destinati alla viabilità veicolare rispetto a quella ciclabile. L'allargamento dei marciapiedi consente di realizzare due piste ciclabili monodirezionali, analoghe alle corsie ciclabili di cui al punto precedente, in sicurezza rispetto al traffico veicolare. Gli autobus non hanno difficoltà a transitare, poiché le dimensioni tengono conto dell'ingombro dei mezzi stessi e le manovre degli autobus, mi dice proprio il tecnico presente, poi lo possiamo chiedere perché è qua, sono state verificate direttamente sul posto mediante prove pratiche e sono state condivise con l'azienda del trasporto pubblico. I mezzi di soccorso che hanno la precedenza rispetto a tutti gli altri in caso di catastrofe, non esiterebbero a utilizzare le vie più rapide, anche passando magari sul marciapiede nei casi di necessità. Hanno comunque percorsi stabiliti in via ordinaria in base alla viabilità esistente e solitamente non manifestano problemi legati al raggiungimento delle persone che richiedono aiuto. Le sporgenze dei marciapiedi rispettano i criteri consolidati di progettazione e sporgono di 12/15 centimetri rispetto al piano stradale come in tutto il resto della viabilità cittadina esistente in buono stato manutentivo o di nuova realizzazione. In alcuni casi vi sono marciapiedi e spigoli molto più alti. Il semaforo di via Vico entrerà in funzione a lavori conclusi. Il progetto poi è stato realizzato con il cofinanziamento della Regione Piemonte, volto alla messa in sicurezza dei percorsi destinati agli utenti deboli, cioè pedoni e ciclisti e alla messa in sicurezza degli assi stradali, privilegiando la separazione degli spazi di fruizione, percorso pedonale, pista ciclabile, percorso viario, considerando di minimizzare o di eliminare interferenze di manovre ritenute causa di possibili incidenti. Faccio un piccolo inciso anche qua, abbiamo e siamo stati, perché ero presente, c'era anche la Consigliera Allegra, proprio sabato c'è stato un congresso. Cioè, da un lato si parla di sicurezza, in quel caso si parlava di bici, di velocipedi, di corsie riservate e dall'altro poi quando i lavori vengono fatti, ovviamente c'è chi ha un altro interesse, ha un'altra passione, un altro gusto e ci

troviamo esattamente nella contrapposizione delle posizioni rispetto a quanto poi viene chiesto. Le campane sono sempre tante. Quindi, le missioni laterali, pur essendo rispondenti ai criteri di progettazione stradale, sono già state modificate per consentire una migliore visibilità. Il prolungamento del lato sinistro rispetto al senso di marcia per gli incontri su cui si è intervenuti via Galvani e via Lagrange. Ulteriori modifiche al progetto snaturerebbero la filosofia alla base del progetto stesso e sarebbero in contrasto con il bando regionale e con la valutazione da parte della Commissione Regionale che ha erogato il cofinanziamento. In sede di riunione dello scorso 17 settembre sono state illustrate le modifiche di variante rispetto al progetto iniziale, che a oggi sono state eseguite, riservandosi - riservandosi sottolineo - di valutare sia la possibilità di modificare le emissioni laterali sia le introduzioni di segnaletica verticale, gli specchi se è necessario. Poi c'è quell'aspetto che veniva sottolineato relativamente alla percentuale dei presenti e che chiaramente non può far sì che un dissenso comunque venga generalizzato a tutti, perché tra i presenti, e lo ricordiamo, io non ho preso parola però ho assistito, c'era chi invece era molto d'accordo e ha fatto commenti positivi sulle piste ciclabili in sicurezza. Sì, Consigliere Pirovano, è vero, eravamo lì. C'è chi si è lamentato e chi ha detto: "meno male". In seguito all'incontro poi - lei aveva un registratore con cui, faceva sentire più voci - sono stati effettuati ulteriori sopralluoghi, perché l'architetto Saglio si è recata un'altra volta lì, già c'ero stato precedentemente anch'io con lei e si sono verificati in più punti e in diversi orari le manovre di svolta delle strade laterali verso via Galileo. E, in nessuno dei sopralluoghi effettuati si è riscontrata laddove la difficoltà di svolta manifestata dai pochi residenti presenti in riunione. Si è invece riscontrato il comportamento degli automobilisti e di alcuni commercianti di imboccare il percorso ciclabile, di sostare sul marciapiede anziché negli spazi di sosta lungo l'asse stradale. Con questo mi ricollego a quello che ho detto prima, perché da un lato tutte le volte ripeto, compatibilmente con quelle che sono le esigenze di tutti, però ci rendiamo conto che se a un'esigenza se ne contrappone un'altra, molte volte l'esigenza è quella di poter continuare a violare la regola che è messa. Cioè, è un dato umano però è una cosa incontrovertibile. In ogni caso, in ogni caso in fase di realizzazione, l'unica modifica eseguita e approvata dalla Regione è stato il mantenimento dell'incrocio con via Righi, per evitare di modificare il percorso dei mezzi di trasporto pubblico locale, che in sede di progetto si era ipotizzato sentendo i vertici di Sun, di far svoltare da via Righi a via Galilei e poi proseguire in doppio senso di marcia per un tratto di via Vico. Poi, questa modifica del percorso dei mezzi TPL, sottolinea giustamente l'architetto Saglio, avrebbe causato oltre allo spostamento di alcune fermate esistenti, l'eliminazione di molti posti auto su via Vico e su via Righi, nonché la sistemazione delle emissioni di via Vico e su viale Giovanni XXIII. Valutati nel dettaglio tutti questi aspetti, si è rinunciato alla modifica del percorso di TPL e si è mantenuto l'incrocio con via Righi, che però sarà realizzato in asfalto colorato per sottolinearne la presenza. È da valutare poi se saranno necessari anche elementi di segnaletica verticale luminosa. A fronte di tutto quanto evidenziato nei punti precedenti, si procederà alla conclusione dei lavori secondo quanto approvato dalla Regione Piemonte in sede di variante progettuale. E dopo la conclusione dei lavori l'asse stradale sarà comunque oggetto di monitoraggio periodico, perché se dovessero emergere esigenze integrative di segnaletica, verranno installati degli specchi o degli incroci in corrispondenza delle emissioni laterali e segnali luminosi sull'incrocio con via Righi. Preso atto di quanto sopra evidenziato in sede tecnica, il signor Sindaco ha chiesto un'ulteriore valutazione in relazione alle possibili modifiche per migliorare ulteriormente, se è possibile e necessario, le intersezioni agli incroci e cordoli centrali. Questa risposta implicitamente contiene la risposta all'altra domanda, in che modo si ritiene di pervenire a finanziamento perché solo nel momento in cui emergeranno queste esigenze, a seguito di ulteriori

verifiche oltre a quelle già fatte, chiaramente si potrà eventualmente progettare una variante rispetto ai lavori che sono già stati incanalati e poi si potrà sapere a questo punto anche finanziariamente a cosa corrisponderà questa variante. Grazie. C'è anche l'architetto Saglio se per caso.

(Entra la consigliera Paladini – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Intanto ognuno poi ha percezioni che ha e considera i numeri in maniera assolutamente del tutto relativa. Io credo che quella serata sia stata una serata decisamente affollata, quindi 50-70 persone alle sei del pomeriggio di un giorno feriale, per me è un numero importante. Ed è stato corretto il fatto che l'Amministrazione abbia voluto incontrare i cittadini e credo che sia stata una nota positiva. Bisogna però dire, che i cittadini non è che fossero proprio tutti contenti. Anzi, ci sono stati degli interventi piuttosto pesanti e anche un po' maleducati, lo dico con chiarezza, perché si parlavano sopra l'uno all'altra. Però, che cosa emerge? Adesso, al di là degli aspetti anche più folkloristici, che per carità poi se uno è abituato a fare delle riunioni magari ha degli atteggiamenti e se uno non è abituato, non fa altro che parlare. Ma non è questo il tema. Il tema è che i cittadini comunque lamentavano delle grosse perplessità, proprio per le svolte, perché avevano difficoltà a eseguire la svolta, poi ora in questo momento non è ancora assegnata la pista ciclabile, quando sarà assegnata il punto di raccordo tra la pista ciclabile e in cui passa la strada e sarà il punto come dappertutto purtroppo, il punto più pericoloso. Quindi, quello andrà segnalato, ma io questo sono sicura che voi lo farete. E il fatto che lei dica che ci sarà un'ulteriore valutazione chiesta dal Sindaco, mi sta rispondendo, mi sta dicendo che allora forse qualche elemento da sistemare, senza dover incolpare nessuno, né chi ha fatto il progetto né chi l'ha eseguito, però evidentemente ci sono degli elementi che non funzionano. Perché se non avremmo avuto una sala decisamente affollata e la gente decisamente arrabbiata. Detto questo, non si può rispondere, cercano di sminuire le critiche. È anche bene che le critiche ci siano, che si incontrino i cittadini, che si faccia tesoro delle critiche. E quindi, a questo punto io devo dire che rispetto alla risposta non sono soddisfatta, andrò a vedere quali saranno poi le modifiche che voi attuerete in fase di definizione del progetto e vedremo se le cose funzioneranno. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 423)

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo alla 423. Ne do lettura. Premesso che la stazione di Novara è ormai totalmente desertificata. Che la stazione di Novara è un biglietto da visita per i turisti che giungono in città. Che la presenza di un bar è un servizio per tanti pendolari novaresi. Che la presenza di attività commerciali in stazione garantirebbero anche presidi e controllo. In Consiglio Comunale nel marzo scorso il signor Sindaco aveva assunto l'impegno di intervenire su grandi stazioni per favorire l'occupazione di spazi commerciali della stazione. Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere, cosa è stato fatto in questi mesi. Si richiede risposta scritta e orale. Risponde il signor Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. In questi mesi, stiamo parlando da marzo in poi, abbiamo sollecitato a più riprese RFI network si chiama, non Grandi Stazioni, che è la società che è confluita all'interno di RFI, prima era una società "autonoma", che si occupa per l'appunto della gestione commerciale

all'interno delle stazioni. RFI network, con il quale ci sono state diverse interlocuzioni, in attesa di vedersi restituire i locali dal precedente gestore, ha cominciato a lavorare a un bando, che in questo momento è uscito e scadrà il 18 di novembre. Il bando prevede la locazione commerciale di un'area di 21 metri quadri che è il locale tabaccheria, di un'area di 350 metri quadri che è il locale bar, di altre due aree nella stazione di Asti. Quindi, tutto il pacchetto Asti-Novara è stato messo a bando, con una base d'asta di, mi sembra, 150 mila euro. Quindi, la base d'asta per la locazione commerciale di questi quattro spazi commerciali all'interno delle stazioni di Asti e di Novara. Quindi, siamo in attesa che scada il bando il 18 di novembre e che possa essere riassegnata nuovamente la gestione sia del locale bar sia del locale tabaccheria. Oltre a questo, nel corso degli incontri che abbiamo avuto, sempre con RFI network, abbiamo parlato di ulteriori interventi da effettuare all'interno della stazione. Quindi, interventi che possiamo chiamare di manutenzione ordinaria e soprattutto dell'assegnazione di uno spazio che in questo momento è completamente vuoto, per intenderci quello guardando la stazione sulla destra. dove una volta c'era un supermercato, mi sembra, il Despar. All'interno di quello spazio lì, che è completamente vuoto, abbiamo fatto dei ragionamenti insieme ad RFI, per cercare di rifunzionalizzarlo nell'ottica di avere un rimessaggio biciclette interno, quindi al chiuso, magari anche con una piccola attività commerciale che possa essere destinata anche ad attività di manutenzione di biciclette o comunque sia di mezzi di micromobilità. E stiamo ragionando anche sull'introduzione all'interno di quegli spazi di un servizio anche magari di assistenza di tipo turistico alle persone che arrivano in stazione. Una cosa che già c'era in stazione tanti anni fa, che adesso non c'è più, per esempio il punto IAT. Quindi, stiamo ragionando anche per cercare di capire se riusciremo ad attivare anche un servizio di questo genere. Quindi, servizi ai passeggeri ovviamente della stazione. Quindi, questo è scaturito sulla base degli incontri che abbiamo fatto in questi quattro mesi. Oltre a questo, abbiamo incontrato anche un'altra società, perché all'interno del mondo ferrovie dello stato e di RFI ci sono tutta una serie di società che fanno riferimento ovviamente alla holding principale, c'è anche la direzione investimenti di RFI, con la quale ci sono incontrati insieme ad RFI network, quindi abbiamo fatto un incontro a tre: Comune di Novara, RFI network che si occupa dell'allocazione degli spazi commerciali più la direzione investimenti di RFI, per cominciare a ragionare, ci hanno già portato alcune proposte preliminari, alcune bozze di massima, su interventi non soltanto all'interno dell'immobile stazione, ma che escano anche dalla stazione e che comprendano anche la zona esterna alla stazione di collegamento tra la città e la stazione stessa. Quindi, stanno ragionando su un progetto di intervento così come stanno facendo anche in altre città italiane, quindi su una rivisitazione e una riqualificazione anche delle aree esterne, dove dicono di avere la possibilità di poter mettere delle risorse e degli investimenti. Quindi, questo avremmo fatto circa tre/quattro incontri nell'arco di 4/5 mesi su queste questioni. Però, il dato è che il 18 di novembre scade il bando per la nuova locazione commerciale dei locali interni alla stazione.

(Entra la consigliera Colombo – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Mi scusi per prima. Grazie al signor Sindaco. Non l'ho scritto nell'interrogazione ma glielo dico ora come promemoria, all'interno del bar c'erano nove dipendenti. Le chiedo, la sollecito affinché ci possa essere, nel caso in cui questi nove dipendenti dal 31 dicembre scorso perché purtroppo è passato un anno, dal 31 dicembre scorso ad oggi non

avessero ancora un'occupazione, siano presi anche in considerazione dal nuovo gestore. Le chiedo e chiedo al Presidente, senza dover fare un'interrogazione, nel momento in cui terminerà il bando il 18 novembre, di informarci dell'esito. Perché qualora andasse deserta, speriamo proprio di no, dobbiamo trovare una soluzione, perché questa interrogazione non è fatta in maniera strumentale ma è fatta in maniera di pungolo e di stimolo, perché è ovvio che non è direttamente il Sindaco responsabile di quel bene, ma sicuramente è il nostro biglietto da visita. Per cui, sta a cuore a tutti avere un presidio anche commerciale, che fa anche sicurezza dal punto di vista più nobile del termine. Nel senso, che le persone fanno la sicurezza. E, soprattutto, ti fanno sentire anche bene e accolto nel momento in cui a rivincita. Per cui, le chiediamo di questi nove dipendenti, di informarsi e capire come è la situazione e di informarci immediatamente dopo il 18 di novembre. Sugli altri due passaggi che ha fatto, che possono essere sicuramente interessanti, siccome non vogliamo che restino oggi qui un annuncio, se arrivano progetti, se arrivano solidità vere, perché oggi ci dà questi stimoli come idee, però se arrivano solidità, ce lo comunichi sennò tra sei mesi le faremo una nuova interrogazione per sapere degli altri spazi di cui si stava facendo annuncio, per capire cosa veramente si svilupperà in quelle aree. Grazie.

SINDACO. Aspettiamo che portino in questo studio preliminare di fattibilità entro la fine dell'anno. Eravamo d'accordo così.

Consigliera PALADINI. Se vi arriva, se possiamo fare una Commissione.

SINDACO. Appena ci arriva il materiale loro definitivo, glielo porto.

(Entra il consigliere Fonzo – presenti n. 27)

(INTERROGAZIONI N. 424 - 438)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Adesso io passerei all'interrogazione 424, ma la accorpamo alla 438 perché sostanzialmente sono due interrogazioni che parlano dello stesso argomento, tutte e due del Partito Democratico. Quindi, io andrei a leggere la 438 che è integrata alla 424. Premesso che, a novembre 2018 il gruppo del PD aveva già presentato un'interrogazione in merito alle problematiche della ZTL. In quell'occasione in Consiglio Comunale l'allora Assessore Paganini, si era impegnato, insieme all'allora Assessore al commercio Bianchi, di convocare una Commissione per trovare una soluzione e una rimodulazione degli accessi alla ZTL e delle operazioni di carico e scarico, ma è trascorso un anno e nessuna Commissione in merito stata svolta. Considerato che nel novembre 2018, con la delibera 302 si denunciava la problematicità. Considerato che le operazioni di carico e scarico della ZTL avvengono a volte in modo disordinato e prolungato, la delibera stessa cita: "ritenuto di dover adottare opportune azioni finalizzate alla razionalizzazione della sosta per il carico e scarico delle merci dei veicoli all'interno della ZTL". La delibera stessa è stata poi ritirata e nessun'altra azione concreta risulta agli atti. La ZTL sembra una giungla veicolare in tutte le fasce orarie e soprattutto che Corso Cavour, via Greppi, Corso Italia e Piazza Gramsci, sono ormai parcheggi pubblici. I cittadini e i commercianti continuano a segnalare i loro disagi. Che questo caos danneggia anche la percezione di sicurezza e la gradevolezza del centro per i turisti. Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere quante sanzioni sono state effettuate nel 2018/2019 per accessi e parcheggi in ZTL; se questa Amministrazione ha messo in campo altre azioni per evitare il

disordine; se sono pervenute osservazioni dagli operatori e residenti; e perché la Commissione non è stata ancora convocata. Risponde l'Assessore Piantanida. Prego Assessore.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Deliberazione nr 302 del 27 luglio 2018, rideterminazione in via sperimentale degli orari di accesso alla ZTL, con operazioni di carico e scarico. In considerazione che ai servizi competenti erano pervenute numerose richieste di commercianti e residenti riguardanti la possibilità di ridurre l'arco temporale di apertura della ZTL, si era ritenuto di dover adottare opportune azioni finalizzate alla razionalizzazione della sosta per carico e scarico merci dei veicoli all'interno della ZTL. Con deliberazione nr 302 del 27/7/2018, a far data dal 15 settembre 2018, gli orari di accesso alla ZTL per operazioni di carico e scarico precedentemente previsti dalle ore 6/10:30 vennero pertanto rideterminati nell'arco temporale 6/9:30. Il provvedimento aveva carattere sperimentale di tre mesi, al termine del quale si sarebbero valutati gli effetti sulla circolazione e deciso l'eventuale mantenimento degli orari. Nel periodo di sperimentazione dei nuovi orari di accesso alla zona ZTL non venivano però registrati apprezzabili miglioramenti alla circolazione e alla sosta in ZTL. Anche le associazioni di categoria interessate, sentite nel merito, esprimevano un giudizio negativo, dichiarandosi favorevoli al ripristino del precedente orario di accesso alla ZTL. La guardavo, perché parlavo con lei. Ci mancherebbe. Con deliberazione nr 510 del 30/11/2018, ritenuto concluso il periodo di sperimentazione, venivano ripristinati i precedenti orari con accesso alla ZTL, consentito per le operazioni di carico scarico 6/10:30. In relazione all'introduzione di una nuova regolamentazione che disciplini gli accessi e la sosta all'interno della ZTL, occorrerà attendere la definizione del progetto di rinnovo dell'arredo urbano e del verde nel centro storico, al fine di individuare gli spazi effettivi da destinare alla sosta e definire in modo organico le modalità per il carico e scarico delle merci e per l'accesso in genere alla ZTL. Le azioni messe in campo rispetto al controllo e alla circolazione stradale si sono articolate nel continuo e puntuale monitoraggio in remoto degli accessi alla ZTL ed al controllo sul territorio dei veicoli in sosta vietata. Proprio in riferimento al controllo delle soste, si rivela che gli operatori di Polizia Locale nel corso dell'anno 2018 sono stati dotati di palmari, collegati in remoto con il concessionario alla sosta, per verifica titolarità autorizzativa e regolarità della sosta. Adesso, io qui ho una serie di sanzioni che le leggo tutte Consigliera Paladini. C'è da dire anche una cosa, che la ZTL, come anche la città di Novara, verrà poi coinvolta nel progetto del PUMS, del piano urbano della mobilità sostenibile. Quindi, ad oggi si aspettava proprio per partire con tutta questa progettazione della mobilità, che venisse firmato il decreto per poi procedere al PUMS. Il decreto è stato firmato nel mese di agosto e noi ci siamo già attivati con il mese di ottobre nel primo step che era distribuire i questionari casa/lavoro ai mobility manager delle aziende, delle scuole e anche rivolgendoci ai cittadini proprio per iniziare con la prima parte, che poi sarà propedeutica alla redazione del PUMS, che coinvolgerà comunque anche la ZTL. Per cui, noi con oggi, con l'inizio poi ci sarà anche il coinvolgimento della ZTL e quindi la riprogettazione di quelli che sono i varchi, gli accessi, le uscite e tutto quello che ne comporta. Come sanzioni accertate per accesso non autorizzato in ZTL, sono 7051: varco Corso Cavour 792; varco Corso Mazzini 3.505; varco Via Ferrandi 2754. Il numero dei verbali è stato conteggiato dall'1.1.2019 al 20.8.2019. Ad integrazione che credo fosse quello che ha chiesto lei, dei dati forniti in relazione all'interrogazione si comunicano le violazioni accertate nell'anno 2018: sanzioni accertate per accesso non autorizzato in ZTL, anno 2018, 11.408: varco Corso Cavour 1831; varco Corso Mazzini 4565; varco Via Ferrandi 5.012. Sanzioni accertate per divieti in zona ZTL nr 558 nel 2018. Sanzioni accertate per divieto di sosta in ZTL dall'1.1.2019 all'11.9.2019, 2016. Autorizzazioni rilasciate. Nell'anno in corso il

concessionario del servizio di gestione della sosta a pagamento MUSA, ha rilasciato le seguenti autorizzazioni: permessi di transito in ZTL per persone fisiche residenti e domiciliati in ZTL/1, sosta per carico e scarico massimo di 20 minuti 1343; permesso di transito in ZTL per persone fisiche residenti e domiciliate in ZTL/2 soste e carico e scarico massimo 20 minuti, 175. I permessi di cui sopra sono stati verificati dal Comando a fine anno 2017 e tutti i nominativi dei cittadini trasferiti o non più aventi diritto sono stati trasmessi a MUSA per la revoca del permesso. Nell'anno in corso il Comando di Polizia Locale ha rilasciato le seguenti autorizzazioni. Tipologia autorizzazione, permesso di transito ZTL, ZTL/1, ZTL/2 per motivi diversi dalla residenza e con destinazioni a spazio di sosta privati, tipologia N, N1 ed N2, transito senza limitazioni orarie, sosta non consentita nr 373; permesso di transito e sosta per operatori commerciali aventi sede in ZTL, tipologia D, D1 e D2, transito senza limitazioni orario, sosta per carico e scarico massimo di 20 minuti, 46. Permesso di transito e sosta libera compresa la ZTL, tipologia X, transito senza limitazioni orarie, sosta consentita per massimo quattro ore, 85. Permesso di transito e sosta per veicoli comunali, tipologia A, transito senza limitazione oraria, sosta consentita per massimo 30 minuti, 5. Permesso veicoli comunali per servizi manutentivi, tipologia AM, transito senza limitazioni orarie sosta consentita per massimo 2 ore, 18. Permesso veicoli comunali speciali, auto al servizio del signor Sindaco, tipologia AS, transito senza limitazione oraria, sosta senza limitazioni orarie, una. Permesso di transito e sosta tipologia E, senza limitazioni orarie, non consente sosta in ZTL ma solo negli spazi residenti massimo 2 ore, nr 60. Permesso di transito e sosta per veicoli che effettuano il trasporto di persone invalide, tipologia H, senza limitazioni orarie, sosta consentita per massimo due... Chiedo scusa... Consigliera Paladini, eravamo rimasti alla tipologia H, invalidi. Gliela faccio avere, ci mancherebbe. Il permesso di transito senza limitazioni orarie, sosta consentita per quattro ore per trasporto di persone con disabilità, nr 29. Permesso di transito e sosta senza limitazioni orarie per massimo 2 ore tipologia M, 321. Autorizzazioni di sosta limitata e transito in ZTL, tipologia C, consente il transito e la sosta in ZTL esclusivamente dalle 6 alle 10:30, sosta negli spazi residenti e carico/scarico massimo 30 minuti nr 96. Permesso di sosta vincolata con transito, tipologia VT, senza limitazioni orarie per massimo 30 minuti è consentita la sosta, nr 22. Permesso di sosta vincolata tipologia V, non consente transito ma la sosta unicamente negli stalli riservati nr 45. Permesso per servizi funebri, tipologia NF, transito senza limitazioni orarie, sosta consentita per massimo 2 ore, nr 1. Permesso per consegna... Glielo avevo fatto preparare, così aveva un quadro completo. Abbiamo finito. Se vuole, le consegno adesso queste per la risposta. Era per essere preciso. Ho finito. Grazie.

(Entra il consigliere Brustia – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. I numeri sono stati affollati, però sono purtroppo insoddisfatta, uno, perché non ho avuto risposta agli ultimi due punti, non so se è stata per i numeri snocciolati, non ho capito perché la Commissione non è stata ancora convocata e non ho neanche capito bene, cioè non è stato proprio detto, non è che non l'ho capito, ho dei problemi ogni tanto di attenzione ma in questo caso non è stato proprio detto, perché non c'è stata la Commissione oltre un anno, in mano, non in un mese. Poi, possiamo dire quello che vogliamo. E secondo, non ho capito quali sono le azioni in campo. Perché l'Assessore si è limitato a fare un passaggio molto elegante, ma assolutamente insoddisfacente, dicendo che finché non ci sarà la definizione dell'arredo urbano

e del piano su cui stava lavorando, non ci sarà una nuova definizione delle regole della gestione della ZTL. Vede, Assessore, uno, non ha detto che l'arredo urbano non ci ha detto domani presento la bozza, la definizione dell'arredo urbano, domani sarà risolta. Quindi, non sappiamo neanche qual è il termine. Due, questo caos l'avete definito voi caos, ho ripreso apposta la delibera di luglio 2018, vostra, in cui dite che la situazione è molto, molto caotica nel centro storico. Ma non perché lo dice la Paladini, lo scrivete voi perché lo vedete, lo vediamo tutti i cittadini e lo percepiscono soprattutto chi lavora, opera, vive e percorre il centro storico. Le chiedo, se non si fida delle foto che ho fatto io, di fare un giro su Google Maps, scrivere Corso Cavour, scrivere qualunque cosa e invece di guardare la mappa predefinita, se guarda via Greppi, via Corso Cavour, Piazza Gramsci, è davvero imbarazzante e lei prova con Google Maps a percorrere la via, cioè non in diretta, ma con le registrazioni, vedrà che è un parcheggio a cielo aperto costante. Se vuole, le dico anche, le macchine, se lei mi dice che sono due quelli che hanno il permesso, le dico che sono molti di più quelli che hanno il permesso di sosta, perché proprio il numero di ore, se io passo la mattina e torno la sera, le posso fare io un elenco di macchine dettagliato. Per cui, mi stupisce anche che nel 2018 si siano fatte 558 sanzioni per sosta nel centro storico e nel 2009, va bene non è ancora concluso, per 206. Sono meno della metà, non penso che raddoppino negli ultimi tre mesi dell'anno. Per cui, sono assolutamente insoddisfatta, perché il nostro centro storico, se vogliamo davvero noi ci crediamo e crediamo nell'investimento nel turismo e così voi continuate a dirci, non passa soltanto attraverso l'apertura dei luoghi, passa anche attraverso quello, ma non solo, passa attraverso la cura e l'attenzione. Questa città è allo sbando. Il centro storico è allo sbando. Perché i parcheggi costanti ovunque, è pericoloso circolare in bicicletta, a piedi, con le carrozzine, non sto scherzando, è davvero un pericolo costante. Io non ho figli, ma tutte le mie amiche mi dicono che preferiscono non andare nel centro con i bambini, perché lei ha due figli e lo sa benissimo che non è una situazione... Lei uno solo, giusto. Però, ha una bambina piccola e anche vivace, lo sa benissimo anche lei che non è sicuro lasciare i bambini liberi in Corso Cavour, perché bisogna guardare costantemente a destra e a sinistra come se fossimo in tangenziale. Assessore, che cosa vuole fare? Le chiedo immediatamente una Commissione, adesso davvero saremo fiscali entro 15 giorni lo svolgimento, perché è passato un anno e le chiediamo davvero che cosa avete in mente. Perché per adesso soltanto chiacchiere. Abbiamo visto il Sindaco in monopattino, bellissima la foto del Sindaco in monopattino in Comune, ma forse l'unico modo dove può andare in monopattino è davvero il corridoio del Comune, perché altrove è troppo pericoloso, anche per il Sindaco che ha oltre 40 anni, forse 50. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 434)

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo all'interrogazione nr 434 presenta dal Partito Democratico. Premesso che un anno fa veniva approvato dalla maggioranza il nuovo regolamento di Polizia Municipale. Tale regolamento veniva definito necessario per il buon funzionamento della città. Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere tutte le sanzioni e tutte le azioni svolte dalla Polizia Municipale in riferimento al suddetto regolamento. Si richiede risposta scritta e orale. Prego Assessore Piantanida.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente. Io qui ho tutte le violazioni del regolamento comunale, cercherò di essere sintetico, che sono abbastanza anche queste. Ordine di allontanamento, stazionava e occupava spazi pubblici non consentendo l'accessibilità alla libera

fruizione degli stessi nelle aree urbane, 236 violazioni. Ordine di allontanamento dal luogo della violazione per una durata di 48 ore dalla contestazione delle aree urbane, definita dall'art. 7, nr 14. Totale nr 250, dell'art. 6. Dell'art. 8 imbrattava il suolo pubblico o aperto al pubblico ovvero gli edifici o le opere, i manufatti, le installazioni sia pubbliche che private ovvero gettava o lasciava cadere al suolo liquidi i rifiuti di qualsiasi genere, sanzioni 8. Procedeva all'innaffiatura di vasi di fiori o piante collocate all'esterno delle abitazioni, procurando stillicidio sull'area pubblica, violazioni 1. Totale violazione dell'articolo 8 nr 9. Creava pericolo incomodo allarme alle persone offendendo il comun senso del pudore e decoro della città, pregiudicando l'igiene e la viabilità dell'abitato nr 1. Si sdraiava sulle panchine, bivaccava, abbandonava rifiuti utilizzando in modo improprio, impediva l'accesso ad altre persone occupando con indumenti o altri oggetti personali, rendeva inaccessibili i luoghi dedicati al pubblico passaggio ostruendo le soglie degli edifici agli edifici pubblici o privati nr 29. Si sedeva, sdraiava sulla soglia degli edifici pubblici, chiese, attività commerciali o abitazioni private, non permettendo l'accesso nr 13 sanzioni. Soddisfava le prove le proprie esigenze fisiologiche fuori dai luoghi destinati allo scopo, nr 3. Effettuava operazioni di lavaggio, di cose o animali presso fontane pubbliche su area pubblica a uso pubblico, nr 1. Lasciava vagare o abbandonava il proprio animale e qualsiasi specie nr 18. Quindi, totale dell'art. 11 che è sulla sicurezza urbana nr 65 sanzioni. art. 12, altri comportamenti vietati, legava il velocipede al palo non permettendo quindi la deambulazione o comunque lo lasciava legato ovvero lo abbandonava nr 2 sanzioni. Somministrava alimenti di qualsiasi tipo ad animali selvatici ed in particolare ai piccioni o abbandonava alimenti destinati ad animali su area pubblica o aperta al pubblico, nr 1 sanzione. Quindi, il quindi totale sanzioni art. 12 altri comportamenti vietati nr 3. Quale proprietario o locatario titolare di diritto reale, fruitore, concessionario del bene immobile non manteneva il fabbricato, le pertinenze o le aree in condizioni di decoro e sicurezza, 3 sanzioni. Art. 15, obbligo dei proprietari di immobili commerciali, non provvedeva all'oscuramento delle vetrine attraverso modalità e materiali tali da (inc.) il decoro estetico delle vie mediante l'applicazione all'interno delle vetrine stesse di tende oppure fogli di cartoncino ovvero mediante esposizioni di immagini decorativi. È fatto obbligo di pulizia e ripristino del decoro entro 15 giorni, 36 sanzioni. Non provvedeva alla pulizia e al ripristino del decoro entro il termine di 15 giorni, una sanzione. Totale 37. Articolo 17, pulizia delle aree limitrofe ad esercizi commerciali, quali titolari e gestori di esercizio commerciale o pubblico esercizio o attività artigianale non provvedeva alla rimozione giornaliera di immondizie e rifiuti o materiali in genere derivanti dalla loro attività, abbandonati nelle immediate vicinanze dell'attività stessa, in modo che nell'orario di chiusura dell'esercizio l'area in dotazione o comunque antistante risulti perfettamente pulita, una sanzione. Art. 20, prostituzione su strada, esercitava attività di meretricio con qualunque modalità e comportamento in luogo pubblico, spazio aperto o visibile al pubblico, 131. Si fermava anche per breve durata o si accostava, eseguiva manovre pericolose o di intralcio alla circolazione al fine di richiedere informazioni, contrattare e concordare prestazioni sessuali con soggetti che esercitano attività di meretricio su strada, 10 sanzioni. Si intratteneva sul demanio pubblico, su spazio aperto al pubblico visibile al pubblico con persone dedite alla prostituzione, 17 sanzioni. Totali, articolo 20, prostituzione su strada, 158 sanzioni. Divieto di praticare attività di mendicizia, accattonaggio molesto con qualunque modalità in ogni spazio pubblico o aperto al pubblico, una sanzione. Su questo articolo però voglio sottolineare che, con il decreto Salvini, l'accattonaggio molesto è diventato un reato penale, quindi non è più sanzionabile dal regolamento di Polizia Urbana ma accertato illecito viene fatta segnalazione in Procura. Per quello c'è solo una sanzione per quel tipo di reato, per l'accattonaggio molesto. Richieste di denaro previe offerte di oggetti o servizi, articolo

23, importunava i conducenti di veicoli o pedoni con richieste di denaro anche previa offerta di oggetti o servizi in luogo soggetto a pubblico passaggio, nr 12. Accompagnamento dei carrelli della spesa, provocando reiterato disturbo cliente del supermercato o esercizio pubblico richiedendo denaro, 30 sanzioni. Totale, 42. Divieto di consumo di alcol, consumava ovvero deteneva bevanda alcolica in luogo pubblico o aperto al pubblico nelle condizioni di cui l'articolo 24, altresì è prevista la sanzione accessoria del sequestro cautelare della bevanda, l'importo della sanzione viene determinato dalla delibera di Giunta del 2018. Sono 18 sanzioni. Consumava nonché deteneva a scopo di verosimile e immediato consumo, singolarmente o in gruppo sostanze alcoliche e superalcoliche di qualsiasi tipo, in qualsiasi tipo di contenitore nelle zone indicate ai punti A, B, C, D. E' altresì prevista la sanzione accessoria del sequestro, nr 18. Totale articolo 24, 56 sanzioni. Faceva uso individuale o in gruppo di sostanze stupefacenti, in luogo pubblico o spazio aperto al pubblico nel territorio comunale, 6 sanzioni dell'art. 25. Art. 29, attività artistiche di strada, svolgeva la propria attività senza richiedere autorizzazione al Comando di Polizia Locale, due sanzioni. Art. 36, obbligo di collaborazione esercizi commerciali. Quali gestori di esercizio commerciale, le somministrazioni di alimenti e bevande o artigianali o gestori di circolo privato abilitato alla somministrazione non adottava tutte le misure idonee a contenere il fenomeno di degrado o di disturbo della quiete, una sanzione. Art. 39, salvaguardia del verde dell'ambiente, effettuava un'attività che metteva in pericolo la sicurezza dei bambini o degli altri fruitori dello spazio comune, una sanzione. Introduceva o sostava con un veicolo in un giardino o un luogo pubblico in cui si trova un'aiuola, 18 sanzioni. A tutela del verde pubblico non rispettava ordinanza sindacale apposta all'ingresso del giardino con apposita cartellonistica, tre sanzioni. Totale, 22. Art. 40 manutenzione del verde privato, quale proprietario di alberature o di piante insistenti su suolo privato permetteva che i rami o i polloni sporgessero della pubblica via comportando pericolo la circolazione pedonale e veicolare, 2 sanzioni. Art. 42 accensione di fuochi. Accendeva fuochi nel territorio comunale, compresi i fuochi liberi a sterpaglie, siepi, erba, degli argini dei fossi, scarpe, nonché materiali di varia natura presenti nei cantieri edili, 2 sanzioni. Art. 44 occupazioni di suolo pubblico. Occupazione di suolo pubblico senza autorizzazione, 52 sanzioni. Art. 45 collocava i generi alimentari al suolo ad un'altezza inferiore a 50 cm allo stesso, una sanzione. Art. 47 uso apparecchiature sonore. Utilizzava senza specifica autorizzazione apparecchio altoparlanti o amplificatore del suono, petardi, giochi pirotecnici o strumenti simili che arrecavano potenziali disturbo secondo normale apprezzamento, in rapporto al giorno, all'ora e dal luogo in cui si verificava, 4 sanzioni. Utilizzava strumenti musicali di apparecchi radiotelevisivi giubox o altri simili strumenti o apparecchi dalle ore 24 alle 7 del mattino, creando disturbo e non in possesso di espressa autorizzazione in deroga, 2 sanzioni, totale sanzioni art. 47 n. 6. Art. 48, attività produttive ed edilizie rumorose: esercitava attività lavorativa rumorosa al di fuori dell'orario consentito senza alcuna deroga concessa all'Amministrazione, una sanzione. Art. 53, targhetta dell'amministratore di condominio. Quale amministratore di condominio non provvedeva ad esporre accanto al portone d'ingresso del condominio di competenza una targhetta indicante il proprio nome, indirizzo, recapito telefonico, una sanzione. Art. 9, D.Lgs. misura a tutela del decoro di particolari luoghi. Poneva in essere condotta che limita la libera accessibilità o fruizione di un'area interna delle infrastrutture fisse o mobili, ferroviari, aeroportuali, marittime, di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano o delle relative pertinenze contestualmente alla rilevazione della condotta illecita, viene ordinato nelle norme e con le modalità l'allontanamento dal luogo in cui si è commesso il fatto, 23 sanzioni. Violazioni, varie violazioni di norma a carattere regolamentare ordinanze

sindacali, 85 sanzioni. Tutte le violazioni accertate dall'1/1/2019 al 12/10/2019 829 ,velocipedi rimossi numero 32. Ho finito, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Due cose permettete di dire prima di dare la parola alla Consigliera Paladini. Io ringrazio l'Assessore per la precisione delle risposte, però magari delle risposte un po' più succinte perché non è che possiamo rispondere un'ora e mezza ad un'interrogazione per sapere quante multe e grazie invece alla Consigliera Paladini che ha chiesto di sapere tutte le sanzioni e non ha chiesto il luogo e l'ora perché sennò stavamo qui sei giorni. Prego a lei Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Mi permetta di fare, non mi conti il tempo.

PRESIDENTE. Se deve rispondere a tutte le multe andiamo a casa. Perché se ogni multa è una soddisfazione, ne ha detto 2.000!

Consigliera PALADINI. 829. Presidente sono d'accordo con lei, proviamo ad usare un metodo, nel senso quando ci sono interrogazioni di questo tipo, così nel dettaglio sono interessantissime magari se ce le fornite il giorno prima e quando arriva l'Assessore descrive un quadro generale noi abbiamo già, perché adesso io comunque ho preso gli appunti ma farò un ragionamento complessivo, perché è stato uno stillicidio, visto che avete multato per stillicidio, prendo questa parola che mi ha solleticato la mente, perché mi fa molto ridere che abbiate multato uno per stillicidio e annaffiamento piante, per cui scusate ma fa molto ridere. Immagino il Vigile che vedeva l'acqua cadere ed è andato su, ha citofonato e ha multato. Detto questo, a parte l'ironia sullo stillicidio, credo che io ho fatto questa interrogazione per due ragioni, la prima perché si sarebbe potuto risolvere molto in fretta in una Commissione in cui avevo chiesto 2 dati, lo giuro Presidente, non era presente però chi c'era in quella Commissione ho chiesto 2 dati, 2, al dott. Di Troia e non è stato così cortese da rispondermi anzi mi ha detto: faccia un'interrogazione, la risposta io qui non gliela fornisco e per cui mi sono permessa di fare un'interrogazione. Quindi oggi tutti voi avete avuto questo stillicidio non per mia cattiva volontà ma perché il dott. Di Troia non è stato così cortese di rispondere ad un Consigliere in una Commissione non al bar Sport su 2 dati, 2 domande. Per cui oggi arriviamo a questo punto. Ho testimoni e non sto dicendo bugie. Meno male che annuisce perché ho testimoni. Ciò detto, allora però alla luce della risposta, la risposta svela quello che dichiaravamo un anno fa, questo regolamento non serve alla città, serve per rispondere in maniera politica ad alcune tematiche che sono quello della prostituzione e sono quelle legate all'accattonaggio delle persone più deboli ,perché questi sono i due nuclei centrali, a parte le sanzioni già previste che ci sono, perché ci sono 158 multe legate al capitolo della prostituzione e poi ci sono 42 multe per ostruzione di accessi alle Chiese e occupazione delle panchine. Per cui questa risposta vela esattamente qual era l'indirizzo politico a parte le ilarità sullo stillicidio o sul comune senso del pudore, qual è l'indirizzo politico di questo regolamento ,che non risponde al fatto che poi si sono rifiuti, come avete detto voi della maggioranza, venerdì scorso in Consiglio dicendoci che poi i commercianti non hanno risposto al fatto che ci sono rifiuti dappertutto e questi giovani balordi, così avete parlato voi dei giovani, lasciano rifiuti nel weekend. Non hanno risposto al fatto che appunto in centro c'è una ZTL con parcheggio ovunque, non hanno risposto ai temi della sicurezza, l'unica risposta che danno è garantire che un'area politica si senta rassicurata, salvo poi avere furti costante, aumento di furti in città e altre problematiche ma noi facciamo 158 multe

per chi si ferma a chiedere informazioni al ciglio della strada a donne e persone dedite alla prostituzione e 42 multe per chi nega l'accesso che poi non è negato, non è neanche l'accesso ma risiedevano su dei gradini di Chiese. Di questo stiamo parlando. Ultimo ma, c'è qualche problema? Ok. Per cui è assolutamente chiaro qual è l'indirizzo. Ultima sollecitazione che mi da l'Assessore che mi sembra alquanto singolare dice: sull'accattonaggio l'abbiamo fatta una sola perché c'è una Legge nazionale che disciplina l'accattonaggio. Scusate, sulle droghe non c'è una Legge nazionale che disciplina le droghe? Perché noi l'abbiamo già detto durante la discussione del regolamento: sulle droghe ci sono le norme che, non può rispondere Paganini, mi spiace, non è più neanche l'Assessore competente. Sulla cessione di stupefacenti ci sono delle leggi nazionali, sul consumo di stupefacenti ci sono delle norme nazionali, su altre tematiche ci sono, su chi non riduce i livelli di sicurezza e occupa degli spazi ci sono delle altre norme legate al Codice della Strada. In questo regolamento avete messo una serie di dettami che riguardano già altre normative del Codice della Strada, Codice Penale, Codice Civile, altre cose, però quando poi arrivate al cartonaggio giustificare che ne avete fatta una sola e quindi non riuscite a rispondere alla grande emergenza accattonaggio, le ha detto una. No grazie. Detto questo sono assolutamente soddisfatta di aver svelato, sono soddisfatta dei numeri che è stato così cortese da darmeli tutti e la ringrazio per la precisione, sono assolutamente insoddisfatta per il contenuto che svela una volontà politica e non un bisogno effettivo della città. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 435)

PRESIDENTE. Grazie Allora passiamo alla 435 sempre presentato dal gruppo Partito Democratico: premesso che il tema dell'edilizia popolare è sicuramente e tristemente ancora un problema per molti cittadini, che fondamentali per molti cittadini sono i fondi a sostegno alla locazione, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere quanti utenti hanno beneficiato del fondo morosità incolpevole ASLO, secondo quali criteri e a quanto aumentano i fondi complessivamente. Si richiede risposta scritta e orale, risponde l'Assessore Caressa.

Assessore CARESSA. Grazie anche qui ci sarebbero tanti numeri ma forse è meglio che diamo più il contenuto e poi per i numeri c'è il dettaglio scritto che ovviamente è a disposizione dei Consiglieri che hanno fatto l'interrogazione. Dunque, ASLO, intanto precisiamo cosa vuol dire così siamo a conoscenza tutti, è Agenzia Sociale per la Locazione. Innanzitutto nell'anno 2019 n. 27 utenti e quindi si parla di nuclei o quello che insomma è l'esigenza, 27 per un totale di € 112.694, mi fermo qui Presidente perché, di cui 80.000 sono i fondi comunali e 32.694 sono i fondi regionali. Ahimè qui purtroppo è la pecca tra 2018 e 2019, in quanto nel 2019 i fondi regionali sono stati tagliati dagli ex circa € 80.000 ad oggi 39.000 messi a disposizione. I criteri ovviamente gli ho allegati poi di seguito perché per partecipare alla contribuzione dell'ASLO ci sono dei criteri che sono abbastanza importanti, quindi ad esempio la perdita del lavoro quindi per licenziamento, accordi aziendali e sindacali consistente riduzione di sull'orario di lavoro, le varie casse integrazione o naturalmente la mancanza di reddito, il mancato rinnovo di contratto di lavoro, le cessazioni di attività e quindi libero professionisti e imprese registrate per causa di forza maggiore da perdita di allevamento di misure consistenti, quindi di lavoro, da malattia grave, da infortuni, da decessi dei componenti del nucleo familiare. Quindi sono svariate ovviamente le esigenze che possono portare ad accedere a questo contributo. Per i requisiti si intende che tutti i cittadini di nazionalità italiana o di un paese dell'Unione Europea oppure cittadini stranieri anche non

appartenenti alla UE ma in possesso di titolo di soggiorno, di regolare titolo di soggiorno. Chiaramente ci sono i parametri ISEE e sono previsti come indicazioni di situazioni equivalente ISEE non superiore ad € 26.000, chiaramente parliamo di nuclei e poi tutti gli altri criteri che sono l'appartenenza dove noi nella contribuzione che viene erogata con i fondi per copertura di mensilità, è ovvio che si parla in base sempre all'ISEE. Un ISEE di € 6.000 porta ad avere 8 mensilità di copertura, un ISEE di € 10.000 6 mensilità e un'ISEE di € 26.000 a 4 mensilità come copertura. Tenendo conto che per i proprietari che mettano a disposizione quindi le locazioni, Si parte da un minimo di € 1.500 ad un massimo di € 3.000 e questo è in base alla durata del contratto che viene stipulato per la locazione. Prego ma tanto c'è tutto scritto. Prego. Scusi, pensavo volesse integrare su questo perché, ci mancherebbe altro. Dunque, io poi passerei alla seconda risposta che è il punto FIMI, anche questo è Fondo di Morosità Incolpevole. Stando poi in dati molto brevi perché mi creda sono tre pagine da leggere ma che sono legate quindi verranno consegnate e so benissimo che lei conosce tutto di questi parametri ma giusto per dire che i fondi stanziati nella annualità 2018 sono € 91.891, i benefattori percettori del contributo nell'anno 2019 ad oggi, Presidente non si riesce neanche più a dare i numeri qui dentro. Torno sul punto 2 che ovviamente è un'interrogazione mirata a numeri purtroppo anche questa, è il FIMI, fondo di morosità incolpevole, nei fondi stanziati nell'annualità 2018 sono € 91.891. I beneficiari, quindi percettori del contributo nell'anno 2019 ad oggi sono numero otto nuclei familiari. Ci sono numero 10 pratiche che ovviamente il servizio nostro, politiche della casa, è attualmente in attesa di ricevere ulteriore documentazione richiesta, perché dalla prima fase alla seconda si passano ulteriore documentazione richiesta ai nuclei e devono essere ancora consegnate, quindi presumiamo che vengano brevemente risolte anche queste. Questo contributo che è rivolto agli inquilini di alloggi n affitto sul libero mercato quindi non parliamo di case popolari ma bensì di case private che per ovviamente impossibilità a poter pagare quello che è il canone di locazione può accadere, come dicevo prima, citando problematiche

di lavoro, problematiche di salute del nucleo familiare e quindi noi con gli accertamenti dovuti possiamo erogare questo fondo che ovviamente a favore è a favore del proprietario della casa e che va a coprire l'eventuale carenza di mancato pagamento che è in essere al momento in cui viene fatta nella richiesta. Questo però deve poi avvenire con un contratto nuovo di locazione al soggetto cui noi andiamo incontro con il nostro contributo e quindi questo sta, l'intento è quello di mantenere l'inquilino, quindi il nucleo familiare, all'interno della casa dove è già, dove oggi ha ricevuto l'eventuale sfratto. Qui ovviamente c'è una Legge, che è 431 del 98 dove ci dà la possibilità di accedere a questi fondi e avere la possibilità di riformulare il contratto e rendere direi la posizione dell'inquilino e quindi del nucleo familiare neutra finalmente, perché ovviamente quando si parla di sfratti i nuclei, le famiglie in molti casi abbiamo problematiche veramente gravi anche di salute con diversamente abili, quindi situazione un po' particolare. Tutto questo viene sempre preso molto in considerazione ma attenendosi a quelle che sono le normative vigenti e siamo obbligati. Io credo che su questa dando tutto quello che sono i dettagli tecnici a disposizione dei Consiglieri che hanno posto l'interrogazione, è cartacea, è scritta e termino per quello che riguarda il dettaglio espositivo.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Caressa. Prego Consigliera Paladini per..

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Mi scusi se mi sono spostata ma volevo avere un dato davanti al naso per rispondere in maniera più dettagliata. Sono in parte soddisfatta dal ragionamento

e dai numeri, sono però comunque molto, molto più preoccupata del fatto che a fronte di € 91.000 si riesca a dare risposta a 8 nuclei.

Assessore CARESSA. Sarebbero 18.

Consigliere PALADINI. Sarebbero 18 nel momento in cui ma comunque € 90.000 per 18 potremmo fare molto di più, nel senso che resteranno molti fondi, questo era il tema dell'interrogazione, io spero che questi fondi, l'avevo già chiesto l'anno scorso vengano, non c'è l'Assessore Moscatelli ,accantonati per far crescere e rimanere nel 2020 e non di nuovo ripartire da zero dovendo andare a cercare. Lo dico perché quel ragionamento su, questa norma del contributo alla morosità incolpevole restando nel proprio immobile è un vantaggio economico in dubbio in primis per il Comune, è un vantaggio sociale in dubbio per il nucleo che riesce a rimanere nel suo luogo di vita, di studio, di lavoro, è un percorso culturale in cui anche il proprietario diventa garantito perché in tutta questa vicenda ci sono anche i proprietari che spesso non riescono a recuperare ma in questo modo si tutela anche il proprietario, per cui se io posso permettermi ed è una cosa che so che sollecito sempre per fortuna l'Assessore mi ascolta poi ovviamente con i tempi, i modi che si possono sempre mettere in campo, però è questo il nodo e la rivoluzione su cui puntare, perché non si può immaginare nel 2019 senza un piano casa nazionale e regionale e comunque un piano casa che non da risposte immediate, immaginare che con la situazione che non è risolta, con le difficoltà che si vivono anche nella gestione dell'ATC, questa può essere invece una soluzione ottimale anche per far circolare economia nel tessuto privato degli immobili privati. Al ragionamento di questo le chiedo, Assessore, di vigilare su quanto sta accadendo anche sulla gestione dei tributi perché nel momento in cui si accede a questi fondi, visto che si accede a un canone calmierato, ci deve essere garanzia che le aliquote IMU vengano rispettate e abbattute perché sennò il privato si mette in una situazione di difficoltà e non viene tutelato e anche dal punto di vista fiscale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Prego.

Assessore CARESSA. Un'integrazione lampo. In merito a quello che mi ha ovviamente suggerito, perché mi fa piacere, le posso dire che ho già convocato una riunione il 28 di questo mese, quindi lunedì, dove ho convocato non solo tutti i vari amministratori condominiali ma l'ordine degli avvocati che credo sia importante, Presidente CARITAS, per mettere a conoscenza di questo fondo FIMI, in modo che sia un punto di riferimento anche per chi ha le pratiche in mano che purtroppo sono i cosiddetti sfratti e l'ho fatto proprio per il 28 e quindi magari mi fa piacere ma questo non è fatto per questo perché è già convocata da 15 giorni, mi spiace. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 436)

PRESIDENTE. Va bene, passiamo all'interrogazione n. 436, presentata dal gruppo Partito Democratico, ne do lettura: permesso del tema dell'edilizia popolare è sicuramente e tristemente ancora un problema per molti cittadini, la graduatoria di emergenza è uno strumento fondamentale per arginare temporaneamente..

Consigliera PALADINI. L'abbiamo discussa ieri e io mi reputo soddisfatta. Ieri abbiamo e spero che ci sia un passaggio in Commissione prima dell'approvazione perchè abbiamo chiesto delle modifiche.

PRESIDENTE. Quindi la ritiriamo? Ritiriamo anche quello dopo, l'ultima?

Consigliera PALADINI. Quella successiva, sul macello, le chiedo se è possibile, visto che l'Assessore Paganini ci ha fornito per la sua parte tutte le informazioni in maniera molto esaustiva ,poi ognuno di noi valuterà se è soddisfacente o no ma comunque molto esaustiva come sempre perché è molto precisa, però non abbiamo avuto soddisfazione alcun modo sulla seconda parte, cioè se ci sono interessamenti effettivi e qual è l'idea di valorizzazione dell'area da parte dell'Amministrazione. Le chiedo, io sono disponibile a ritirare l'interrogazione, le chiedo però se è possibile effettuare una Commissione su quel punto che sposava Casa Bossi ed ex macello e che in Commissione non ha trovato soddisfazione ma non perché Paganini non c'entra nulla, lui competente della parte di lavori pubblici e ambiente ma dal punto di vista del contenuto del progetto, visto che sono tre anni che ci dicono che è tutto fatto, non Paganini ma il Sindaco che entro breve entrano le ruspe, però le ruspe le vediamo soltanto in foto con le felpe. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho capito, scusi ma non ho capito sinceramente. Lei ritira l'interrogazione, in cambio vuole una Commissione?

Consigliera PALADINI. Perché la Commissione che abbiamo fatto l'altro giorno non è soddisfacente, allora che venga il Sindaco a rispondere sulla parte di interrogazione che gli compete, perché la parte di Paganini è stata soddisfatta in Commissione, la parte di valorizzazione del bene che è stato o non so, l'Assessore Franzoni, la parte dico, chi deve rispondere risponda, però non sulla parte amianto ,sulla parte che cosa succede lì? Ci sono veramente gli investitori? Si sta dando l'alienazione? Perché erano una egli annunci fatti e che a breve sarebbero arrivati gli investimenti.

PRESIDENTE. Ho capito. A me, cioè che voi vi parlate mi fa anche piacere, se poi volete vi offro anche il caffè fuori così state insieme. La domanda che faccio io è questa.

Consigliera PALADINI. Il PD e i Cinque Stelle, chiedendo.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini..

Consigliera PALADINI. Comunque l'interrogazione lo chiede. L'interrogazione chiede: che cosa si farà lì? Quando succederà? Le dico: la risposta di Paganini l'abbiamo avuta, la risposta di qualcun altro no. Allora se nessuno sa rispondere sono disponibile ad andare in Commissione, sennò mi risponde adesso chi ha la competenza su cosa deve succedere lì. Sono tre anni che lo dite ai giornali e non lo dite a noi, sono tre anni se dite che c'è REA, sono tre anni che dite che c'è INDINIT, sono tre anni che dite che è slegato da Casa Bossi.

PRESIDENTE. Io capisco tutto ma una cosa che non capisco sarà, però se mi parlare magari mi risponde che sto cercando di trovare una soluzione, se vuole parlare solo lei risolviamo il problema

che parla solo lei e andiamo a bere il caffè. Domanda: in questa interrogazione lei ha già avuto risposta dall'Assessore Paganini nella Commissione dell'altro giorno rispetto a quello che doveva dire, però su questa interrogazione rimane un punto al quale nessuno ha dato risposta? Quale sarebbe sto punto? In data 11 giugno abbiamo chiesto una Commissione sul tema ma oggi nessuna convocazione è pervenuta? Se davvero sarà recuperato e bonificato il sito? Su questa domanda qua nessuno le ha risposto. Chi è che deve rispondere a questa roba qua? Allora loro sostengono, signor Sindaco, che loro erano disposti a ritirare questa interrogazione perché le risposte dell'Assessore Paganini erano state fatte e arrivate in Commissione, mi risulta di aver capito che ci sono invece delle risposte alle quali l'Assessore o lei, signor Sindaco, doveva dare risposta è che non sono arrivate. Quindi la Consigliera dice: se mi rispondete bene, se non mi rispondete voglio andare in Commissione un'altra volta. Se vuole si signor Sindaco. Una parte di quella interrogazione. Aspettate un attimo, non è che qua stiamo giocando, perché adesso la Consigliera Allegra dice: no ritiriamola perché Sindaco sta per rispondere, il Sindaco dice togliamo l'amianto, no ritiriamola. Allora se volete rispondere a questa roba qua, il Sindaco risponde se non volete che risponda, la ritirata, dite che la ritirate ma a me non è che mi dovete dire: ah, adesso perché risponde lui non la vogliamo più oppure vogliamo una Commissione. Cioè o volete la risposta oppure no, fine. Quindi volete che il Sindaco risponda? Perfetto. Prego signor Sindaco.

Consigliera ALLEGRA. ..in cui rispondono a questo punto. Grazie.

PRESIDENTE. Prima il signor capogruppo ha detto una cosa diversa, ha detto che vuole che il signor Sindaco risponda. Comunque ascoltate, prego signor Sindaco risponde, poi se vorrebbe una Commissione, farete la richiesta e vedremo il da farsi. Prego.

SINDACO. Se volete rispondo dopo in attesa di una Commissione.

PRESIDENTE. No, risponda signor Sindaco.

Consigliera PALADINI. Presidente che sia chiaro, non sull'amianto, quello è già stato affrontato, ha già avuto titoli sui giornali, stia tranquillo. Il punto è chiaro, Presidente, sennò giochiamo qua. Non voglio che faccia i suoi soliti spot elettorali ma che entri nel concreto. La domanda è.

PRESIDENTE. Va bene facciamo una cosa: siccome lei non vuole che il Sindaco risponda a un'interrogazione che voi avete presentato, lei non vuole che il Sindaco risponda su un'interrogazione che è qua e che avete presentato ma vuole che risponda solo a determinate domande perché delle altre domande non le andrebbe bene la risposta del Sindaco.

Consigliera PALADINI. Ma cosa stai dicendo Presidente?

PRESIDENTE. La ritiriamo, presentate un'altra interrogazione. Le interrogazioni sono finite. Grazie, sospendo per 10 minuti.

La seduta è sospesa alle ore 10,45

La seduta riprende alle ore 11,00

(Entra la consigliera Macarro – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Le interrogazioni sono finite e quindi passiamo al punto n. 3 all'ordine del giorno.

PUNTO NR 3 ALL'ODG Approvazione del Regolamento di Contabilità del Comune di Novara. Abrogazione del Regolamento approvato con deliberazione n. 63 dell'8/6/1996 e successive modificazioni ed integrazioni

PRESIDENTE. A fronte di questa delibera mi è stato presentato un emendamento firmato dal Sindaco che è comunque un emendamento che prende atto del fatto che per mero errore materiale, art. 7, comma 13 del regolamento di contabilità, è stato indicato il giorno 5 settembre quale termine rappresentare emendamenti al DUP invece che il 10 settembre. Quindi si propone al Consiglio Comunale il seguente emendamento dell'art. 7, comma 13 del regolamento di contabilità sostituire il comma 13 dell'art. 7 del regolamento come di seguito indicato: i Consiglieri Comunali e la Giunta Comunale hanno facoltà di presentare in forma scritta emendamenti al DUP entro il 10 di settembre. Solo un errore formale, quindi se vogliamo o votiamo l'emendamento, intanto l'Assessore spiega la delibera, poi, intanto cominciamo a fare parlare l'Assessore. Prego Assessore.

Assessore Silvana MOSCATELLI. Grazie Presidente. Presentiamo oggi per l'approvazione da parte del Consiglio il nuovo regolamento di contabilità. Come espresso nella delibera l'attuale regolamento risale al 1996 ed è stato aggiornato solamente nel 1998, quindi ovviamente in alcuni suoi aspetti è superato rispetto alla normativa che poi si è determinata nel corso di questi anni. Pertanto presentiamo il nuovo regolamento di contabilità in attuazione dell'art. 7 e l'art. 152, comma 1, del decreto del Testo Unico, cioè il D.Lgs. 267 del 2000 e sostanzialmente in attuazione anche di quanto è previsto dal D.Lgs. 118 del 2011 in attuazione di questi articoli, di questi Decreti Legislativi presentiamo questo nuovo regolamento. che cosa disciplina questo regolamento come d'altronde anche quello precedente? Disciplina soprattutto le attività di programmazione finanziaria, di previsione, di gestione, di rendicontazione le attività di investimento e di revisione. Oltre a questo le procedure, regola e disciplina le procedure per la gestione delle entrate e delle spese. Parliamo di programmazione finanziaria. Quali sono gli strumenti della programmazione finanziaria? Sostanzialmente sono tre; è la pianificazione strategica, la programmazione operativa e la programmazione esecutiva. Parliamo di pianificazione strategica. È evidente che i documenti a supporto della pianificazione strategica sono sostanzialmente la relazione di mandato del Sindaco; le linee programmatiche del mandato e la sezione strategica del DUP, cioè il documento unico di programmazione. I documenti a supporto della programmazione operativa sono: la sezione operativa del DUP e sostanzialmente i bilanci di previsione. La programmazione esecutiva è sostanzialmente il PEG, quindi piano esecutivo di gestione. Parliamo del DUP, quindi la prima novità rispetto al bilancio precedente, scusate mi distragono perché sento il mormorio e faccio fatica a concentrarmi. Dicevo, per quanto riguarda la prima novità di questo regolamento di contabilità è proprio il DUP, quindi il documento unico di programmazione, che è il presupposto di tutti gli altri documenti di contabilità. Quindi il gruppo si suddivide in due sezioni, la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica rimane, cioè ha la durata pari a quella del mandato del Sindaco. Per quanto riguarda invece la sezione operativa, abbiamo detto che nella

sezione operativa abbiamo i bilanci soprattutto l'aspetto fondamentale che è presente nella direzione operativa, però sempre del documento di cui stiamo parlando. La Legge prevede che entro il 31 luglio di ogni anno l'esecutivo approvi il documento unico di programmazione e quindi entro il 31 luglio. Successivamente viene inviato tutto ai Consiglieri e ai Revisori dei Conti. Consiglieri che possono presentare insieme all'organo esecutivo, quindi per la prima volta anche l'organo esecutivo può presentare degli emendamenti al DUP insieme ai Consiglieri. Emendamenti che debbano essere presentati entro il 10 di settembre per poter poi andare all'approvazione al 30 di settembre. Gli emendamenti vengono discussi in Consiglio Comunale e devono essere corredati dal parere tecnico espresso dal direttore generale, qualora sia stato nominato o in mancanza di esso dal Segretario Generale e dal parere contabile espresso dal dirigente del servizio finanziario. È previsto dalla norma che il regolamento, che il DUP possa avere una nota di aggiornamento, cioè nel momento in cui dopo l'approvazione del 30 di settembre si verificassero dei cambiamenti che vanno ovviamente influire sulla parte finanziaria, può essere quindi aggiornato il DUP. la nota di aggiornamento deve essere approvata dal dall'organo esecutivo entro il 15 di novembre. Dopo il 15 novembre viene inviato ai signori Consiglieri e ai revisori dei conti la nota di aggiornamento, la proposta di nota di aggiornamento approvata dalla Giunta e il bilancio di previsione. Entro il 20 di novembre tutto deve essere inviato ai Consiglieri e ai Revisori dei Conti. Dal 20 di novembre al 6 di novembre si possono svolgere le Commissioni competenti in merito, 6 di dicembre. Entro il 7 dicembre i Revisori di Conti esprimono il loro parere sul bilancio di previsione e sulla nota di aggiornamento del DUP. Anche alla nota di aggiornamento del DUP possono essere presentati, come per il bilancio di previsione, possono essere presentati degli emendamenti che debbono pervenire entro 18 di dicembre. Entro il 18 dicembre quindi poi abbiamo l'approvazione del bilancio e del DUP entro 31 dicembre. È evidente che queste date che io oggi ho fornito slittano nel momento in cui la Legge Finanziaria o Legge di Stabilità stabilisca, dia una proroga e quindi molto spesso voi sapete che, anzi tutti gli anni è stata prorogata la scadenza per l'approvazione sia del bilancio che del DUP. Comunque noi è ovvio che nel regolamento ci dobbiamo ottenere a quanto oggi è previsto, cioè che il bilancio di previsione con il DUP venga approvato entro il 31 dicembre. Queste, torno a ripetere le date appena espresse slitteranno nel caso in cui slitta la data 31 dicembre come data finale per l'approvazione del DUP e del bilancio di previsione. Abbiamo parlato quindi del tuffo nella sezione strategica e anche sezione operativa, parliamo, abbiamo parlato prima della programmazione operativa che sostanzialmente è il bilancio di previsione pluriennale che viene votato ogni anno dal Consiglio Comunale entro, torno a ripetere, attualmente entro la data del 31 dicembre. Invece nel piano, il PEG, quindi piano esecutivo di gestione vengono, ovviamente dopo l'approvazione del bilancio, entro 20giorni viene avviata la procedura per la definizione del PEG. Praticamente il direttore generale, perché la procedura è di competenza del direttore generale inizia i confronti con i servizi per definire insieme a loro gli obiettivi dell'anno, le risorse umane, le risorse finanziarie necessarie per il raggiungimento di questi obiettivi. L'altro elemento di novità presente in questo regolamento è il bilancio consolidato, con il D.Lgs, 118 del 2011 è stata fissata l'armonizzazione dei bilanci del Comune con le sue società, organismi o Enti correlati al comune bilancio consolidato che evidentemente, come già ormai sapete deve essere approvato entro il 30 di settembre, sostanzialmente presenta la situazione patrimoniale il conto economico del Comune con le sue società collegate. Io mi fermo qui perché il resto è abbastanza, cioè importante ma non innovativo rispetto a quello che ho appena dichiarato.

(Escono i consiglieri Fonzo e Tredanari – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Chiedo se vi siano degli interventi da fare, quindi apro la discussione. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Si credo che sono degli adeguamenti normativi per cui ci sia veramente poco da dire, questo è un regolamento contabile discusso ampiamente in Commissione l'altro ieri da parte nostra tutti i dubbi che avevamo sono stati chiariti in Commissioni ampiamente con l'Assessore Moscatelli, per cui per quanto ci riguarda il gruppo del Partito Democratico, faccio già anche dichiarazioni di voto, voterà a favore di questo regolamento. Credo che ci sia veramente poco altro da dire in questo caso.

PRESIDENTE. Metto in votazione la delibera. Chi è favorevole?

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 54, relativa al punto n. 3 dell'odg, ad oggetto "Approvazione del Regolamento di Contabilità del Comune di Novara. Abrogazione del Regolamento approvato con deliberazione n. 63 dell'8/6/1996 e successive modificazioni ed integrazioni".

PRESIDENTE. Grazie. Unanimità. Grazie, entra in vigore dal primo gennaio. Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno.

PUNTO NR 4 ALL'ODG Declassificazione e rinuncia all'uso pubblico della strada vicinale soggetta a servitù di uso pubblico denominata "via Bartolino da Novara" già "Comunale del Boschetto"

PRESIDENTE. Relatore l'Assessore Elisabetta Franzoni. Prego Assessore.

Assessore Elisabetta FRANZONI. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Abbiamo affrontato la proposta di delibera in Commissione qualche giorno fa, si tratta della declassificazione rinuncia all'uso pubblico della strada vicinale soggetta servitù di uso pubblico denominata via Bartolino da Novara già comunale del Boschetto. È un atto meramente ricognitivo, non costitutivo. Si prende atto di una situazione giuridica e di fatto venutasi a creare nel tempo e che comporta la declassificazione di tale strada. L'operazione è risultata necessaria affrontando l'istruttoria di cui alla variante della delibera successiva. La via Bartolino da Novara è una strada dichiarata vicinale di terza classe, soggetta a servitù di uso pubblico, in forza di delibera di Consiglio Comunale n. 715 del 1964. La strada è stata ceduta alla DSV (...)Novara srl, con un atto notarile del 1986 andando quindi, per una sua porzione, ad essere, a diventare sostanzialmente sotto il profilo giuridico una strada privata. In più da un punto di vista fattuale, quindi per quanto riguarda la situazione di fatto, la porzione della strada vicinale via Bartolino da Novara oggi risulta in parte a fondo cieco in parte ricompresa all'interno del perimetro della proprietà di SPS S.p.A. contornata da due sole proprietà. Consente il transito solo ed esclusivamente quale accesso ai fabbricati produttivi, non assolve più a funzioni di collegamento con altre viabilità comunali, non congiunge il capoluogo del Comune con le sue frazioni o le frazioni fra loro, ovvero non congiunge il capoluogo con la stazione ferroviaria, tranviaria, automobilistica con aeroporto, porto marittimo, gerarchicamente è sostituito dalla via Martino della Torre,

dalla via Fuser che con il passare del tempo sono diventate l'asse principale di distribuzione viaria alla zona. Questo fa sia sotto il profilo giuridico che sotto il profilo della situazione di fatto che le caratteristiche della via Bartolino da Novara non possa più essere individuata come strada ad uso pubblico e che quindi venga declassata, declassificata. Per quanto riguarda la procedura la proposta di Consiglio consiste in un'approvazione della relazione tecnica rimessa dal servizio governo del territorio e mobilità che ha acclarato la consistenza e la situazione di fatto della strada, si procede con la declassificazione e viene dato atto che si, viene dato atto che provvedimento declassificazione adottato e la documentazione viene pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni e nei successivi 30 trenta giorni si potranno presentare osservazioni e deduzioni, verrà poi data del pubblicazione, verrà disposta la pubblicazione sul BUR e il provvedimento una volta adottato avrà effetto a partire dall'inizio del secondo mese successivo, quindi dopo 60 giorni al giorno di pubblicazione sul BUR. Questa operazione non comporta oneri a carico del Comune, anzi, in quanto la manutenzione della strada che prima era di competenza del Comune verrà affidata al soggetto privato proprietario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Chiedo se vi siano degli interventi rispetto alla delibera in oggetto. Nessun intervento, quindi chiudiamo la discussione. Chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto.

Nessuna dichiarazione di voto. Quindi mettiamo in votazione il punto 4 all'ordine del giorno: "declassificazione e rinuncia all'uso pubblico della strada vicinale soggetto a servitù di uso pubblico denominata via Bartolini da Novara già comunale del Boschetto", chi è a favore? Chi vota contro?

(Esce il consigliere Colombi – presenti n. 26)

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 55, relativa al punto n. 4 dell'odg, ad oggetto "Declassificazione e rinuncia all'uso pubblico della strada vicinale soggetta a servitù di uso pubblico denominata "via Bartolino da Novara" già "Comunale del Boschetto".

(Rientra il consigliere Colombi – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Grazie. La delibera è approvata passiamo al punto 5 all'ordine del giorno.

PUNTO NR 5 ALL'ODG Variante Parziale al PRG ai sensi dell'ex art. 17, co.5 della L.R. 56/77 e ss.mm. ed ii. inerente il progetto di riqualificazione e rigenerazione urbanistica di un'area denominata "ex magazzini Cariplo e DSV" sita in Sant'Agabio nell'isolato ricompreso tra il Boschetto, area ex dogane, via Martino Della Torre e Via Fauser primo tratto, presentata dalle società DSV S.p.A. e DSV Real Estate Novara S.r.l. - Adozione.

PRESIDENTE. Prego Assessore Franzoni.

Assessore FRANZONI. Grazie Presidente. In Commissione sono stati affrontati diversi aspetti tecnici, siamo andati un po' nel dettaglio della variante anche grazie alle preziosissime precisazioni fatte anche dall'architetto Mariani, presente anche l'architetto Fontai, io ringrazio l'ufficio, di solito mi dimentico ogni tanto di farlo quindi ringrazio il personale dell'ufficio urbanistica che si impegna sempre.

PRESIDENTE. Assessore aspetti un attimo.

Assessore FRANZONI. Fammi finire i ringraziamenti visto che era una cosa doverosa.

PRESIDENTE. Prego Assessore.

Assessore FRANZONI. Mentre magari arriviamo alle slide che appunto poi riguardano la parte più tecnica della variante. Inizio con un po' di cronistoria: in data 30 marzo 2017 la società Erigenda srl deposita una prima manifestazione di interesse inerente la riqualificazione urbana dell'area denominata ex Magazzini Cariplo a Sant'Agabio, prevedendo un intervento preliminare di demolizione degli immobili dismessi e fatiscenti presenti sull'area. Demolizione che è stata avviata il 2 marzo 2017 attraverso una scia, operazione che è stata preceduta da un'attenta analisi sotto il profilo ambientale in quanto prevedeva la rimozione di una grossa quantità di amianto, circa 20mila metri quadri. Il 26 luglio 2017 viene integrata la prima manifestazione di interesse con la previsione della realizzazione di una viabilità di gronda che permette di scaricare il traffico pesante da via Martino della Torre. Successivamente in data 18 dicembre 2017 un'ulteriore integrazione/perfezionamento con la proposta urbanistica preliminare di variante al PRG, che prevedeva appunto l'utilizzo delle aree ex magazzini Cariplo DS .. Avandero con l'insediamento di attività produttive e logistiche e il deposito di tutta la documentazione necessaria. In che cosa consiste il progetto? Allora il progetto riguarda la realizzazione di 2 building, con finalità logistico produttivo, sono 2 edifici monopiano realizzati con le tecniche più all'avanguardia sotto il profilo della realizzazione di queste strutture logistico/produttive, 2 building oltre alla risistemazione della viabilità esistente attraverso la realizzazione di questa gronda a nord del complesso che consente lo scarico del traffico pesante sulla via Martino della Torre. Va ricordato che oltre al progetto principale c'è tutta una serie di realizzazioni non certamente secondari a livello di importanza, tra cui la realizzazione di verde pubblico, di una sistemazione della viabilità interna e la realizzazione di un percorso ciclopedonale antistante al complesso, a questo polo logistico produttivo. Quali sono le finalità della variante? Innanzitutto il fatto che il progetto riguardi la zona di Sant'Agabio fa sì che una zona che conosciamo tutti quali siano le problematiche di cui di cui soffre, possa essere riqualificata e abbia una connotazione specifica a livello del suo, per quanto riguarda il suo sviluppo. La posizione è strategica. Già di per sé Novara si trova in una posizione strategica sotto il profilo logistico, il quartiere di Sant'Agabio lo è ancora maggiormente ed è anche proprio per questo motivo che proprio la stessa DSV Avandero è stata coinvolta direttamente nel progetto. La finalità è anche ambientale in quanto già preliminarmente perché si è trattato appunto, si è realizzata questa operazione importantissima di rimozione di amianto che ha coinvolto un'area importante di circa 20mila metri quadri. Il fatto di sistemare tutta la viabilità sia esterna che interna consentendo dei flussi di traffico più articolari e razionali e uno scarico del traffico pesante sulla via Martino della Torre e in più il fatto di coinvolgere in questo progetto anche tutto quel polo industriale che è già esistente in zona. Quali sono poi nel dettaglio ma in realtà non è dettaglio in quanto in Commissione abbiamo visto che sono molteplici gli argomenti tecnicamente rilevanti per quanto riguarda la variante, diciamo che i due macro elementi su cui ci si può soffermare sono le modifiche delle destinazioni d'uso relative all'area e la perimetrazione. Per quanto riguarda le modifiche della destinazione d'uso abbiamo una riduzione, i tecnici mi correvano su sbaglio, della funzione residenziale sull'area, con l'inserimento invece della destinazione d'uso specifica della logistica di

ultima generazione che invece non era prevista inizialmente, per quanto riguarda la perimetrazione, la comprensione sotto il profilo territoriale di alcune aree che invece uscivano, non erano comprese inizialmente nell'area di progetto, tra cui l'attuale parcheggio della Montecatini e altre aree limitrofe ad esempio alla via Martino della Torre. Tra le finalità della variante, mi scuso ma forse perché era la cosa più importante mi è sfuggita, è il profilo occupazionale, la realizzazione di questo polo logistico produttivo porterà un incremento dell'occupazione notevole, viene stimata una un'occupazione di forza lavoro nel numero di 300, 350 addetti lavoratori in più. Per quanto riguarda la procedura della variante, è una variante ordinaria di tipo parziale rispetta sotto il profilo normativo tutte le caratteristiche della variante ordinaria parziale, si può evitare quindi di ricorrere a una variante strutturale. Il Consiglio Comunale adotta con deliberazione la variante che viene poi pubblicata sul sito, vi è il periodo che decorrerà al fine di consentire la presentazione di osservazioni e proposte. Contestualmente la variante viene inviata anche alla Provincia che si pronuncia entro 45 giorni dalla ricezione, entro 30 giorni si ritorna in Consiglio Comunale per eventuali per deliberare sulle eventuali osservazioni e proposte e si approva definitivamente la variante. La variante è efficace a seguito della pubblicazione sul BUR ed è trasmessa alla Provincia e alla Regione entro 10 giorni dalla sua adozione. Come per la Commissione, la presenza dei tecnici consentirà di affrontare anche gli argomenti di natura più puntuale che dovessero essere sollevati. Grazie.

(Rientrano i consiglieri Fonzo e Tredanari – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Chiedo che vi siano interventi rispetto alla delibera appena illustrato dall'Assessore. Prego Consigliere Ballarè.

Consigliere BALLARÈ. Grazie Presidente. Le considerazioni che facevamo rispetto a questa variante urbanistica sono quelle che abbiamo già fatto in altre occasioni e in commento all'idea di città che vorremmo immaginare. Siamo tutti d'accordo che la logistica è e sempre di più sarà un volano fondamentale della nostra città. A parte che leggevo altro giorno sul 24Ore che sembrerebbe che gli spazi di logistica a proposito del retro porto di Genova del della capacità diciamo del Piemonte di ricevere il potenziamento di Genova e della Liguria nel passaggio delle merci, il giornalista diceva che Novara era già satura dal punto di vista della logistica. A parte questo aspetto che varrà la pena valutare perché forse se così è e qui questo è un tema di addirittura nazionale mi verrebbe da dire, forse i metri quadri che si immaginavano per Agognate erano giusti rispetto a un'ipotesi di sviluppo della logistica adeguato ma ciò detto la logica era molto semplice, era quella di fare la logistica ad Agognate fuori dalla città e non in città. È una roba di una facilità e di una semplicità lapalissiana. È chiaro che se noi riqualifichiamo, si chiama riqualificazione, sì, la chiamiamo riqualificazione la trasformazione di un vecchio capannone in un nuovo capannone? Non lo so, certamente riqualifichiamo l'edificio di capannoni che sono stati costruiti a Sant'Agabio andate a vederli sono certamente belli per quello che può essere bello un capannone ed è certamente più funzionali e certamente porteranno dei posti di lavoro ma noi immaginiamo Sant'Agabio come un luogo della logistica? Cioè in una logica di crescita della città e di progettazione a 50 anni, a 100 anni della città immaginiamo Sant'Agabio come un luogo, di nuovo come luogo della logistica? Già abbiamo la (..) chimica che non riusciamo a spostare perché immagino che ci sia qualche problema piuttosto che altre fabbriche rilevanti che saranno lì per sempre ma l'operazione di riqualificazione noi l'avevamo immaginata costruendo il centro (...), a facendo il largo pedonale e cominciando a

ricquistare gli spazi al cittadino, chi prima di noi ha portato l'università è andato esattamente nella stessa direzione, si è messo un albergo, si è fatto un certo tipo di riqualificazione. Ora questi spazi sono vicini alla ferrovia, quindi sono certamente, non sono il non plus ultra. Poi però sappiamo benissimo che lungo tutta la via Porta, cioè in città ce ne sono migliaia di abitazioni di fianco alle ferrovie. Quindi diciamo che non può essere quello il limite per cui si abdica a qualsiasi politica di tipo urbanistico per consentire lo sviluppo della logistica a Sant'Agabio. Allora il tema è questo qua: il tema è avere il coraggio di dire: ma no, la logistica noi non la vogliamo lì, perché Sant'Agabio deve diventare un posto in cui coloro che abitano a Sant'Agabio vivono con la stessa qualità della vita di coloro che abitano in altre zone della città. Coloro che abitano a Sant'Agabio vedono una riqualificazione in un certo modo, io non lo so come prenderanno i cittadini di Sant'Agabio questi continui investimenti che vengono fatti e che danno il senso per cui, l'edificio abbandonato è un edificio abbandonato e non piace a nessuno, però uno dice: chissà cosa verrà dopo l'edificio abbandonato. Magari fra 3 anni, 5 anni ci sarà una cosa diversa. Pensiamo alla riqualificazione fatta, che magari si farà, perché ad oggi non sono partiti i lavori dietro la stazione, quel progetto della Tacchini che trasforma un edificio che prima era anche quello di logistica leggera in un edificio residenziale e di uffici, etc., quella è una riqualificazione. Questa qui non la definiamo riqualificazione. Allora il cittadino di Sant'Agabio che fino a ieri sperava che al posto del capannone dismesso potesse venire un qualche cos'altro nemmeno impattante, ora si ritrova con un capannone che durerà 50 anni e si ritrova con la certezza che lì ripartiranno i camion, ripasseranno i camion, quelli che inquinano, quelli che sono pericolosi, quelli che rendono. Tutti noi vorremmo evitare un posto dove passano i tir? Facciamoci questa domanda. Quindi nella valutazione che deve fare un'Amministrazione che ha l'occhio lungo e che non guarda diciamo all'immediato e anche, che non guarda anche soltanto ai 150 posti di lavoro che possono venire fuori lì, forse bisognava fare, perché poi il tema non è che non c'è l'alternativa, la logistica o la facciamo lì o non la facciamo, allora uno fa ulteriori considerazioni ma siccome avevate in mano, ma ce l'avete ancora in mano, la possibilità di portare questa logistica ad Agognate, fuori dalla città, dove non la vede nessuno la vede, forse (Gucci va a Treccate perché non c'è stato dato lo spazio ad Agognate, poi va bene uguale, Treccate qui attaccato quindi non c'è problema, non facciamo i campanilismi) ma sappiate che le scelte che voi state assumendo in termini di logistica, non sono propriamente lungimiranti per questa città e quindi questa variante è una variante che non risponde alla nostra idea di sviluppo della città, non risponde alla nostra idea. Poi, capisco che la vostra idea sia diversa, sia quella di non disturbare il manovratore, di non disturbare mai il cittadino. quindi lasciamo le macchine in piazza Amati, lasciamo tutto come è e sviluppiamo quello che c'è. La vostra visione è quella dell'oggi. Forse un pochino più di sguardo prospettico sarebbe più utile alla città magari è meno utile per gli scopi elettorali che ci saranno fra due anni ma certamente potrebbe essere più utile per la città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Vigotti.

Consigliera VIGOTTI. Grazie Presidente. Più che riqualificazione e rigenerazione urbanistica qui stiamo parlando di due nuovi capannoni in una zona dove abbondano i capannoni, alcuni dismessi e sappiamo come i capannoni abbandonati siano poi un pericolo perché spesso vengono utilizzati per riporci merci pericolose, merci che prendono fuoco abbiamo avuto degli esempi purtroppo anche molto vicini gli anni scorsi. Per cui assolutamente non mi sembra il caso di venire qui a costruire altri due capannoni in una zona che tra l'altro aspira ad essere riqualificata. Abbiamo portato in

quest'aula la variante della Molino Tacchini dove c'è stato presentato un progetto anche molto ambizioso. Un progetto che prevede zona residenziale, campus universitario, sky bar e lì vicino a pochi centinaia di metri facciamo altri due capannoni con un traffico che mi sembra sia stato previsto di circa 300 camion al giorno. Quindi mi sembra anche di capire che sia piuttosto contraddittorio dopo che abbiamo votato le istanze dei ragazzi sui cambiamenti climatici, abbiamo dichiarato l'emergenza climatica, adesso apriamo la porta a una realtà economica che porterà un enorme flusso di autoveicoli inquinanti in una zona già molto provata dalle varie vicende ambientali. Lì stiamo vicino a realtà importanti della nostra città, c'è la (...) chimica, lì io vedrei un centro di ricerca e sviluppo che dovrebbe essere un'ipotesi più ambiziosa e più prestigiosa. È una notizia proprio di ieri che a Verbania il Comune ha siglato un'intesa con l'università del Piemonte Orientale, hanno convenuto di recuperare un edificio del Comune a spese dell'università e vi sorgerà un centro di ricerca e sviluppo che porterà sicuramente lavoro, porterà sicuramente fondi e porterà un tipo di economia che si avvicina di più ai modelli che noi ci auguriamo per il futuro piuttosto dei camion. Poi voi arrivate sempre col solito discorso dei posti di lavoro, 100 posti di qui, 200 di lì, finora non si è visto ancora niente, non facciamo la fine dei posti di lavoro promessi a Cameri per l'arrivo degli F35 e di altre situazioni in cui poi la gente si

fa ingolosire perché dice: vabbè ma dobbiamo pur lavorare poi alla fine non se ne fa niente perché questi posti di lavoro sono magari posti che vengono spostati come succederà Trecate dove molti dei dipendenti arriveranno da altre sedi delle aziende che si stanno insediando, quindi non sarà un vero creare nuovi posti di lavoro, sarà un spostarli da una parte all'altra. In più la logistica spesso prevede una qualità del lavoro molto basso. Sappiamo che ormai (...) la logistica sono quasi sempre persone che si accontentano, arrivano magari anche da paesi esteri e si accontentano di lavorare per stipendi che qui non permetterebbero neanche di vivere. Quindi riflettiamo bene su cosa vogliamo portare in quest'area, perché mi sembra che stiamo veramente andando anche a contraddire quello che ci siamo proposti di fare quando ho preso l'impegno dei ragazzi di (...) di andare verso un'economia e una politica più sostenibile per l'ambiente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Vigotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Assessore io credo che questa sia l'ennesima occasione in cui si dimostra che la città ha bisogno di un nuovo piano regolatore. Io lo continuo a ripetere mi pare che la mia sia un po' una voce isolata nel deserto, però noi ne abbiamo assolutamente bisogno e questa proposta di delibera che lei oggi pone alla nostra attenzione lo conferma in modo ancora più evidente. Forse però, Assessore, prima ancora di un piano regolatore ci serve, grazie Assessore, ho capito. Prima ancora che un piano regolatore ci serve un'idea di città, perché il piano regolatore non è semplicemente dare un incarico a un pool di professionisti dicendo: prova a dirmi quali sono le ipotesi sviluppo della mia città, della mia comunità. Prima di dare queste questi incarichi bisogna averne un'idea su cosa vogliamo fare ma non cosa vogliamo fare da qui al 2021, cosa vogliamo fare da qui al 2031/2041/2051 perché è questo che fa un amministratore. A me pare che da questa proposta che avevo già presentate non c'è né l'ipotesi di rivedere il piano regolatore né tantomeno ed è la cosa più grave per un politico, un'idea di città. Quella che ci proponete oggi è semplicemente l'adesione alla proposta che fa un privato, quindi è il privato che sta definendo quali sono le linee di sviluppo della nostra comunità. Non è chi è stato scelto dai cittadini e questo è molto evidente, molto chiaro, perché il privato ci propone di riqualificare un'area, cioè di ristrutturare dei capannoni che già esistono e gli diciamo: siamo perfettamente d'accordo ma ovviamente il privato fa il suo

mestiere, è l'amministratore pubblico che dovrebbe fare il proprio che in questo caso proprio non fa. Io sarò molto chiaro Assessore, la logistica lì non ci deve stare, perché la logistica lì ha prodotto degli evidenti danni a chi ci abita, al quartiere e anche alla mancanza di prospettiva della città. La logistica osta ad Agognate o sta al Cim, non deve stare dentro Sant'Agabio, perché su quei banchi lì, lo dico per chi di voi è meno neofita di me, per anni e sono presentati i cittadini di Sant'Agabio, in alcune situazioni si sono anche incatenati, perché i tir entravano dentro casa e noi in questo modo ce li riportiamo, perché non c'è nessun'altra misura compensativa, non si pensa a cos'altro fare. poi voi mi direte: sì stiamo pensando, stiamo facendo, prima date quelle misure lì e poi autorizzate, perché se non si fanno prima le strade s,e non si mettono in sicurezza primi cittadini di quella zona lì, quelle che andrete a presentare dopo sono solamente chiacchiere con cui forse potete abbindolare qualche cittadino ma sicuramente non la città e sarò più chiaro, ancora più chiaro. Dico che la logistica lì non ci deve andare perché l'idea che stava ormai prendendo piede è che Sant'Agabio fosse il quartiere più presentabile la nostra città, forse il quartiere che guardava al futuro e forse il quartiere che si qualificasse per una Novara diversa e mi spiego: avevamo pensato che a Sant'Agabio ci fosse un polo tecnologico e di ricerca, tant'è che lì ci sono importanti iniziative private, lì ci abbiamo messo il centro Ippazia e lì soprattutto c'è l'università. Adesso voi spiegatemi come ci fanno a stare i tir con l'università, col il polo tecnologico e con centro di ricerca Ippazia? Non ci stanno. Sono l'unico in contraddizione dell'altro. Non ci stanno e quei pochi che ci stanno se ne sarebbero dovuti andare, noi invece ne attiriamo di più. Noi abbiamo pensato che lì, in quella zona lì doveva esserci un recupero importante dal punto di vista dell'edilizia, attenzione un recupero in forma il punto di delizia perché anche l'edilizia residenziale poteva essere pensata in modo diverso in quella zona della città sia perché lì siamo molto vicini alla stazione, quindi i pendolari che lavorano a Milano avrebbero potuto più facilmente con meno fatica raggiungere la stazione sia perché e qui lo dico, per favore finiamola ogni volta che presentiamo una delibera di dire occupazione, occupazione, occupazione perché anche il polo tecnologico, anche il centro di ricerca mica non avrebbero prodotto occupati. Voi dite 250, 300 poi qui sono come il miracolo dei pani e pesci si moltiplicano, si riducono si capisce mai da dove arrivano i numeri, non si capisce mai, perché i ricercatori quelli impegnati nel polo tecnologico non sarebbero stati degli occupati? Perché? Certo bisogna avere il coraggio di farlo, bisogna avere lungimiranza di farlo, bisogna anche capire quali risorse il Comune ci può mettere. Qui invece il Comune dice ad un privato: fai quello che vuoi perché tanto io non ce l'ho per quella zona lì, se tu mi metti a posto quattro mura va più che bene. Aggiungo un'ultima cosa: quella è una zona che avrebbe potuto rappresentare anche dal punto di vista del gradimento della nostra città un fiore all'occhiello. Noi li avevamo pensato, avevamo coniato un termine, il naviglio novarese, un luogo dove si potessero creare, attrarre nuove generazioni, dove si sarebbe potuto creare un luogo nel quale fossero sia locali per il tempo libero, sia luoghi particolarmente gradevoli, l'alzaia per esempio è facilmente percorribile in bicicletta con i pedoni, etc., etc., e quindi abbiamo chiamato naviglio novarese perché da questo punto di vista evocava i vicini navigli milanesi. Questa era l'idea. Certo, un'idea ambiziosa, un'idea che guardava lontano, un'idea che non si preoccupava del qui ed ora ma si occupava da qui ai prossimi 10, 20, 30 e 40 anni perché questa è la logica degli amministratori. Quindi al di là del merito della proposta da parte nostra c'è una non condivisione della strategia che ci sta dietro, perché questa è assolutamente scarsa, pensa solamente al qui ed ora e non pensa al domani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo. Ha chiesto di intervenire il signor Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Parto dalle ultime considerazioni del Consigliere Fonzo che sostanzialmente dice: a questa Amministrazione manca un'idea di città perché non vede un progetto di medio/lungo periodo o di medio/lungo respiro ma semplicemente accetta le proposte dei privati, le fa sue e si comporta di conseguenza dopo averle fatte sue. Mi spiace perché forse il Consigliere Fonzo essendo entrato in Consiglio Comunale in ritardo non ha potuto, diciamo così, assistere a diversi Consigli Comunali all'inizio del mandato o non ha letto più che altro alcuni documenti che sono agli atti di questa Amministrazione, depositati e anche caricati e tranquillamente analizzabili anche da lui, che dicono ahimè un'altra cosa, che noi abbiamo preparato un agenda di sviluppo urbano strategica che abbiamo sottoposto all'Unione Europea per poter avere dei finanziamenti dall'Unione Europea stessa che tra l'altro abbiamo avuto ovviamente a valere sul PORFESER e l'agenda di sviluppo urbano che prevede un orizzonte temporale che va al 2030. Poi uno può essere d'accordo o non d'accordo con quell'idea di città ma certamente non può dire che non l'abbiamo presentata e che ce l'abbiamo e ricordo al Consigliere Fonzo che questa idea di città e di sviluppo delle città aveva tre obiettivi, ve ne ho parlato più volte non voglio essere noioso, però lui probabilmente non l'ha mai sentita questa cosa qua. I tre obiettivi, il raggiungimento di questi tre obiettivi prevedeva, Consigliere Fonzo mi scusi perché voglio farglielo capire in modo tale da evitare l'equivoco per il futuro, prevedevano una serie di interventi complessivi in modo tale da raggiungere questi obiettivi che erano: invertire il trend di decrescita che dal 2012 al 2016 ha portato la città a impoverirsi dal punto di vista demografico; invertire il trend negativo sulla ricchezza della città, quindi maggiore PIL, quindi maggiore occupati e il terzo renderla più bella. Questi erano i tre obiettivi, cioè da punto di vista manutentivo. Quindi invertire quel trend di assenza di manutenzione che per tanti anni si è verificata nella nostra città. Questi erano i tre obiettivi. Per fare questo ovviamente bisogna fare delle cose, i driver di sviluppo che abbiamo individuato e sui quali stiamo lavorando, su tutti stiamo lavorando, alcuni li abbiamo già portati a casa, altri sono in fase di ultimazione e altri ancora devono avere un percorso dalla loro costruzione, se vuole gliene dico 1 a 1 ma dovremo statua mezz'ora, prevedeva che tra i vari interventi c'erano due tipologie di interventi sulla parte logistica, 1 sulla logistica di tipo tradizionale e uno sulla logistica di nuova generazione, i commerce. Quindi vorrei smontare ciò che ha detto il Consigliere Fonzo che questa Amministrazione si muove senza avere una linea di indirizzo che invece c'è ed è ben chiara e pubblicata ed è stata più volte spiegata in questo Consiglio Comunale. Quindi basta dire cose che non solo, basta fare premesse false. Prima cosa. Si può essere d'accordo o meno su questo non discuto, cioè ci mancherebbe altro, è il sale della politica essere in disaccordo ma non si può dire che non ce l'abbiamo perché è falso. Che idea abbiamo di questa città? Abbiamo un'idea di questa città che deve puntare molto e soprattutto sullo sviluppo della sua università perché sono d'accordo anch'io che non esiste soltanto la logistica e non si può pensare solo ed esclusivamente allo sviluppo della città sulla base dello sviluppo della logistica ma ci sono tanti altri driver di sviluppo importanti. Se noi andiamo a proporre in ogni variante urbanistica o in ogni iniziativa un insediamento di uno studentato o un rafforzamento dell'edilizia residenziale per studenti in maniera diffusa su tutta la città è proprio perché crediamo nello sviluppo dell'università. Se noi andiamo comunque sia non toccare una parte di Sant'Agabio da questo punto di vista perché Sant'Agabio è divisa, l'area industriale di Sant'Agabio dove premetto per vent'anni ho sentito parlare, compresa l'Amministrazione precedente della riqualificazione di Sant'Agabio e quando loro si intestano certe operazioni tipo il PISU, altra premessa sbagliata, faccio presente sommessamente che Ipazia è stata realizzata dall'Amministrazione Ballarè ma è stata pensata e la candidatura a quell'opera è stata fatta

durante l'Amministrazione precedente come fanno tutti gli addetti ai lavori. Cioè immaginare di creare il centro traslazionale delle malattie autoimmuni a Sant'Agabio lì dove è stato realizzato, è stato fatto prima che arrivasse l'Amministrazione Ballarè. L'Amministrazione Ballarè era semplicemente portata avanti ma non era immaginata da loro, è immaginata da qualcun altro. Giusto per mettere i puntini sulle i, quindi avete immaginato proprio niente, avete fatto una cosa che hanno immaginato altri, quindi diciamo le cose come stanno. Ora, noi non siamo contrari che si rafforzi comunque sia quella vocazione di ricerca scientifica che si è cominciata ad avere con l'insediamento universitario di farmacia, con la fondazione Novara Sviluppo, col centro traslazionale delle malattie autoimmuni, anzi ben vengano altri insediamenti di quel genere a rafforzare la tematica della ricerca scientifica dell'innovazione su quell'area, però Sant'Agabio quell'area industriale è divisa in due da via Visconti, esiste una cosa lì che si chiama fascio ferroviario del boschetto sul quale non il Comune di Novara ma ferrovie dello stato e nella fattispecie Merci Italia sta facendo un investimento da 80 milioni di euro per collegare il baffo ferroviario al boschetto stesso e riqualificarlo. Quindi noi qui stiamo dando il via libera a una variante urbanistica su un pezzo di area dove già adesso stanno facendo logistica non è che gliela facciamo fare ex novo. Già adesso la stanno facendo e non è che stiamo parlando di capannoni che vengono costruiti sulle colline del Monferrato. Stiamo parlando di capannoni che vengono costruiti attaccate un fosso ferroviario ma di che cosa stiamo parlando? In più con questa variante urbanistica noi tiriamo via dalle previsioni di piano la possibilità di farci residenzialità, perché adesso con tutto il rispetto voglio vedere che ci va ad abitare in un'abitazione con le finestre sul boschetto, con i treni che vanno avanti indietro, i treni merci lì ma scusate ma stiamo scherzando? Allora quando si parla bisogna avere anche un po' di cognizione di causa. Quell'area lì è già logistica, è già servita come logistica, in più noi facciamo fare... Sì che serve, lei non ha studiato la delibera. Viene qui a prenderci in giro lei. Lei non ha studiato la delibera. È un'area produttiva e si mette la sub logistica.. Nell'area produttiva si mette la variante di sub logistica ,mi dica lei che cosa cambia da un punto di vista della destinazione, non è che mettiamo che al posto della ricerca scientifica mettiamo la logistica, mettiamo la sub logistica nella produttivo che più o meno è la stessa cosa. Quello che stanno facendo adesso lì continueranno a farlo ma lei lo capisse questo? Quello che stanno già facendo adesso continueranno a farlo, non cambia niente. Cambia soltanto che tireremo via la parte residenziale. Come non è vero? Ma l'ha letta?

PRESIDENTE. Facciamo una bella cosa, se mi fate parlare per favore parlo io. Allora, siccome mi avete già chiesto di sapere quanto tempo manca al Sindaco perché probabilmente chiaramente quando il Sindaco interviene e da un pò fastidio e quindi volete contare i minuti al secondo, io al Sindaco tolgo la parola ma è una regola che vale per tutti. Al prossimo che parla al settimo minuto gli tolgo la parola visto che vogliamo essere così fiscali. Primo. Secondo, se il Sindaco interviene e chiunque intervenga a voi non piace, non è un problema del Sindaco, è un problema vostro che ve lo tenete per voi, quando interverrete direte ciò che ritenete opportuno, non intervenite a disturbare, intervento del Sindaco o di chiunque altro parli. Non siete d'accordo? Avete il tempo a disposizione per dirlo, non che ogni dichiarazione venga fatta una controdeklarazione e un'interruzione da parte vostra. Quindi signor Sindaco, vada a concludere, dopodiché però, cronometro alla mano ,sette minuti. Ma quali 10 minuti! Vada a chiudere signor Sindaco.

SINDACO. È molto bella l'idea di fare il Naviglio novarese lì, ci mancherebbe altro, chi non vorrebbe, anch'io lo sposo, però rimangono delle idee che poi al di là delle idee ci vuole anche un

po' di concretezza Consigliere Fonzo. Noi abbiamo visto in cinque anni questo Naviglio Novarese non l'ha mai neanche avuto un briciolo di compresenza ma neanche un minimo di concretezza, perchè anche sul progetto delle periferie sul quale potevate candidarlo, manco l'avete candidato. È bello avere le idee, siamo tutti contenti avere le idee ma poi alla fine della fiera bisognerebbe avere anche un po' di concretezza. Allora la concretezza sta nel fatto che primo lì per vent'anni non è stato fatto niente, adesso viene riqualificato. Secondo, questa riqualificazione consente di avere ulteriori posti di lavoro così come ci siamo promessi di fare all'interno di un programma ben strutturato; terzo, la riqualificazione consentirà di avere un primo pezzo di pista ciclabile per collegare la stazione all'area di Nova, l' istituto Donegani; quarto, accompagnato a questo c'è tutto un lavoro ristrutturazione stradale che verrà fatto sulla via Fauser con finalmente dopo vent'anni, così come è stato chiesto anche da quelli che lavorano lì, alla radici chimica nel tutto il polo chimico, la sistemazione dei sottoservizi, la creazione di un marciapiede, la riasfaltatura della strada, la pubblica illuminazione, in buona sostanza riqualificare l'area per poter accompagnare il progetto di RFI, di riqualificazione del fascio ferroviario per finalmente riqualificare tutto quel fascio di edifici abbandonati e trascurati da vent'anni. Questi sono fatti concreti, poi possiamo parlare del Naviglio novarese che speriamo di fare ma intanto incominciamo a fare quello che serve.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Macarro.

Consigliera MACARRO. Grazie Presidente. Dunque, il discorso della riqualificazione andando a mettere dei capannoni di logistica direi che i miei colleghi si sono espressi prima, hanno assolutamente ragione, non si tratta di riqualificazione, si tratta di mettere due capannoni nuovi e mi sono presa la briga di calcolare la distanza dal centro di Novara, ad un chilometro e mezzo dal centro di Novara, quindi vuol dire che i camion, 150 camion che è la stima che è stata fatta nella relazione di impatto sul traffico urbano è quello che stimano, di solito conoscendo le relazioni di solito uno stima in difetto, quindi potrebbero essere anche di più, 150 camion e 150 camion che escono a un chilometro e mezzo dal centro di Novara. Allora, al di là dell'impatto sul traffico possiamo anche dirci che faranno le strade, che verranno riqualificate via Fauser ma l'inquinamento che verrà portato praticamente nel centro di Novara quello mi sembra non sia stato valutato come impatto, non c'è stato un impatto sulle emissioni che questi camion andranno a portare in un centro di Novara che è già estremamente congestionato. Ho visto nei scorsi giorni c'era in giro una proposta da parte dell'Assessorato relativamente andiamo a studiare il traffico della città di Novara per proporre delle modalità sostenibili di trasporto. Ecco, forse la modalità sostenibile di trasporto è non portare i camion in centro città. Quindi teniamoli fuori, la logistica deve stare fuori dalla città non a un chilometro e mezzo. Altra cosa, lì come dicevano giustamente i colleghi, noi stiamo facendo delle varianti di piano regolatore che, cioè il nostro piano regolatore in quella zona si sta facendo sulle proposte dei privati. Ogni volta che viene proposto una riqualificazione in quella zona, se c'è la proposta in privato gli diciamo: sì, ti variamo come vuoi, senza un'idea di quello che vogliamo noi o l'Amministrazione in quella parte della città. Quindi prima di continuare a fare varianti su proposte dei privati, forse sarebbe opportuno pensare di mettersi lì e capire che cosa vogliamo, perché se da una parte facciamo una riqualificazione Molino Tacchini con lo sky bar e la palestra e tutta una serie di cose, appena di fianco gli andiamo a creare due capannoni con 150 tir che vanno e che vengono, io direi che forse non abbiamo proprio un'idea chiara di quello che si vuole fare in quel pezzo di città. Pertanto la proposta è all'Amministrazione, visto che comunque

sicuramente verrà votata con favore positivo questa variante, è, iniziamo a pensare a un il piano regolatore perché così continuiamo a fare varianti su varianti sulle proposte dei privati e la città non la deve disegnare privato ma l'Amministrazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Macarro. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Contartese.

Consigliere CONTARTESE. Grazie Presidente. Io sono proprio contrariamente assoluto con quello che hanno detto i miei colleghi, cioè sembrerebbe che vuoi veramente Novara non lo conosciate. Innanzitutto partiamo dal risparmio del suolo, noi siamo stati contrari ad Agognate per la Legge che è del risparmio del suolo. Noi dobbiamo recuperare la zona di Novara, dobbiamo recuperare Sant'Agabio ma quando si parla di Sant'Agabio penso che non la conosciate perché Sant'Agabio è divisa, come diceva il Sindaco da due settori, un'area industriale dismessa che mi sembra un Cimitero ed è impensabile che si possa trasformare in un'area di residenza qualificata, anche perché forse voi le lamentele dei cittadini di Sant'Agabio non le conoscete, l'area del polo che c'è via Fauser è maleodorante, i cittadini si lamentano, che cosa facciamo spostiamo tutta quell'area? Quell'area là è un area industriale, è dismessa, è proprio fatiscente, dobbiamo riqualificarla con i privati che vengono a dar lavoro. Questo ci serve a noi ma non solo i cittadini di Sant'Agabio a tutta la città di Novara, qualsiasi numero esso sia è un bene per la città. Dico per esempio, abbiamo ammazzato, diciamo abbiamo parlato dell'IPAB, della fondazione sviluppo, l'abbiamo uccisa, come l'abbiamo uccisa? Ieri ne abbiamo parlato anche in Commissione, abbiamo chiuso la via Bovio. Abbiamo il parcheggio degli utenti che parcheggiano sotto il campanone del mercato che in primis era un'area mercatale adesso è un parcheggio selvaggio; abbiamo fatto mettere al bar il dehors e oltre al dehors ci mettono anche le macchine sui marciapiedi, è diventata proprio un'area degradante. In più, fondazione sviluppo ieri stesso mi dice che i clienti, i visitatori non riescono ad arrivare oltre a visitatori gli oltre 200 studenti e dipendenti che sono lì nell'area ,alla sera sono obbligati ad andare verso la via Visconti che non è una via di bel passaggio, quando potrebbero passare su (..)che un po' di visibilità c'è. Abbiamo Sant'Agabio abbiamo via Bonoli dove ci sono le case popolari, le case del Comune, quello è il degrado, quelle case si dovrebbero buttare giù per riqualificare Sant'Agabio ma tutta l'area che è industrializzata, che parlo da corso Trieste verso la ferrovia, questa è un'area degradata a scopo industriale e tale deve rimanere. I camion, volevo dire alla collega, i camion e non c'entro niente con la città, non c'entro niente, anche perché se andiamo a vedere i camion che vanno avanti indietro al Cim, quale disturbo danno? Si sono create le vie di sviluppo. Noi abbiamo la via Fauser che si collega direttamente.. 150 camion e allora a Milano si suicidano, in tangenziale sono fermi migliaia di camion tutto il giorno. Cioè noi dobbiamo cercare di creare lavoro nella città di Novara e non dobbiamo soffocarla, perché questo l'unica area industrializzata è Sant'Agabio. Se noi riusciamo a soffocare anche quella lì siamo persi perché le aree di maggior prestigio sono ovest, sono nordest, quelle sono le aree. Sant'Agabio è così, non si può ,poi chiediamo anche all'Amministrazione Comunale di spendere. L'Amministrazione comunale non ha soldi, se non viene il privato ad investire, come pretendiamo? Non riusciamo a far nulla. Ben venga il privato, ben vengano i posti di lavoro e cerchiamo di aiutare i novaresi, i santagabiesi sull'odore, su quelle aziende che provocano disagio, malessere. Chi comprenderebbe lì, in quell'area lì? Nessuno comprenderebbe, non si può riqualificare un'area dove ci sono tutte le ditte chimiche che, per carità, non posso chiedere ad una ditta chimica o tutte quelle, ci sono aziende leader ma sono tutte chimiche e non è che fanno bene ai cittadini, i cittadini la logistica non produce niente, al massimo è il camion che può dare ma no non penso che sia come.

Dunque, Sant'Agabio per me quell'area lì è industrializzata, quell'area lì è un Cimitero, riqualificarla è solo per il benessere dei cittadini santagabiesi ma novaresi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Contartese. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Devo dire, Presidente, che a sentire l'ultimo intervento per questa città e soprattutto per il quartiere di Sant'Agabio non c'è da stare molto tranquilli, non mi sembra che c'è un grande futuro per quel quartiere. Io la vedo diversamente sinceramente e spero che per le persone, i cittadini che vivono a Sant'Agabio ci sia un futuro molto migliore rispetto a come lo ha illustrato il Consigliere Contartese, anche perché comunque se ci sono tutte queste problematiche visto che il Consigliere Contartese è un importante esponente di questa maggioranza potrebbe insomma far valere nelle sedi opportune quelle che sono queste mancanze che lui stesso ha illustrato ma non è questo l'intervento che era solo una precisazione. Allora, personalmente essendo capogruppo del Partito Democratico e in questi tre anni e mezzo ogni volta poi lo recupero Presidente, ogni volta che abbiamo ritenuto che ci fosse un intervento strategico che poteva andare nell'interesse pubblico e nell'interesse di questa città, noi come gruppo del Partito Democratico abbiamo sempre votato insieme a questa maggioranza, non ci si può accusare di essere contrari a prescindere. Abbiamo sempre messo un interesse pubblico davanti anche agli interessi di partito. Per cui vorrei sgombrare il campo un attimo da alcune considerazioni che potrebbero essere fatti, però il signor Sindaco dieci minuti fa nella sospensione a me ha fatto una battuta e mi ha detto: io ho fatto Agognate. È vero, lui ha approvato l'ultimo miglio di Agognate peccato che si è dimenticato che gli altri 40 miglia li avevano fatti gli altri e anche quelli prima ancora di questa Amministrazione. Poi ha rivendicato, per quanto riguarda quello che è stato fatto a Sant'Agabio per la riqualificazione e in riferimento al centro per le malattie autoimmuni, dicendo esattamente il contrario di quello che si dovrebbe dire: eh ma non è merito vostro se avete riqualificato e avete fatto il centro per le malattie autoimmuni, perché quella era un'idea già di quelli che c'erano prima di noi. Noi abbiamo sempre dimostrato che nel momento in cui, noi potevamo che decide di fare qualcos'altro. Signor Sindaco noi potevamo decidere di fare qualcos'altro..

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano non mi deve dire quello che devo fare perché lo so benissimo. Signor Sindaco come io tutelo lei nel suo intervento, è giusto che io tuteli anche gli altri nei loro interventi. Quindi chiedo cortesemente di far finire chi interviene e poi chi deve intervenire interverrà e dirà ciò che pensa. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. La ringrazio Presidente. Dicevo, perciò bisogna essere, io dico anche coerenti negli interventi. Io ho sempre cercato di usare la coerenza e credetemi, molte volte magari non ci riesco però è un mio obiettivo quello di essere coerente con quello che è stato anche il mio passato da amministratore e quando ritengo che abbiamo sempre detto noi e su questo sfido chiunque a dire il contrario, sfido chiunque in qualsiasi posto a dire che per noi la priorità per quanto riguarda la logistica era Agognate e noi abbiamo sempre detto che per quanto ci riguarda era un errore di portare la logistica a Sant'Agabio. La riqualificazione di Sant'Agabio noi l'avremmo voluta fare in maniera diversa, anche perché qualche mio collega l'ha detto, qui non è che stiamo riqualificando un'area qui, stiamo rifacendo dei capannoni più belli rispetto a prima. cosa vuol dire riqualificare un'area? Vuol dire riportare ancora i tir a Sant'Agabio? I tir portano inquinamento. L'altro giorno qui abbiamo ospitato i ragazzi proprio su questo tema e ci siamo impegnati con una

mozione ad andare incontro a quelle esigenze, qui facciamo esattamente l'opposto e guardate che lo dice uno che non sono mai stato contro la possibilità di fare dei capannoni, la possibilità di creare occupazione, non sono mai stato, per capirci, un ambientalista sfegatato, anzi tutt'altro, vengo accusato di essere abbastanza uno favorevole alla cementificazione, però qui veramente non si capisce qual è la strategia. Se la strategia essere in mano a dei privati che vengono e ci chiedono una variante urbanistica ogni volta, c'è da preoccuparsi. Ha ragione il collega Fonzo quando dice ma: allora qui forse il caso che mettiamo mano al piano regolatore, perché se siamo in mano ogni volta a una variante urbanistica perché ci viene chiesta dai privati, io immagino cosa sarebbe successo a Milano, a Torino dove hanno riqualificato alcune zone oggi sono il fiore all'occhiello della città di Milano e di Torino, per esempio i Navigli di Milano, voi andate lì, cosa c'era 50 anni fa ma non pensate che lì non c'è stata la richiesta di portare ancora del produttivo. Lì c'è stata una scelta politica, il coraggio di scegliere. Io capisco che poi si può essere d'accordo o no, poi ognuno ha la sua idea, io rispetto l'idea di tutti ma qui veramente non c'è una strategia. C'avete detto che Agognate per come l'avevamo pensato noi era troppo grande, allora avete dovuto farla più piccola ,però guarda caso poi chi è lo stesso o comunque era lo stesso promotore di Agognate e di Sant'Agabio poi gli facciamo fare i capannoni a Sant'Agabio e gliene facciamo fare un po' meno ad Agognate. Io avrei preferito avere un'area di Agognate molto più grande dove si poteva lì si spostare la logistica della città, lì si c'era una strategia. Guardate noi siamo attaccati a Trecate e poi parliamo anche di occupazioni. Ricordo gli annunci fatti, premesso io sono favorevolissimo sul centro che sta nascendo a Trecate però se vi ricordate gli annunci erano 2.500 posti di lavoro, oggi si parla di 800, di cui forse oggi i giornali, quello che si legge oggi sui giornali ci sono, 2.500 veramente l'ha detto l'attuale Sindaco di Trecate, se vuoi ti porto anche l'intervista, si parlava di 2.500 ma in ogni caso poi abbiamo scoperto che nonostante qui siamo davanti un'area molto importante, molto più grande di quella che di quella che andiamo oggi a deliberare ,ci saranno circa 800 posti di lavoro, mille posti di lavoro. Questi sono tantissimi, viva dio che arrivano, io sono contentissimo di questa cosa qua, come ero contentissimo se ad Agognate veniva Amazon, però le scelte politiche, la mancanza di coraggio della politica hanno permesso che Amazon andava in un'altra città che faccio fatica anche a nominare io. Ecco, allora Presidente vado a concludere perché mi rendo conto, questa città ha bisogno di strategie, questa città ha bisogno di ordine, questa città ha bisogno di un piano regolatore che metta ordine perché non possiamo più assistere alla forza dei privati che vendono e ci impongono di trasformare alcuni pezzi della città, perché se non abbiamo l'idea di come fare ordine questa città è destinata per i prossimi 50 anni a vivere nel caos dal punto di vista urbanistico. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente ma io mi collego sicuramente agli interventi di chi mi ha preceduto da questa parte dell'aula, sia gli interventi dei degli amici Cinque Stelle che ai miei compagni di gruppo, di partito. A me sembra veramente una misura assolutamente anacronistica, abbiamo portato una settimana fa, dieci giorni fa una mozione, tutti contenti all'unanimità rispetto al tema della sostenibilità ambientale e oggi stiamo facendo esattamente il contrari. Stiamo riportando i camion a Sant'Agabio, una scelta completamente sbagliata. Allora 150 viaggi in andata 150 viaggi in ritorno, quindi 150gr camion per un totale di 300 viaggi al giorno. Se questo vuol dire aderire a una mozione sulla sostenibilità ambientale io mi chiedo che idea abbiate voi della sostenibilità ambientale. Io temo che sia questa una misura davvero compensativa però purtroppo una misura

compensativa probabilmente per qualche privato, perché il progetto originario di Agognate prevedeva un numero di metri quadri diverso da quello che è stato poi votato con questa Amministrazione e forse, ma dico forse, allora bisogna compensare il mancato accoglimento e aggiudicazione dei metri quadri in quell'area. Qui si tratta di capire dove si vuole mettere la logistica. Mi sembra che gli interventi che mi hanno preceduto siano completamente in dissenso rispetto all'idea che è stata avendo voi, quindi in ogni caso di riportare una logistica pesante a Sant'Agabio, mi chiedo anche come sia possibile immaginare di riqualificare riportando dei camion, un traffico pesante. Io credo che le due idee comunque non stiano insieme e non siano in campo insieme nello stesso momento. Ho scoperto oggi e mi fa piacere perché ieri c'è stato in Provincia qualche polemica su questo, sono contenta di aver appreso dal Sindaco, anche se in parte lo sapevamo, che Ipazia è stata un'idea dell'Amministrazione Giordano e quindi tutto ciò che è stato un'ottima idea, non sto puntando il dito su questo però siccome ieri qualcuno ci dice che fondazione Novara Sviluppo che è esattamente di fianco ad Ipazia non si sviluppa perché la strada è chiusa, allora ditemi chi è responsabile di tutto ciò ma questo in ogni caso.. Le buone idee sono dell'Amministrazione Giordano ma oltretutto è fuori dall'aula, scusi, fuori dall'aula e continua ad intervenire, mi faccia capire. ma scusi è pure fuori dall'aula.

PRESIDENTE. Io sono bravo, buono, disponibile di manica molto larga, le chiedo di smetterla perché la prossima volta sono costretto a farlo uscire dall'aula. L'idea che sta passando è che siccome tanto a Sant'Agabio la situazione è quella che è, purtroppo è un quartiere con molte difficoltà, continuiamo a lavorare contro a Sant'Agabio. Io questo credo che sia.. Ancora, ma è allucinante. Io per molto meno da quest'aula sono stata buttata fuori e scusi un attimo, lo butti fuori davvero. Si chiama abuso di potere o pieni poteri, decida lei. Posso finire il mio intervento?

PRESIDENTE. Ho deciso che lei debba.

Consigliera ALLEGRA. La ringrazio che decida lei, è il Regolamento.

PRESIDENTE. Chiedo al signor Sindaco e al giornalista di stare in silenzio ,se avete qualcosa da dirvi uscite fuori. Basta, basta però signor Sindaco. Grazie. Prego Consigliera Allegra. Basta tutti.

(Esce il consigliere Brustia – presenti n. 28)

Consigliera ALLEGRA. Credo che questo sia un progetto davvero contro il quartiere di Sant'Agabio. A fronte del fatto che si intendano portare posti di lavoro e per carità e va tutto bene in questa idea, però i posti di lavoro vanno sicuramente equilibrati con quelle che sono le misure e le attività rispetto a una sostenibilità ambientale, quindi bisogna trovare il giusto equilibrio. Mi dispiace ma questo non è un progetto in equilibrio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Allegra. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Grazie Presidente. Poiché non sono sicuramente giovane di quest'aula ho degli interlocutori che naturalmente hanno probabilmente molta più esperienza di me. Quando si invoca a più riprese di fare una nuova stesura di un piano regolatore, vorrei semplicemente ricordare a tutti, a me stesso e anche ai colleghi, che un piano regolatore a una durata per poter vedere la sua

realizzazione di diversi anni, perché i passaggi istituzionali e formali che ne contraddistinguono la stesura nonché la progettazione, comportano come minimo dai 5 ai 7 anni per la sua conclusione, perché purtroppo le leggi attuali, le leggi che regolamentano la stesura dei piani regolatori hanno tempi esageratamente lunghi. Questo cosa significa? Che nel momento in cui si progetta un'idea di città diversa, la realizzazione alla fine il piano regolatore vede comunque una vetustà delle stesse progettazioni, delle idee ma dove sta il principio di diversità tra l'opposizione e la maggioranza? Quella attuale? Noi abbiamo consapevolezza che la città debba essere riordinata dal punto di vista urbanistico e credo che il Sindaco quando ha illustrato più volte in quest'aula e anche nelle aule delle Commissioni consiliari preposte, le progettazioni che abbiamo presentato anche in Europa per ottenere i finanziamenti, abbiamo dato e progettato o ipotizzato un'idea di città ma naturalmente l'abbiamo fatto sulla base di quello che è l'esistente. Noi non stiamo progettando una città ex novo, non siamo Romolo che traccia con l'arato il solco della nuova Roma. Stiamo ipotizzando un riordino o un riassetto urbanistico di una città che ha già un tessuto urbano esistente. Novara ha un tessuto urbano ormai consolidato. La zona di Sant'Agabio non per scelta nostra ma per scelte che avvennero credo se non ricordo male, l'art. Mariani mi può contraddire ma penso che risalgono addirittura agli anni venti le ristrutturazioni di natura urbanistica che videro la nascita poi di Sant'Agabio e del polo industriale di quell'area hanno fatto sì che negli anni cinquanta a Sant'Agabio ci fossero esclusivamente insediamenti di natura industriale e non è colpa nostra se l'industria in Italia ha avuto un tramonto così repentino e così veloce tale da far sì che aree intere e io voglio semplicemente citare la Bovisa a Milano piuttosto che altre aree del torinese hanno avuto un tramonto velocissimo degli insediamenti industriali. Ora, di fronte a un tentativo di riqualificazione che c'è stato nelle varie Amministrazioni e che naturalmente per continuità amministrativa chiunque ha il dovere di portare a termine e quindi ci sono più amministrazioni si succedono nel momento in cui vengono fatte le prime progettazioni, per fortuna io dico a Sant'Agabio si è tentato di cambiare l'assetto in parte di quello che era l'area post industriale, ovvero l'insediamento dell'Università, l'insediamento della del polo di ricerca ma una parte consistente di Sant'Agabio e io sono un cittadino come tutti voi, ogni tanto mi capita di andare a vedere quello che è il cimitero industriale dell'area di Sant'Agabio, è veramente terrificante. C'è un'area veramente abbandonata a se stessa che ormai non vuol dire nulla. Si sta tentando in questo modo, in prossimità di quelle che sono le aree destinate al traffico merci su rotaia, di riqualificare un'area peraltro già esistente di logistica, cercando di fare in modo che quell'area non sia abbandonata a se stessa. Gli ex magazzini (..) risalgono agli anni 60/70 e sono stati abbandonati credo da più di vent'anni, 25 anni. Se i privati, chiedo scusa Consigliera Macarro, mi permettono solo di fare un'osservazione, gli enti pubblici difficilmente possano trasformare a livello di produzione, possono semplicemente mettere a disposizione le aree ai privati che vogliono investire e quello che noi dovremmo fare e che credo che stiamo facendo da tre anni, è quello di cercare di riattrarre sul nostro territorio investimenti di natura privata, perché il pubblico non può più investire. Il pubblico non ha più la capacità economica di investire. Ricordo a tutti questo Consiglio, a questo consesso che le caserme piuttosto che altre aree sono state costruite dal Comune perché il Comune all'epoca aveva dei finanziamenti proprio. Oggi questa realtà economica non c'è più, dobbiamo attrarre finanziamenti privati. Dove possiamo attrarre questi finanziamenti privati? Nell'ambito di quella che è la logistica. È una forma di riqualificazione di natura post industriale che consente uno sviluppo sul territorio novarese di natura economica. Attrarre investimenti di natura privata su aree che sono in questo momento dismesse, non la vedo come un tabù insormontabile. È una riqualificazione. È chiaro che l'area interessata dalla variante non può avere destinazioni diverse

perché diremmo una bugia e avete ragione quando dite: non ci possono essere insediamenti abitativi, non ci possono essere sedimenti di altra natura, è vero ma riqualifichiamo un'area che in questo momento è già a sede di destinazione logistica. Quindi si tratta di cercare di ipotizzare che alcune aree della città oggi compromesse perché di natura post industriale, abbiano di nuovo vita. È un compromesso di fronte a quello che si potrebbe fare? Sì, può essere. È una visione che abbiamo diversa? È vero, diciamo che si deve cercare anche di sfruttare quelle che sono i transiti merci su ferrovia e quindi su rotaia per cercare di sgravare in parte. La movimentazione merci sicuramente avrà una movimentazione anche su gomma purtroppo, perché questo paese negli anni 60 non ha sviluppato le ferrovie che avrebbe meritato e questo è un deficit che vede comunque tutta la politica interessata. Oggi noi stiamo cercando di riqualificare una parte della città e credo che dal punto di vista squisitamente di recupero del tessuto urbanistico non sia un tabù così insormontabile. Detto questo, il mio gruppo chiaramente è favorevole e mi auguro che possa essere positivo per il futuro della città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Mattiuz. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Gavioli.

Consigliere GAVIOLI. Grazie Presidente. Il Consigliere Valter Mattiuz ha già detto molto chiaramente come stanno le cose e mi ha tolto anche di bocca alcune cose che volevo dire. È chiaro che se noi, noi ovviamente abbiamo un modo di vedere diverso da loro le cose, non a caso siamo su banchi diversi, però volevo aggiungere questo: io ho vissuto molta parte della mia vita lavorativa nell'area di Sant'Agabio, in quell'area perché lavoravo alla vecchia Assademico Gepi, quindi CGE Scotti Brioschi e quella è un'area effettivamente marginale rispetto a Sant'Agabio. È vero che fa parte di Sant'Agabio ma è tutta una parte in zona industriale che era dedicata esclusivamente a quel tipo di attività e prima di riqualificare dal punto di vista abitativo quella zona magari bisognerebbe intervenire sulla parte vera di Sant'Agabio che come sapete tutti ha molte costruzioni vecchie, diroccate quindi forse prima bisognerebbe a sanare quel tipo di abitazioni prima di andare oltre. Quella è una parte che è sempre stata destinata ad area produttiva, area industriale e non puoi fare diversamente. È un angolo marginale del quartiere di Sant'Agabio che non tocca minimamente la parte vera di Sant'Agabio che sta invece la parte est verso corso Milano, ha dei raccordi ferroviari quindi è interessata anche da quello, per cui molto facilmente chi ha chiesto di intervenire lo ha fatto anche perché c'è la possibilità di raccordarsi dal punto di vista ferroviario, quanti mezzi, quanti camion ho sentito dire, 300, 360, 200, non so chi ha dato questi numeri, io non li ho letti da nessuna parte, quindi bisogna anche capire chi dice dei numeri e da quale fonte li ricava ma certo è che mi viene un po' da ridere quando si parla di mezzi gommati che vanno ad inquinare la città che è vero in linea d'aria saremmo 1 chilometro e mezzo ma decisamente siamo un po' fuori da quella che è la realtà cittadina ma poi dopo parliamo di gomma, parliamo di inquinamento, non vogliamo fare la TAV, quindi magari c'è qualche contraddizione in questo. Sulla questione dell'area di Agognate anche qui mi permetterei di aggiungere una cosa, qui sento parlare di Agognate, la parte Agognate, volevamo fare, non abbiamo fatto, vogliamo ingrandire, non è stata ingrandita abbastanza. Io ricordo solo che nell'ultimo giorno, non parlo di cubaggine, non parlo di volumi, dell'area industriale o comunque di Agognate la parte del PD era totalmente contraria alla realizzazione di quest'area di Agognate. Non sto parlando di volumi, non sto parlando di cubaggine, sto parlando semplicemente di esecuzione. Mi ricordo molto bene che da quei banchi tutti dicevano no, poi ora sembra che invece Agognate sia la panacea di tutti i mali. Io volevo solo dire questo. È corretto recuperare una zona che effettivamente è un cimitero cittadino, non c'è più niente, desolazione e poi

ovviamente le zone sappiamo un po' come Quinto Magazzino dove non c'è nulla, poi succede di tutto e di più, per cui magari recuperarla con un po' di volontà e dando anche posti di lavoro può essere una cosa positiva per la città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gavioli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. Grazie Presidente. Faccio un breve intervento perché comunque l'argomento è stato già trattato da più persone ed è stato sviscerato anche molto bene dal nostro Sindaco che ringrazio per aver fatto chiarezza. Io volevo solo intervenire sul discorso inquinamento, visto che il gruppo del PD e dei Cinque Stelle hanno parecchio cavalcato questo argomento, però da quanto ho capito di capannoni di cui stiamo discutendo sono già in essere e già portano avanti la loro attività, quindi i camion fanno già avanti indietro, non capisco perché i nuovi capannoni debbano portare ancora più camion rispetto al lavoro che già un privato, perché stiamo parlando di un privato che sta portando avanti questa attività. Quindi andare a riqualificare quella zona lì e andando a modificare i capannoni e renderli più efficienti e moderni, magari saranno anche muniti di dispositivi aggiornati, tipo fotovoltaico e quant'altro, va nella giusta via della mozione che abbiamo votato. Lasciare dei capannoni al degrado dove andranno a distruggersi nel tempo, per me quello è inquinamento, non riqualificare una zona e aggiornare i capannoni. Quindi la vedo come una cosa molto positiva. Riguardo Agognate purtroppo voi avete un po' di nostalgia e la tirate fuori spesso questo tema però come detto già il Consigliere Gavioli non è colpa nostra se non siete riusciti a portare a casa neanche quel risultato. Purtroppo per arrivare a mettere il cappello sulle cose bisogna portare a casa il risultato. Per quanto mi riguarda il nostro gruppo voterà in maniera favorevole alla delibera, alla variante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pasquini. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Non accolgo le provocazioni ma siccome sono stata attenta a tutti gli interventi, ho deciso di intervenire perché sono state dette delle parole pesanti, su molti concetti si sono già espressi i miei colleghi, quindi non è mia abitudine ripetermi, però vorrei sottolineare quello che è stato affermato su Sant'Agabio. Innanzitutto poco fa qualcuno ha detto è già un cimitero cittadino. Prima il Sindaco ha detto che non è bello e quindi non essendo bello immaginiamo una continuità nel non bello e allora vede, è vero io non cerco di essere onesta intellettualmente, è vero, quel retino su quella zona in Sant'Agabio e già produttivo. È vero, aspetti però Mattiuz a darmi ragione, però chi ha stilato il piano regolatore non solo qui ma in una serie di altre zone ha dato delle indicazioni specifiche, perché evidentemente chi ha stilato il piano regolatore aveva un'idea della città, cosa che invece oggi non si ha più o quantomeno si sta travolgendo un piano regolatore che avrà sicuramente i suoi limiti ma un'idea di città la trasmetteva, perché lì si è scelto di mantenere il produttivo, però si è scelto di non mettere la logistica. Oggi stiamo andando ad aggiungere un tassello in più come in altra zona città ci sono esempi come Corso Vercelli e altri dove si è stata da dove è stata data un'indicazione specifica da chi ha disegnato il piano regolatore. Disegnando il piano regolatore ha disegnato un assetto urbano e anche un indirizzo specifico di visione della città, perché vede è sicuramente rassicurante, voi oggi non è stato sottolineato ma oggi è stato detto che si toglie residenziale ma non è stato detto che quel residenziale in un computo complessivo può essere trasferito in un'altra zona della città dove residenziale verrà richiesto, perché questo che sta succedendo. È sicuramente grasso curante poter

trasportare quel residenziale da Sant'Agabio al Sacro Cuore, dove c'è più richiesta ma invece l'idea di città è anche quella di riuscire ,avere una visione e chi ha stilato il piano regolatore ha messo apposta lì il residenziale perché prendo ad esempio Bovisa come è stato citato poco fa, perché Bovisa è vero c'erano i capannoni industriali negli anni 50, c'è stata una forte decrescita come a Novara ma ci sarà una piazza di 10 mila metri quadri di verde, ci saranno condomini, ci sarà l'edilizia convenzionata, ci saranno alloggi, le sto leggendo il progetto di Bovisa, ci saranno alloggi dotati di ballatoio per spiazzi poi di condivisione comune per i giovani, ci sarà un dialogo diretto con l'università che è proprio lì vicino. Guardi, ha preso l'esempio ad hoc, anche noi abbiamo l'università vicino, abbiamo una forte vocazione che voi inserite nel DUP di specializzazione tecnologica su alcuni temi e poi però fate la scelta più facile, viene un privato, vi fa una proposta semplice, con una variante semplice, oggettivamente una variante semplice ma aggiungete un colore più ,un dettaglio in più a quel retino invece di continuare o nel solco di una visione di città complessiva oppure dando un indirizzo coraggioso. Vede qual è la delusione? La delusione che non si va da nessuna parte. La delusione è che raccogliete delle proposte esattamente, il Sindaco ha ragione, ci sono delle cose stanno succedendo ma sono tutte cose private, quello che succederà al Micello sarà privato, quello che succede a Casa Bossi sarà privato, quello che succede alla Deagostini è privato, quello che succede a Tacchini è privato. Tutto quello che sta succedendo è privato ,non c'è nessuna idea pubblica. Invece qui l'unica idea pubblica che c'è è cambiare il retino e dagli un colore in più al retino, una sfumatura in più. A volte è questione di sfumature ma le sfumature possono fare la differenza e oggi voi state scegliendo di far tornare e di fare stare quella zona un cimitero. Lei l'ha detto: quella zona della città è un cimitero cittadino. Vede, nel momento in cui si poteva cercare di fare un dialogo pedonale dalla stazione ,poter mettere edilizia residenziale di una serie di genere sia convenzionata sia non portando in quelle zone della città come in qualunque quartiere limitrofo a centri storici come sta avvenendo a Torino, a Milano, a Firenze, ovunque, con loft, con edilizia, pensate al quartiere Isola. Anche il quartiere Isola ha questo sviluppo, diventano quartieri ricreativi, quartieri moderni, voi state facendo regredire e tornare Sant'Agabio agli anni 50. A Novara metteremo un cartello: benvenuti negli anni 50. Invece che ritorno al futuro, il titolo di tutta questa messa in scena e di questa giornata è ritorno al passato, benvenuti a Novara. Ecco la decrescita infelice della nostra città.

(Esce la consigliera Allegra – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini, Ha chiesto di intervenire il Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie Presidente. Sarò brevissimo anche perché poi i miei colleghi si sono espressi in maniera abbastanza approfondita, però adesso sentendo la collega che ha appena finito l'intervento ,veramente mi viene quando ci sono le partite di calcio che finiscono, poi ti spiegano che formazione devi mettere in campo o quali cambi avresti dovuto fare. Loro hanno amministrato, evidentemente la partita non l'hanno vinta in quegli anni della loro Amministrazione e oggi ci spiegano quale formazione bisognerebbe mettere in campo e in Italia alla fine ci sono 40 milioni di allenatori della nazionale, quindi capisco anche capisco anche questa frustrazione che provano loro dopo che sono stati bocciati dai cittadini. Poi, visto che la collega che adesso però è assente, ha fatto il suo intervento e se n'è andata, però ha citato la questione della Provincia, io adesso torno su questo argomento perché ieri noi abbiamo fatto una Commissione in Provincia voluta proprio dai loro colleghi, dai loro rappresentanti di Provincia per parlare di fondazione di

Novara Sviluppo. In quella situazione lì si è parlato anche di via Bovio ,perché la collega ha detto che ci sono state polemiche, il problema è che le polemiche le ha fatte lei. Lì c'è stata una Commissione che è stata convocata perché la collega voleva avere delle informazioni sulla fondazione e il Presidente della fondazione ha detto che per loro è stato un problema quando è stata chiusa la strada e che lui al tempo parlò proprio con l'Assessore Fonzo, che era l'Assessore ai lavori pubblici, chiedendo di non chiudere quel tratto di strada. Fonzo aveva una visione diversa e poi il progetto è andato avanti così, senza ascoltare le richieste del Presidente della fondazione. Ognuno ha le sue visioni, ci mancherebbe, ognuno ha le sue opinioni come rispetto gli interventi degli altri colleghi che ci sono stati adesso, però mi viene anche da pensare che qualcuno abbia qualche problema di confusione personale ,perché se viene in Provincia chiede conto di una fondazione e durante quella Commissione ci fa capire che non sa nulla di quell'area, perché facciamo un sacco di domande sulla situazione di via Bovio come se non sapesse nulla, quindi vuol dire che non sa neanche come sono fatte le periferie della città e poi il giorno dopo viene qua a spiegarci invece dopo come è la questione. Quindi ieri non sapeva nulla,fa un sacco di domande e faccio l'amministratore al 2016 ma la collega ha un'esperienza quasi ventennale in Provincia e ci viene a chiedere conto di una fondazione dopo che ha amministrato più volte e a quanto pare votava i bilanci dove era incluso anche quella fondazione senza sapere nulla. Allora mi chiedo: ma dall'altra parte mettetevi un po' d'accordo tra di voi con le vostre coscienze v,a bene avere visioni diverse, va bene criticare però non venite spiegare noi cosa fare dopo che non siete stati in grado voi e soprattutto mettetevi in pace con voi stessi quando siete negli altri Enti perchè non potete dire una cosa da una parte e dirne un'altra dall'altra. Evidentemente siamo diversi e ben venga, vivaddio che siamo diversi, abbiamo una visione completamente diversa della città ed è una visione che sta portando lo sviluppo la città. Io vorrei sapere quanto è stato messo dalla precedente Amministrazione' in quel quartiere lì a parte il progetto del PISU che era già stato porta avanti dall'Amministrazione precedente ma come tante altre cose pensiamo anche alla questione del mercato coperto, è stato inaugurato dalla passata Amministrazione ma era stata iniziata dall'altra. Quindi io mi chiedo: in quell'area lì di Sant'Agabio quali sono state le vostre scelte coraggiose perché io sinceramente non ne ho viste. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Degrandis. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Strozzi.

Consigliere STROZZI. Grazie Presidente. Sarò molto breve. Ho ascoltato un po' gli interventi dell'opposizione, soltanto due precisazioni: quando si parla di avere una visione una visione della città dobbiamo ricordarci che dei cinque anni precedenti qui visioni non ce ne sono state. Quindi nel ringraziare il Sindaco e la Giunta di aver portato una visione di una città completamente differente dall'inerzia che avete fatto in questi cinque anni. Soltanto un appunto agli amici Cinque Stelle che parlano di 300 camion che inquinano, cerchiamo di capire bene alla vostra incoerenza nell'affermare le cose, la TAV non va bene perché porta i camion e a Novara arrivano i camion. Quindi cercate di essere coerenti quando parlate, perché una volta sede sul melo e una volta siete sul pero. Detto questo, mi pare che da parte dell'opposizione rosicano parecchio per quello che sta portando avanti questa Amministrazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Strozzi. Io non ho più nessun intervento quindi chiudo la discussione della delibera. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Iacopino per dichiarazione di voto.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Noi siamo preoccupati naturalmente per la città di Novara in quanto prendiamo atto che serve allora un nuovo piano regolatore perché quello vecchio, quello attuale è superato, perché comunque si interviene sempre con queste varianti che vanno a snaturare una zona quella di Sant'Agabio per la quale siamo ancora di più preoccupati perché dal polo tecnologico dettato dal piano regolatore andiamo a realizzare solo due capannoni, mentre il polo tecnologico indirizzato alla ricerca e sviluppo avrebbe potuto tranquillamente portare nuovi posti di lavoro pregiati e futuri. Siamo ancora più preoccupati per l'impatto ambientale e avrà il progetto sulla città perché riportare appunto questi benedetti 300 camion farà degradare di gran lunga la qualità dell'aria a Sant'Agabio e tutta la città. Io mi ricordo che vent'anni fa la gente si legava ai cancelli a Sant'Agabio perché non voleva più camion e oggi voi con questo progetto andate a rimmetterlo. Grazie Presidente, noi voteremo contrario.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Pirovano per la dichiarazioni di voto.

Consigliere PIROVANO. Velocissimo Presidente perché è già stato detto molto, credo tutto da parte del gruppo del Partito Democratico, abbiamo espresso nei nostri interventi le preoccupazioni e le perplessità che contraddistinguono questa variante, per cui non sto a ripetermi assolutamente quanto già detto negli interventi. Aggiungo solo che il Partito Democratico coerentemente con le scelte e con l'idea di città che aveva e che ha ancora tutt'oggi, voterà contro questa variante urbanistica. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto, quindi io metto in votazione la delibera posta al punto 5 all'ordine del giorno. Chi vota a favore? Chi vota contro?

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 56, relativa al punto n. 5 dell'odg, ad oggetto "Variante Parziale al PRG ai sensi dell'ex art. 17, co.5 della L.R. 56/77 e ss.mm. ed ii. inerente il progetto di riqualificazione e rigenerazione urbanistica di un'area denominata "ex magazzini Cariplo e DSV" sita in Sant'Agabio nell'isolato ricompreso tra il Boschetto, area ex dogane, via Martino Della Torre e Via Fauser primo tratto, presentata dalle società DSV S.p.A. e DSV Real Estate Novara S.r.l. - Adozione".

PRESIDENTE. 20 voti favorevoli e 7 contrari, la delibera è approvata. Bisogna votare l'immediata eseguibilità, chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? 20 voti favorevoli, nessun voto contrario e 7 voti di astensione. Ci rivediamo alle ore 14:30. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 13,00

La seduta riprende alle ore 14,40

(Esce la consigliera Vigotti – presenti n. 26)

(Rientra il consigliere Brustia ed escono il Sindaco ed i consiglieri Lanzo, Nieddu, Ongari, Colombi, Degrandis, Nieli, Collodel, Ballarè – presenti n. 18)

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

PRESIDENTE. Bene, iniziamo la sessione pomeridiana. Andiamo direttamente al punto 6.

PUNTO NR 6 ALL'ODG Modifiche ed integrazioni apportate al "Regolamento per il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio" - art.4 L.R. n. 32 del 01/12/2008.

PRESIDENTE. Diamo la parola all'Assessore Franzoni. Prego Assessore.

Assessore FRANZONI. Grazie Presidente. Anche questo Regolamento è stato affrontato in Commissione qualche giorno fa, si tratta di adottare il regolamento contenente modifiche e integrazioni al regolamento per il funzionamento della Commissione locale per il paesaggio secondo l'art. 4 della Legge Regionale 32 del 2008 e le successive modifiche. Successive modifiche che sono costituite dalla delibera 32 del 2009 con cui è stato approvato il Regolamento comunale sull'istituzione e sul funzionamento della CLP e la delibera del 28 marzo 2011 n. 27 contenente modifiche ed integrazioni al regolamento stesso e ad oggi alle modifiche imposte, suggerite dalla Legge Regionale. Avete ricevuto tutti il testo del regolamento della Commissione locale per il paesaggio contenente le modifiche e come avevo già avuto modo di illustrare i punti salienti degli argomenti su cui intervengono le modifiche che portano all'adozione del nuovo regolamento sono in particolare la composizione della Commissione locale per il paesaggio la sua durata e la possibilità di prevedere un rimborso spese in favore dei commissari che partecipano all'attività. Per quanto riguarda la composizione, la Legge Regionale indica dei requisiti ben precisi per essere nominati commissari all'interno della CLB viene modificata la durata della Commissione locale per il paesaggio che è coincidente con quella del Consiglio Comunale e che rimane in carica in ogni caso fino alla nuova nomina e l'elezione del Presidente della Commissione che avviene internamente e non è invece (..) determinato. Avevamo affrontato in Commissione, era stato un argomento diciamo che avevano suscitato un po' più il dibattito quello relativo al rimborso spese per i Commissari in quanto la norma generale prevede che a carico dell'ente non siano posti oneri per lo svolgimento dell'attività della Commissione e contrariamente era stato richiesto che come in altri Comuni specialmente consorziati invece fosse previsto quantomeno un rimborso spese per lo svolgimento di tale attività ,per i professionisti appartenenti agli ordini professionali appunto che davano le disponibilità a partecipare alla Commissione fosse previsto quantomeno un rimborso spese. Interrogata sul punto la Corte dei Conti si è ritenuto che l'Ente potesse, anche ovviamente con un parere del servizio bilancio potesse sostenere le spese relative quanto meno ad un rimborso spese, identificato nelle spese sostenute dai commissari per lo spostamento necessario a raggiungere il luogo ove si svolge la Commissione, che tali spese fossero rigorosamente documentate, quindi a rendicontate proprio per limitare il più possibile un aggravio per l'Ente che ovviamente non c'è in quanto è predeterminato, è già stata calcolata preventivamente la possibilità di sostenere tali spese. Grazie.

(Entra il consigliere Zampogna; Rientrano i consiglieri Ongari, Lanzo, Collodel ed il Sindaco – presenti n. 22)

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Fonzo.

Consigliere FONZO. Grazie Presidente, grazie Assessore. Allora io ho un dubbio che è il seguente: nella delibera in premessa non viene citato un passaggio fondamentale, il passaggio lo voglio dire in questa sede perché non tutti i Consiglieri Comunali fanno parte della competente Commissione Consiliare, perché prima di arrivare a questa proposta di delibera, la Giunta ha chiesto un parere alla Corte dei Conti. Parere n. 57 del 25 giugno del 2019, udite, udite il parere è stato chiesto non da uno sconosciuto Sindaco della Regione Piemonte ma dal Sindaco del Comune di Novara. Il Sindaco del Comune di Novara dice sostanzialmente alla Corte di pronunciarsi sulla legittimità del riconoscimento di un compenso e/o rimborso spesa ai componenti della Commissione locale per il paesaggio. A riguardo lance nel richiamare la normativa che disciplina il predetto organo precisa che sin d'ora non è mai stato riconosciuto alcun compenso ai componenti della Commissione. La mia domanda è questa: se avete chiesto un parere alla Corte dei Conti, che nei fatti dice una cosa, perché non lo citate in premessa? Mi sembra un atto che supporta la delibera che voi oggi ci proponete. Nel senso che la Corte dei Conti sostanzialmente dà una risposta a una domanda che voi avete posto alla Corte dei Conti ma in delibera non c'è alcuna menzione del parere chiesto alla Corte dei Conti. Secondo passaggio: la Corte dei Conti dice: guardate, sto sintetizzando, guardate non potete sicuramente riconoscere un gettone di presenza, un compenso per la partecipazione ma per quanto riguarda il rimborso spese, premesso che il codice dei beni culturali stabilisce che queste Commissioni non possono costituire aggravii di spesa per le Amministrazioni locali, dice, la Corte dei Conti, alla luce del vincolo di neutralità finanziaria sancito dall'articolo in esame, gli oneri derivati dal rimborso spese potranno essere legittimamente previsti e sostenuti dall'Amministrazione interessata solo ed esclusivamente all'esito della verifica a monte sin dalla fase di programmazione della possibilità di neutralizzare in concreto tali spese con le nuove entrate, ovvero con risparmi di spesa derivanti dall'esercizio della funzione delegata, di cui è parte integrante e sostanziale la Commissione locale per il paesaggio in esame. In caso contrario tali oneri non potranno essere sostenuti, pena (..) del vincolo di invarianza finanziaria. Cioè la Corte ci dice: potete prevedere i rimborsi spesa solo se a monte fate una verifica che questi rimborsi spesa nei fatti costituiscono un risparmio per l'attribuzione della funzione delegata. Quindi presumo che all'origine dell'avvio della procedura che porta oggi la Giunta a proporre al Consiglio Comunale questa proposta di Regolamento, ci sia una dichiarazione di chi di dovere che ha effettuato questa verifica, perché questa è la conditio sine qua non, altrimenti noi non possiamo fare quello che oggi la Giunta ci propone di fare. Quindi la mia domanda è duplice, primo: perché non è stata inserita in premessa il parere della Corte dei Conti che dice che questa cosa si può fare, secondo, è stata fatta la verifica a monte sul fatto che riconoscere rimborso spese ai componenti della Commissione per il paesaggio è nei fatti un risparmio di spesa, perché la spesa è neutralizzata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo. Consigliere Colombo, prego.

Consigliera COLOMBO. Un ritorno delle aree in questione a destinazione agricola implica necessariamente una variante urbanistica di tipo strutturale. Mozione Cinque Stelle.

PRESIDENTE. Io capisco il suo spirito, però non ritengo che qui siamo al bar per confidare cosa abbiamo mangiato o meno e non vorrei che si ripettesse la stessa scena che si è ripetuta stamattina. Quindi restiamo tutti nel proprio alveo e diamo dimostrazione di serietà di questo Consiglio Comunale. Prego Consigliere Iacopino.

(Rientrano i consiglieri Colombi, Nieddu, Nieli e Allegra – presenti n. 26)

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Sull'ordine dei lavori vorrei capire, siccome il Consigliere Fonzo ha espresso una questione, una domanda, naturalmente per valutare la votazione di questa delibera anche il sottoscritto ha bisogno di una risposta, si aspetta una risposta dall'Assessore o dal Segretario. Volevo sapere se era possibile ricevere risposta. Grazie.

PRESIDENTE. Prego.

Assessore FRANZONI. La vicenda si è snodata in questo senso, di prassi i professionisti che hanno partecipato alla Commissione locale per il paesaggio nell'ultimo mandato della Commissione sono stati professionisti dell'ordine professionale di Novara che hanno ritenuto di sensibilizzare il Comune su questa problematica del riconoscimento dei compensi, portando all'osservazione, all'analisi da parte degli uffici anche di una serie di altri regolamenti di altri Comuni in cui quantomeno era riconosciuto un importo, indipendentemente dal fatto che fosse a titolo di gettone di presenza o di rimborso spese. In realtà quello che noi abbiamo notato è che al rimborso spese fosse sia riconosciuto ma in tutti i casi siano stati esaminati era riconosciuto in Comuni consorziati, dove la Commissione locale per il paesaggio aveva la propria sede in un Comune e i Comuni limitrofi si appoggiavano alla CL più di un altro Comune. In questo caso c'era uno spostamento dei professionisti dei commissari che partecipavano alle riunioni e quindi veniva riconosciuto un importo. Questo è stato un dibattito particolarmente sentito da parte dell'ordine professionale e quindi è stata una attenta e opportuna verifica ma interna da parte degli uffici di richiedere un parere alla Corte dei Conti che poi alla fine ha sancito quanto era previsto già in maniera generica dalla norma, cioè nessun aggravio per l'Ente, nessun onere aggiuntivo, il solo mero rimborso spese ha rendicontato e quindi a mio avviso personale la delibera anche in premesse è perfetta così, nel senso è stata un'ulteriore verifica ma un dubbio risolto dove già si ipotizzava la soluzione. Quindi io non ritengo che fosse da citare, poi se. Sul principio della neutralità finanziaria. Allora, è stata fatta nel senso che comunque la rendicontazione comporterà, consentirà di verificare la sostenibilità della spesa.

Consigliere IACOPINO. La Corte dei Conti Dice che noi nel regolamento possiamo mettere il rimborso spese solo se a monte viene calcolato che ciò comporterà un risparmio di spese per l'Ente. Questo è quello che dice la Corte dei Conti. Io non le sto dicendo che faremo il risparmio perché rendicontiamo. Io le sto chiedendo se qualcuno all'interno dell'Amministrazione comunale ha fatto questa verifica, perché questo è quello che dice la Corte dei Conti. Lei mi può dire sì o mi può dire no, ma non mi può dire che risparmiamo perché rendicontiamo. Mi dica sì o no.

Assessore FRANZONI. C'è un parere del dirigente del servizio bilancio favorevole che indica anche che gli eventuali rimborsi spese verranno imputati al bilancio corrente, alla missione 8 programma due, quindi evidentemente la verifica è stata fatta.

Consigliere IACOPINO- Assessore mi scusi, ma visto che in premessa della delibera non viene citato il parere della Corte dei Conti che invece dice all'Amministrazione fai questa cosa, è evidente che il responsabile del servizio finanze le risponderà sulla base degli atti che ha. Se voi quest'atto non l'avete manco citato in premessa, lui può anche non esserne a conoscenza perché non viene

nemmeno citato quest'atto ma non l'ha fatto. Il problema è che non l'ha fatto lui quell'atto. Allora la domanda è: visto che la Corte dei Conti dice: lo potete fare se solo se a monte avete fatto questa verifica o voi ci dite che questa verifica è stata fatta e allora mi dite dove è stata fatta, mi fate vedere l'atto o sennò noi non lo possiamo fare oggi, o sbaglio Presidente? Poi vabbè è possibile fare tutto, per carità.

PRESIDENTE. Diamo la parola al dirigente. Prego.

ARCH. FODDAI – Dirigente Governo del Territorio. Prevedere la possibilità di rimborsare le spese nel regolamento non significa accertare la spesa, perché? Perché il rimborso spese sarà possibile riconoscerlo soltanto ai professionisti che arrivano da fuori Novara. Noi oggi non sappiamo ancora chi saranno i componenti della Commissione, quindi potrebbero essere tutti trovare quindi stiamo parlando di nulla, perché nulla sarà dovuto se arrivano tutti da Novara perché non avranno spese di trasporto e trasferimento. Quindi a mio avviso la verifica di cui parla la Corte dei Conti non è a monte del regolamento, sarà a monte dell'atto con cui verranno imputate le spese di rimborso se ci saranno, può anche darsi che non ci siano. Questo è.

Consigliere IACOPINO. Visto che ha competenze in ambito tecnico ma se mi permette, da un punto di vista di diritto visto che poi questo regolamento lo votiamo noi e se facciamo spese che non sono legittime ne rispondiamo personalmente, io mi permetto di farle presente che nella delibera della Corte dei Conti, nel parere, anzi, si dice espressamente che il Comune di Novara chiede questo parere perché sta modificando il regolamento per la Commissione locale per il paesaggio. Quindi è evidente che la volontà del Comune di Novara di chiedere un parere alla Corte dei Conti era per presentare questo regolamento, ok? Ora la mia domanda è: lei non mi può venire a dire che la verifica va fatta a monte perché solo se avessimo componenti fuori Novara dovremmo riconoscere un rimborso spese ,perché noi nel regolamento stiamo stabilendo una cosa: la Corte dei Conti lo dice a monte va fatta questa verifica. Allora, la Corte dei Conti dice: voi dovete dimostrare che istituendo la Commissione locale per il paesaggio risparmiate. Questo è quello che dice la Corte dei Conti. Io non a caso vi ho chiesto perché non citate il parere della Corte dei Conti in premessa, così abbiamo svelato l'arcano. Quindi, per favore l'avete chiesto il parere? La Corte dei Conti dice una cosa, fate quello che dice la Corte dei Conti, non c'è problema, fatelo. Credo che può essere utile sospendere la seduta per verificare che cosa sta succedendo.

PRESIDENTE. Infatti ero già su quell'avviso io. Sospendo la seduta per 5 minuti.

La seduta è sospesa alle ore 15,05

La seduta riprende alle ore 15,30

(Rientra il consigliere Ballarè – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Finita la sospensione, iniziamo di nuovo la seduta. Mi è stato chiesto nella conferenza dei capigruppo se era possibile presentare un emendamento, vado a citare l'art. 47, prima della chiusura della discussione ogni Consigliere può presentare uno o più emendamenti in forma scritta le proposte di deliberazione, gli emendamenti devono essere firmati e consegnati al Presidente del Consiglio, il quale nella lettura o incarica il proponente di dare lettura. Quindi ho

citato l'art. 47, perché c'è stata una richiesta ,per fugare ogni dubbio quindi è giunto al tavolo della Presidenza un emendamento su richiesta giustamente del Consigliere Fonzo su una premessa, ne volete dare lettura? Prego Consigliere Colombo, capogruppo della Lega, quindi ne do parola perché è la prima firmataria.

Consigliera COLOMBO. Si propone di aggiungere all'art. 5 ,comma 20 della bozza di Regolamento le seguenti frasi: previa verifica a monte della possibilità di neutralizzare in concreto tali spese con le nuove entrate ovvero risparmi di spesa derivanti dall'esercizio della funzione delegata di cui è parte integrante e sostanziale la Commissione locale per il paesaggio in esame, in caso contrario tra gli oneri non potranno essere sostenuti. Inoltre si propone di inserire nelle premesse della delibera l'espresso richiamo al parere della Corte dei Conti.

VICE PRESIDENTE. Bene, ne prendo atto dell'emendamento possiamo continuare la discussione in fase poi di chiusura voteremo l'emendamento e l'eventuale delibera. Vi sono altri interventi? Lei, Consigliere Fonzo, è già intervenuto diverse volte. Bene, prego.

Consigliere FONZO. Sull'emendamento no Presidente, perché ritengo che l'emendamento da un punto di vista tecnico vada meglio specificato, dove si, in quale capoverso preciso delle premesse va inserito il riferimento alla Corte dei Conti. Bisognerebbe aggiungere da a, inserire il seguente capoverso: visto il parere della Corte dei Conti espresso in data, etc., etc. le premesse della delibera l'espresso richiamo al parere della Corte dei Conti. Allora la delibera è fatta dalla parte delle premesse e c'è: considerato, riconosciuto, visto, visto, visto, dove lo mettete il riferimento? Lo dobbiamo scrivere che noi votiamo quel testo lì, giusto? Sì, l'ho ritirata perché così potevo averne una visione ma la Giunta dovrebbe avere copie di delibere prima di portare all'attenzione del Consiglio Comunale. Non è un contro emendamento, vi sto chiedendo di specificarlo.

SINDACO. Prima, visti i pareri in ordine alla regolarità tecnica contabile del presente provvedimento.

Consigliere FONZO. Quindi Sindaco, lei è proponente dell'emendamento?

SINDACO. No.

Consigliere FONZO. No, è sempre la Colombo.

SINDACO. Lei ha fatto una domanda.

Consigliere FONZO. Prima ho chiesto, Presidente, chi erano i firmatari dell'emendamento, lei mi ha risposto: la Consigliera Colombo e ho detto: va bene, allora presumo che la Consigliera Colombo alla mia richiesta di dettagliare meglio dove inserire questo passaggio mi possa rispondere.

PRESIDENTE. Consigliera Colombo se vuole poi rimodificare, presentare al Presidente la modifica dell'inserimento ne prendo atto. Stiamo facendo la fotocopia per i capigruppo, in modo che ne prendete visione anche voi. Io ho detto che sono andati a fare la copia per i capigruppo da fornire, date il tempo materiale di farle. Consigliera Colombo l'integrazione dovrebbe gentilmente

firmarmela sotto. Allora per una precisazione c'è stata l'integrazione al testo però la Presidenza anche l'integrazione è firmata dal capogruppo della Lega cosa che voi non avete ma ai fini regolamentari alla presidenza è arrivato anche l'emendamento firmato, per una correttezza perché se si integra bisogna firmare. Quindi do la parola alla Consigliera Colombo per l'integrazione. Prego.

Consigliera COLOMBO. Dunque, allora, abbiamo aggiunto da inserirsi dopo il capoverso che inizia con visto altresì e termina con parte integrante e sostanziale, va inserito: visto anche il parere della Corte dei Conti da 25 giugno 2019, n. 57 2019. Grazie Presidente.

(Rientra il consigliere Degrandis – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto, cominciamo la discussione. Vi sono interventi da fare? Me lo deve dire lei e lo posso dire io? Chiedo se c'è stata un'integrazione, qualcuno magari vuole intervenire sull'integrazione, mi pare che sia giusto chiedere se ci sono interventi. Se non vi sono interventi passerei in dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Presidente noi, il gruppo consiliare del Partito Democratico chiede il ritiro della delibera perché questo è un pasticcio in cui vi siete cacciati. La maggioranza in conferenza dei capigruppo ha smentito il proprio Assessore che replicando a me aveva dichiarato che non riteneva necessario cambiare le premesse della delibera, quindi avete fatto un rimedio peggiore del male, avete nei fatti smentito il vostro Assessore e avete rabberciato inserendo un emendamento a cui poi vedere fatto un altro sub emendamento, quindi la prossima volta prima di fare le delibere leggetele e scrivetele bene e soprattutto noi questo pasticciaccio non lo voteremo e chiedo l'appello, il voto per appello nominale, perché le possibili conseguenze da un punto di vista patrimoniale su ogni singolo Consigliere non devono arrivare da questa parte qui ma da chi eventualmente voterà questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, prendiamo atto della sua richiesta, non penso che da parte della maggioranza però vi esprimo l'aula se siete d'accordo nel ritirare la delibera perché c'è stata una richiesta, volevo sentire qualche il capogruppo che parlasse a nome. Bene, procediamo, non vi sono dichiarazioni di voto, c'è stata richiesta dell'appello. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Sono Consigliere di questo Consiglio Comunale o no?

PRESIDENTE. Questo non inficia che il Regolamento non lo permetta, in veste di Consigliere mi pare che abbia pari diritto di tutti i Consiglieri. Quindi, se vogliamo fare un problema di lana caprina lo facciamo. Bene, se avete finito la discussione visto che non avete la parola, diamo la parola signor Sindaco.

SINDACO. Ovviamente il voto su questa delibera spetta al Consiglio Comunale, le considerazioni che sono state fatte sono già state sviscerate la dichiarazione di voto che io mi sento di proporre al Consiglio Comunale, ovviamente fatte salve tutte le sensibilità diverse che i gruppi consiliari hanno, è quella di approvare questa delibera dove assolutamente non si tratta di alcun pasticcio come è stato detto dal Consigliere Fonzo. Qui stiamo cercando di recepire un regolamento tenendo in considerazione anche le indicazioni della Corte dei Conti. Abbiamo voluto se inserire questo

emendamento proprio perché vogliamo rendere ancora più tranquilla l'aula consiliare sugli effetti che la delibera andrà ad avere in merito alla Commissione locale sul paesaggio. È un emendamento ancor più tutelante. Quindi qui non si tratta assolutamente di un pasticcio. Forse l'opposizione vuole mascherare il suo volto negativo nei confronti di questa delibera che va anche incontro alle legittime esigenze che ci sono state chieste dagli organi degli architetti perché non ha il coraggio di andare contro l'ordine degli architetti e allora si sono inventati questa cosa. Quindi, il voto della maggioranza deve essere positivo. Grazie.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto. Ma oggi c'è veramente, avete chiesto al Presidente cosa ha mangiato ma dovrei chiederlo io voi cosa avete mangiato non voi al Presidente. Io non ho fatto il suo nome, ho voi, in generale. Io non ho fatto il suo nome, ho detto voi. Ne prendiamo atto. Io pretendo le stesse scuse anch'io da chi mi ha offeso. Io non ho fatto il suo nome. Perché lei è un voi? Voi ho detto. Non era rivolto a lei, in generale. Bene, Consiglieri per favore rientriamo.. Visto che c'è la richiesta del Consigliere Fonzo, procediamo alla votazione per appello nominale. Prego, cioè, votiamo il testo già emendato.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 57, relativa al punto n. 6 dell'odg, ad oggetto "Modifiche ed integrazioni apportate al "Regolamento per il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio" - art.4 L.R. n. 32 del 01/12/2008".

VICE PRESIDENTE. La deriva è approvata.

PUNTO NR 7 ALL'ODG Art. 17, c.12 lettera h)bis L.R. 05.12.1977, n. 56 e s.m.i. - Individuazione degli edifici e dei gruppi di edifici assoggettabili all'applicazione della Legge Regionale 04.10.2018, n. 16 - articolo 3.

VICE PRESIDENTE. Prego Assessore Franzoni.

Assessore FRANZONI. Grazie Presidente. La Legge Regionale n. 16 del 14 ottobre 2018 fissa i criteri e gli indirizzi per la realizzazione degli interventi sul tessuto edilizio esistente riprendendo alcune delle normative già in vigore riguardanti il piano casa, il recupero dei sottotetti e al recupero dei rustici. Qual è la finalità di tale Legge? È innanzitutto limitare il consumo di suolo e riqualificare le porzioni di città esistenti aumentando la sicurezza statica dei manufatti, le prestazioni energetiche dei manufatti stessi ,favorire il miglioramento della qualità ambientale, paesaggistica, architettonica del tessuto edificato. L'art. 3, che è quello sulla base del quale viene proposto la delibera di oggi prevede che le Amministrazioni comunali individuino singoli edifici o gruppi di edifici di qualsiasi tipologia edilizia sui quali possono essere promossi interventi di riuso e di riqualificazione attraverso ampliamento, demolizione e successiva ricostruzione con ampliamento e sostituzione edilizia con ampliamento. Questi interventi fino a quando non viene adottata la delibera di cui oggi proposta, vanno in Consiglio Comunale. Sono interventi che vengono istruiti puntualmente e singolarmente e che hanno necessità a livello procedurale di passare in Consiglio Comunale. Tale individuazione invece consente di circoscrivere degli edifici, dei singoli edifici o gruppi di edifici all'interno di aree in cui si possa facilitare la procedura e quindi consentire di realizzare tali interventi solo e soltanto attraverso la presentazione di un mero

permesso di costruire. Non è indicata una tempistica da parte della Legge entro cui i Comuni debbano individuare tale aree. È ovvio che una delibera in tal senso prima viene adottata e prima può esplicitare le proprie conseguenze in termini di facilitazioni delle procedure e conseguentemente di ottimizzazione delle procedure di riqualificazione edilizia. Le zone che sono state individuate sono evidenziate, sono individuate con le lettere A e B e sono la zona A costituita dal centro storico e la zona B costituita dal tessuto consolidato mix R e mix P che costituisce nel suo insieme ambiti di territorio urbanizzato e servizi dalle opere di urbanizzazione primaria. All'interno di queste aree vengono individuati quindi quegli edifici singoli o in gruppo su cui possano essere, su cui può trovare applicazione la Legge e quindi tali forme di, chiamiamola semplificazione procedurale, in tema di riqualificazione e riuso. Quali sono gli edifici che ovviamente non possono beneficiare di tale agevolazioni, chiamiamole, quindi non possono essere considerati assoggettabili all'applicazione della Legge Regionale? Gli edifici soggetti a tutela sotto il profilo storico, artistico o paesaggistico documentario, tutti gli edifici e i gruppi di edifici sui quali siano già stati effettuati degli interventi secondo le disposizioni delle Leggi precedenti e gli edifici ricadenti in territorio agricolo che dovranno, insieme a tutti quelli che sono esclusi dall'ambito di tali zone, procedere attraverso la procedura ordinaria o comunque vigente fino ante adozione di delibera. Quindi questo cosa significa? Che mentre per le zone A e le zone B ad esclusione degli edifici di cui vi ho detto potrà essere applicata la Legge Regionale con le agevolazioni sotto il profilo procedurale, per tutti gli altri, eccezion fatta per le esclusioni in valore assoluto non è che non potranno essere effettuate pratiche di riqualificazione e ristrutturazione o riuso ma dovranno passare in Consiglio Comunale così come prevedeva la previgente disciplina. Grazie.

(Escono i consiglieri Colombo, Pasquini ed il Sindaco – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Vi sono interventi? Dichiaro chiusa la discussione. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto, passiamo in votazione. Chi è favorevole?

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 58, relativa al punto n. 7 dell'odg, ad oggetto "Art. 17, c.12 lettera h)bis L.R. 05.12.1977, n. 56 e s.m.i. - Individuazione degli edifici e dei gruppi di edifici assoggettabili all'applicazione della Legge Regionale 04.10.2018, n. 16 - articolo 3".

PRESIDENTE. La delibera è approvata. Passiamo al punto 15. Passiamo alle mozioni.

(Rientrano i consiglieri Pasquini e Colombo – presenti n. 27)

PUNTO NR 8 ALL'ODG Mozione relativa a "IMU Terreni Pernate.

PRESIDENTE. Presentata dal Movimento Cinque Stelle, ne volete dare lettura o ne devo dare lettura io? Bene, Consigliera Macarro, prego.

Consigliera MACARRO. Grazie Presidente. I sottoscritti Consiglieri Comunali del Movimento Cinque Stelle visto che i terreni compresi nell'ambito di 3B del piano regolatore sono stati destinati all'ampliamento del CIM ad oggi tali terreni sono a tutti gli effetti dei terreni agricoli con valori di

riferimento reali e catastali molto inferiori al valore attribuito a livello fiscale, il tributo comunale dovuto e calcolato sul valore di destinazione futura, estensione del CIM dal 2004, tale destinazione d'uso è riservato esclusivamente all'estensione del CIM. Negli ultimi anni nessun amministratore delegato di cima espresso la volontà di ampliare il CIM in quell'area ipotizzando altre soluzioni di espansioni che non riguardano l'ambito T3 B. Considerato che con la delibera di Giunta 199 del 22 maggio 2018 sono stati aumentati i coefficienti di riduzione dell'IMU da 03,5 a 0,50 diminuendo l'importo della tassa, che tale riduzione risulta comunque ancora iniqua in considerazione del reale valore dei terreni, gli Assessori competenti e i dirigenti hanno dichiarato in diverse Commissioni che la revisione del piano regolatore necessiterà anni, si impegnano il Sindaco e la Giunta a prevedere un'ulteriore riduzione dell'importo dell'IMU, che equipari tributo a quello che dovrebbe essere dovuto nel caso si trattasse di terreni a destinazione agricola. Questa è la lettura, posso commentare un attimo?

PRESIDENTE. Prego Consigliera Macarro.

Consigliera MACARRO. Questa questione dei terreni agricoli di Pernate ormai è da anni che tutti i proprietari dei terreni di Pernate pagano un'IMU che fa riferimento ad una destinazione del piano regolatore che ad oggi non è più attuale e siamo tutti convinti. Peraltro con le ultime vicissitudini per cui il Comune ha ceduto le proprie parti di CIM a privato, ancor meno va a cessare l'interesse pubblico. Fino ad oggi sono state previste delle riduzioni che comunque riguardano una riduzione della tassa che i cittadini pagano del 50% circa. Fatto un confronto rispetto a quello che avrebbero pagato nel momento in cui si trattasse di terreno agricolo, siamo sempre comunque in difetto rispetto a un dodicesimo, tra un settimo e un dodicesimo. Cioè se fossero terreni agricoli, quel che sono, i proprietari dei terreni pagherebbero da un settimo a un dodicesimo di quello che oggi pagano come tasse al Comune di Novara. Reputiamo che in considerazione del fatto che Cim non ha più nessuna intenzione di espandersi nei terreni di Pernate in quella direzione, visto che comunque si è parlato sempre di espandersi a nord, quindi verso Gagliato, comunque in un'altra zona, è assolutamente ingiusto che i proprietari dei terreni, quindi cittadini novaresi continuino a pagare delle tasse su dei terreni che non possono vendere e che non possono utilizzare in altra maniera che non sia quella con cui sono utilizzati oggi. Quindi impegniamo e chiediamo all'Assessore, alla Giunta, all'Amministrazione di abbassare queste tasse perché sono inique, non è giusto. Non c'è altra motivazione per cui queste persone debbano pagare un tributo che non è dovuto perché vorrei vedere

nessuno di voi con un terreno che è stato giudicato da qualcuno destinato ad altra attività, che non sarà mai perché a oggi nessuno è interessato a fare quel tipo di destinazione su i terreni di Pernate, a pagare dieci volte di tasse rispetto a quello che è il valore originario. Quindi riteniamo che l'Amministrazione debba prendere una posizione in questo senso e ridurre le tasse pagate dai cittadini di Pernate su questi terreni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Macarro. Vi sono altri interventi? Prego Consigliera Colombo.

Consigliera COLOMBO. Grazie Presidente. Un ritorno delle aree in questione a destinazione agricola implica necessariamente una variante urbanistica di tipo strutturale, preceduto opportunamente dall'acquisizione del consenso da parte dei proprietari interessati poiché un (..)del Comune potrebbe esporre il medesimo ad un'azione di rivalsa da parte dei proprietari non

consenzienti che potrebbero legittimamente ottenere risarcimento del legittimo interesse leso. Un terreno con destinazione produttiva logistica ha un valore venale ben diverso da quello di un terreno agricolo. Inoltre occorrerebbe anche, prima della variante, modificare il protocollo d'intesa con Cim, qualora quest'ultimo non fosse più interessato ad espandersi nelle aree a tale scopo destinate dall'attuale PRG. La procedura, per far tornare i terreni in questione a destinazione agricola, è dunque particolarmente complessa. Anche a livello di bilancio l'ipotesi di ridurre ulteriormente l'IMU applicando un aumento del coefficiente di riduzione oltre l'attuale 0,50%, al momento non pare percorribile in quanto tale correttivo dovrebbe essere poi operato a favore di tutte le aree che versano in situazioni analoghe a quelle circostanti il Cim, presenti anche in altre zone di Novara. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Colombo. Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Devo dire che questa storia dei terreni di Pernate è una storia che risale ai tempi del piano regolatore, perché nel momento in cui il piano regolatore ha previsto che l'espansione del Cim era prevista nell'area nord di Pernate, ha stabilito che cosa? Che quei terreni erano vincolati all'espansione appunto del Cim. Cioè oggi che è proprietario di quei terreni, anche se sono terreni edificabili, non è che li possono vendere o possono costruirsi una casa, un capannone o quello che vogliono, assolutamente no. Per cui sono dal 2004, 15 anni che questi signori pagano delle aliquote per dei terreni che sono effettivamente agricoli, perché oggi è così e probabilmente lo sarà anche in futuro per i prossimi anni ma addirittura in alcuni casi il valore, il costo che hanno sostenuto per pagare l'aliquota, la tassa è superiore al valore del terreno. Cioè oggi, per farla breve, oggi se qualcuno vende quel terreno non recupera neanche i soldi che in questi 15 anni ha pagato per il valore del terreno. Questo è un problema oggettivamente. In effetti, guardi signor Sindaco mi meraviglio che lei fa gesti strani, perché io ho partecipato alcuni incontri con lei presente. dove lei. proprio lei ha detto ai residenti di Pernate e al comitato per Pernate che mai la scelta dell'Amministrazione, della sua Amministrazione era quella di non andare a nord di Pernate, perciò non andare ad occupare quei terreni ma andare a nord del Cim, cioè al di là della tangenziale, al di là delle autostrade scusate verso Gagliano. Questo è quello che lei ha sempre sostenuto nei suoi interventi. Nel momento in cui c'è la volontà politica e lei l'ha detto più volte di non andare a Pernate, non si capisce per quale motivo i residenti e chi è proprietario di quei terreni devono pagare delle tasse per dei terreni che resteranno agricoli, perché l'ha detto lei: quanto detto dalla collega Colombo, mi dispiace, capogruppo della Lega, abbiate pazienza, qui non si sta chiedendo di una variazione del piano regolatore, qui sta chiedendo di variare l'aliquota IMU. Nessuno ha detto che qui si vuole fare una modifica strutturale un semplice del piano regolatore. È una roba diversa che si chiede. Allora o qui si capisce cosa stiamo discutendo, sennò io veramente si fa fatica e si fa confusione. Questa è una questione che devo dire ha iniziato l'Amministrazione Ballarè con una riduzione dello 0,35 ,poi il primo anno, se non ricordo male, dell'Amministrazione Canelli mise mano e portò dallo 0,35 allo 0,50, perciò perché ci si rendeva conto che c'era un problema ma oggi oggettivamente è finito l'interesse pubblico. Nel momento in cui il Comune esce da quella situazione lì, cioè dal Cim, abbiamo incassato 6 milioni e 100 mila euro dalle quote del Cim, il Comune non ha più l'interesse pubblico se non l'interesse per quanto riguarda il controllo del territorio, cioè la questione urbanistica. Noi possiamo intervenire su quell'area con lo strumento urbanistico e stamattina per quanto riguarda la riqualificazione dell'area di ex Magazzini Cariplo o in passato noi l'abbiamo fatto una variazione urbanistica per quanto riguarda l'area di Agognate che

noi ci siamo sempre vantati di aver portato avanti ma l'Amministrazione Canelli ha concluso l'iter, quella è una variazione urbanistica. Lì c'è stato un cambio forte di destinazione. Qui invece lo prevede il piano regolatore. L'avete previsto non noi, perché credo che non c'era nessuno di noi presenti nel 2004 in questo Consiglio Comunale, forse Mattiuz, non so, eri già Consigliere? Comunque sicuramente di noi non c'era quasi nessuno ma quel piano regolatore prevedeva di inserire quelle aree per lo sviluppo del Cim. Ora oggettivamente, perché non si capisce per quale motivo questi spessi questi proprietari devono continuare a pagare qualcosa che non potranno mai vendere a quei costi lì. Sono vincolati, sono incatenati, io mi vorrei incatenare a un cavalcavia, loro sono incatenati ai terreni di Pernate e sono obbligati a pagare un'aliquota che non si capisce per quale motivo devono pagare e io credo che una riduzione sostanziale di quella aliquota sia una cosa buona e giusta. Io capisco che magari dobbiamo andarlo a vedere quando parleremo di bilancio, però io credo che questo è un impegno che dovremo dare, dobbiamo dare delle risposte a questi cittadini che in qualche caso, non dico in tutti i casi qualcuno è disperato. Qualcuno è disposto, mi ha detto: guarda se il comune se lo prende glielo regalo il terreno, basta che non mi fate più pagare ma non solo a me credo a molti altri Consiglieri. Io ero andato alla serata che aveva organizzato i Cinque Stelle, c'è gente che oggettivamente non ne può più, non ce la fa più e noi abbiamo secondo me il dovere di dare delle risposte a questi cittadini. Per cui visto che oltretutto ,lo ripeto e lo ribadisco, il Sindaco in primis ha detto che non è intenzione di questa Amministrazione permettere l'espansione del Cim da quella parte e allora non si capisce, a maggior ragione non c'è più questa esigenza. Per cui chiaramente mi rendo conto che un piano regolatore ci vogliono degli anni per farlo, stamattina qualcuno l'ha detto, perché non è che si può dire il piano regolatore ci vogliono degli anni quando conviene e quando non conviene ,poi è chiaro che abbiamo altri strumenti per andare a ritoccare queste storture che ci sono poi. Oggi questa qua ,la mozione noi sappiamo che è un impegno, molte volte non è vincolante ma è un impegno che io credo che questa Amministrazione, anzi con questa Amministrazione, tutto il Consiglio Comunale si deve prendere nei confronti di questi cittadini. Fermo restando il piano regolatore, quei terreni rimangono vincolati al Cim, perché questo lo dovrà fare un piano regolatore che verrà fatto quando semmai verrà fatto, però una riduzione per quanto riguarda le aliquote che vengono pagate su quei terreni quello ci possiamo impegnare a farlo. Secondo me questa è una cosa che noi dobbiamo fare, Presidente e vado a concludere e mi auguro che oggi non vengono utilizzati su questo tema dei pregiudizi perché questa è una mozione presentata dai Cinque Stelle e per cui allora ,solo perché la presente una parte della minoranza deve essere bocciata ma io credo che quando si tratta di una cosa giusta tutti noi dobbiamo metterci al servizio dei cittadini. Per cui invito veramente a tutte le forze politiche a votare a favore di questa mozione perché andiamo a fare l'interesse dei cittadini. Grazie Presidente.

Consigliere MATTIUZ. Chiedo scusa, i colleghi hanno scritto nel dispositivo: a prevedere un'ulteriore riduzione dell'importo dell'IMU; che equipari il tributo quello che dovrebbe essere dovuto nel caso si trattasse di terreni a destinazione agricola. Siccome il dispositivo è generico volevo chiedere se c'era una previsione di riduzione, cioè di percentuale o, attenzione ,perché l'IMU viene pagata quando non è agricola sulle aree fabbricabili e quindi il valore delle aree fabbricabili determina l'IMU se invece è agricolo l'IMU non viene dovuta. Intanto c'è un coefficiente bassissimo e a volte se non si supera il PID alcuni Comuni non la fanno neanche pagare, terreni agricoli molto piccoli non paga praticamente nessuno perché non determina gettito. Se la paghi sull'area fabbricabile, le aree fabbricabili, per esempio su 1.500 metri potrebbe essere anche di 400, 500 euro di IMU. Io però volevo capire, siccome qui dice: riduzione dell'importo dell'IMU general generica,

avevate intenzione di specificare che tipo di riduzione o chiedete la destinazione dell'area in termini diversi? Cioè, volete un area fabbricabile con un'IMU agricola, però dovevate scusate. Cioè se è fabbricabile non è. Scusate la Legge però non l'abbiamo fatta noi, è una Legge nazionale. Se la Legge parla in termini precisi, l'area è fabbricabile e determina un IMU, l'area agricola determina l'IMU agricola, non si può mischiare le due cose, scusate, abbiate pazienza ma io lo dico dal punto di vista proprio formale e sostanziale non potete chiedere una cosa così. È molto costruita male, giuridicamente non esiste una cosa del genere, non c'è. Vi chiedo cortesemente di riformulare il dispositivo in maniera più precisa.

VICE PRESIDENTE. Bene, sospendo il Consiglio per 5 minuti.

La seduta è sospesa alle ore 16,15

La seduta riprende alle ore 16,30

(Esce il consigliere Ballarè – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Vogliamo prendere posto per favore? Consiglieri vogliamo prendere posto? Signor Sindaco per favore. Prego Consigliera Macarro, so che voleva intervenire.

Consigliera MACARRO. Grazie Presidente. Come previsto dal Regolamento chiederei se fosse possibile una capigruppo per discutere della mozione. Grazie.

VICE PRESIDENTE. È accolto, il Consiglio Comunale è sospeso.

La seduta è sospesa alle ore 16,35

La seduta riprende alle ore 16,40

(Escono i consiglieri Iacopino, Contartese, Fonzo ed il Sindaco – presenti n. 23)

PRESIDENTE. Ci siamo Consiglieri? Abbiamo fatto la conferenza dei capigruppo, si è raggiunto un accordo fra i capigruppo di maggioranza e opposizione, poi sarà il proponente che darò la parola, che quella che nonostante sia iniziata la discussione si ha la possibilità, poi lo dirà il rappresentate dei Cinque Stelle, questa eccezione è stata fatta con l'accordo di tutti i capigruppo, che è quella che adesso poi andrà ad illustrare la Consigliera Macarro. Prego Consigliera Macarro.

Consigliera MACARRO. Grazie Presidente. In conferenza capigruppo si è stabilito che in questo momento la mozione viene rinviata per fare gli approfondimenti del caso con i dirigenti e gli Assessori competenti giusto per dare una giusta formulazione della mozione, per cui se c'è qualche dubbio su che cosa esattamente si possa fare, entro al metà di novembre. Quindi l'idea è quella di fare comunque una prima Commissione con i dirigenti del servizio proprio per andare a stabilire esattamente quali sono gli ambiti di manovra che ha l'Amministrazione in questo senso. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Macarro. C'è una richiesta dal Presidente della prima Commissione, che è il Consigliere Freguglia. Consigliere Freguglia, c'è una richiesta da parte dei

Consiglieri di opposizione se è fattibile di convocarla, c'è questa integrazione che ha chiesto la Consigliera Macarro, nella Commissione del 4 novembre, se i dati arrivano dagli uffici, se non dovessero arrivare al più presto possibile non oltre la metà di novembre lei è tenuto a convocare una Commissione di bilancio per soddisfare le richieste dei Consiglieri di opposizione. Ne prendiamo atto. Quindi la mozione non è ritirata ma è rinviata, sia chiaro a tutti i Consiglieri. Ok ne avete preso atto, lei Presidente ne ha preso atto. Passiamo all'ordine del giorno.

PUNTO NR 9 ALL'ODG - Mozione relativa a "Modifica art. 105 Regolamento Edilizio e utilizzo nuovi composti per asfaltatura delle strade meno dannosi per la salute dei cittadini".

PRESIDENTE. Consigliere Mattiuz, vedo che lei è il primo firmatario, ne vuole dare lettura? La vuole illustrare?

Consigliere MATTIUZ. Grazie Presidente. Do lettura della mozione che propongo all'attenzione dell'aula. Premesso che in qualità di Consigliere Comunali di questa città ritengo che sia necessario alzare l'attenzione sulla questione ambientale, la salute dei nostri concittadini ma soprattutto la salvaguardia di un nostro ambiente cittadino da lasciare migliore alle generazioni future. Considerato che le scorse vicende ambientali determinate principalmente dalla guerra alle auto con domeniche ecologiche o targhe alterne hanno dimostrato nel tempo di essere ricette quasi totalmente inutili; atteso che fin dal 2004 esiste un Decreto Ministeriale che richiama la necessità di utilizzare sistemi per l'abbattimento la mitigazione inquinamento atmosferico; atteso che è del 26 ottobre 2018 notizie che presso il quartiere (..) di Roma è stato realizzato un murales alto 5 piani, pari a 1.000 metri quadri che potrà sorbire l'inquinamento atmosferico (...)a traffico veicolare pari ad un bosco di 30 alberi. La vernice con cui è stato realizzato il murales è un materiale innovativo denominato air-lite, che è una vernice molto speciale in grado di abbattere i livelli di ossido di zolfo, il benzene e la formaldeide. Atteso che il documento europeo 2018/210 del 12 febbraio 2018 denominato live, ha stanziato due risorse economiche importanti in regioni della salvaguardia ambientale e dell'innovazione scientifica atti a migliorare la qualità dell'aria nelle città europee. La prima tranne finanziata con 1 miliardo 240 milioni e la seconda tranne denominata azione per il clima 413 milioni. Atteso che le sostanze prodotte in Italia considerate (..) ovvero con il potere di assorbire monossido di carbonio presente nell'aria possono contribuire ad abbattere in termini significativi livelli di inquinamento atmosferico; considerato che l'attuale regolamento comunale di Novara, art. 105 nei seguenti comma sotto citati non prevedono la possibilità di utilizzare materiali o tecnologie atte ad abbattere in termini significativi i livelli di inquinamento atmosferico, comma 4, i prospetti architettonicamente unitari debbano essere tinteggiati in modo omogeneo. Detta omogeneità va mantenuta anche se gli interventi di tinteggiatura avvengano in tempi diversi o riguardano proprietà diverse. Comma 5, all'interno del centro storico e centri storici la scelta del colore della tinteggiatura degli edifici non soggetti a specifica vincolo di tutela, è sottoposta al nullaosta degli uffici comunali competenti, presso i quali deve essere esibita e depositata a specifiche campionature, con indicazione della cartella (..) scelta, prospetti dell'edificio (...) tutti gli elementi presenti oltre al rilievo fotografico del contesto circostante. Considerato che i materiali indicativi possono essere usati anche durante i lavori di asfaltatura, le prime ricerche, i primi convincenti risultati in questa direzione si sono avuti in Italia durante l'esperimento a Malpensa, un tratto di pavimentazione stradale è stato trattato con verlite, che è un composto a base d'acqua contenente biossido di titanio, tale prodotto spruzzato sull'asfalto penetra in profondità e con

l'azione dei raggi solari attiva la reazione chimica della fotocatalisi. Le analisi, fatte a seguito dell'esperimento, hanno dimostrato l'incredibile potenzialità del prodotto capace di abbattere il 9% degli ossidi di azoto. Tale percentuale può addirittura salire al 43% in condizioni meteorologiche ideali, ovvero in giornate soleggiate. Altri esami hanno provato che il trattamento con verlite ha un effetto duraturo, la sua efficacia infatti copre un arco di tempo che va dai 4, 5 anni. Si tratta indubbiamente di un metodo migliore rispetto al semplice blocco del traffico. Per tutte le osservazioni sopra esposte, impegna il Sindaco e la Giunta a modificare ed integrare l'art. 105 del regolamento edilizio con un comma 4-bis che recita: a consentire ai cittadini novaresi che ne facessero richiesta agli uffici comunali di utilizzare durante i lavori di tinteggiatura o ritinteggiatura sia per edifici all'interno del centro storico sia per gli immobili situati fuori al centro storico, vernici considerati eco attive ovvero con il potere di assorbire monossido di carbonio presente nell'aria. Inoltre, al punto 2, a prevedere l'utilizzo di nuovi composti durante l'elaborazione dei bandi di gara, relative (..) comunali, così da consentire alle ditte aggiudicatrici la possibilità di utilizzare durante i lavori di asfaltature composti che abbattano in maniera significativa attraverso la fotocatalisi, gli ossidi di azoto e anche composti dannosi per la salute cittadini. Nel solco della promozione delle mozioni e di quello che abbiamo approvato la settimana scorsa, io le avevo presentate prima non sapevo che ci sarebbe stato anche quell'ordine giorno che abbiamo approvato, però mi sembrava doveroso fare delle proposte che siano magari un pochino più pratiche e meno teoriche di quello che ad esempio, come citato nella mozione, il blocco del traffico, che ha dimostrato in questi anni che oltretutto viene effettuato di Domenica quindi già con un traffico ridotto e che non ha mai dato significativi apprezzamenti. Siccome ci sono dei composti chimici innovativi che possono aiutare ad abbattere sia le polveri sottili che il biossido di azoto e quant'altro, ho ritenuto opportuno presentare all'attenzione del Consiglio Comunale questa proposta affinché si possa fare un qualcosa di un pochino più pratico rispetto al cosiddetto blocco del traffico. Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Valotti – presenti n. 22)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Mattiuz. Consigliera Allegra, prego ne ha facoltà.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Consigliere Mattiuz per questa mozione perchè sta a dire che quello che abbiamo votato l'altro giorno tutti insieme, anche se le sue erano precedenti queste e quella successiva, hanno delle gambe concrete. Vorrei fare una domanda se è possibile, se è informato su questo, al Consigliere Mattiuz, che differenza c'è dal punto di vista dei costi tra la vernice ecologica e quella diciamo ordinaria, non ecologica.

Consigliere MATTIUZ. Leggermente più alti ma è una differenza non significativa, se sono applicate su grandi scale possono avere praticamente gli stessi costi, a secondo dell'utilizzo.

Consigliera ALLEGRA. Era questo che volevo sapere. A questo punto se dobbiamo immaginare di cercare di diventare una città più in linea possibile con ciò che lo sviluppo sostenibile ci impone e credo che ormai la marcia indietro non possa essere più ingranata, io cercherei di essere più imperativo nel suo dispositivo, cioè di provvedere che si utilizzino vernici ecologiche e di prevedere che noi balli della pubblica Amministrazione dove si devono trattare le asfaltature si utilizzino, si dia proprio come interattivo nel bando che si utilizzano alcuni sistemi che sono in linea con quello che lei dice al punto 2 della sua mozione. Cioè io le vengo dietro rispetto, Consigliere mi scusi, però

era per capire se possiamo trovare un accordo su questo. Nel senso che, se lei dice che costi, bisogna fare una ricerca, non lo so, però lei l'avrà fatta quando ha preparato la mozione, se i costi non sono così diversi, perché non immaginare che la città di Novara adotti questo sistema per le verniciature? E perché non dire all'Ente pubblico, anche se il bando viene a costare un po' di più, però stiamo facendo un'azione assolutamente positiva. Forse più facile sul secondo punto. Prova a ragionare in questi termini. Nel senso che secondo me è corretto quello che scrive ma sarei più dura, cioè sarei più categorica. Grazie. A meno che, chiedo scusa, non si voglia, poi questo lo vedrà lei, non si voglia, con dei dati precisi ristudiare un pochino più a fondo la situazione e studiarla a più a fondo insieme coi tecnici ovviamente e con gli uffici in Commissione ambiente. Però questa è una scelta che poi deve anche fare lei che è il proponente della mozione. Sì, però io le chiedo, se è possibile immaginare di togliere quell'anche e di "imporre", poi troviamo anche il verbo giusto perché le imposizioni sono tutti.. È proprio per questo che voglio capire se è possibile. Lei ha immaginato un invito, con gli inviti forse non si va tanto lontano. Forse è ora, purtroppo, di pensare, è chiaro che tutto ciò che è la sostenibilità dell'ambiente ha dei costi, questo è evidente, però purtroppo i costi sono maggiori perché l'ambiente ci restituisce tutto quello che noi abbiamo tolto in questi secoli, non io e lei però questo è.

PRESIDENTE. Consigliere Pasquini, prego.

Consigliere PASQUINI. Grazie Presidente. Comunque volevo complimentarmi con il Consigliere Valter per aver portato all'attenzione del Consiglio Comunale questa bella proposta, non ero a conoscenza di tecnica, che penso che sia una tecnica innovativa, che lo ringrazio per la ricerca che ha fatto, per il lavoro che ci ha messo. Secondo me è un'ottima idea, anche perché andare magari a trasformare quegli asfalti che noi abbiamo sempre visto e immaginato come cose inquinanti, cioè la cementificazione, andare ad operare con gli spazi che ormai non si possono magari utilizzare per mettere piantumazioni o cose del genere è un'ottima idea. Adesso non so, si è parlato di costi, di quanto sia sostenibile dall'Amministrazione.. Ritornando sul tema, chiaramente gli uffici faranno le loro indagini per vedere, si consulteranno per capire la possibilità di utilizzo di questi materiali, con la speranza che abbiano un esito positivo, io comunque darà il mio apporto, votando questa mozione perché mi sembra molto valida. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pasquini. Vi sono altri interventi? Prego, in zona Cesarini la Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Rubo un secondo per ringraziare Mattiuz, però convengo davvero con la mia collega perché abbiamo approvato negli anni, ricordo alcune mozioni presentate (..) sulla salute, mozione che noi condividiamo e che votiamo all'unanimità e poi però non hanno sviluppo concreto, tangibile, che ha sicuramente in questo caso anche una ripercussione economica ma non è soltanto quello perché la soluzione è più articolata. Le dico anche, lei lo saprà meglio di me perché siete sempre anche molto attivi nelle inaugurazioni, in queste settimane, in questi mesi con il progetto frontiere, uno dei tasselli del progetto di frontiera urbana è quella per esempio dei murali, c'è stato quello, c'è stato quello a Sant'Andrea, quello a Sant'Agabio mi pare che ce ne sia un altro in corso e anche su quei murali, come lei ha citato, un esempio di Roma, adesso c'è anche a Milano ce ne sono tante, ci sono queste vernici che assorbono, fanno l'effetto albero. Secondo me ha senso tornare in Commissione per mettere anche una serie di azioni concrete che magari hanno dei costi

fisici per l'Amministrazione ma che sono dei costi, delle opportunità. Per esempio il Comune di Milano ha avviato una azione ,che è quella della.. questa proposta molto bella che fa il Comune di Milano, che è quello di candidare il proprio muro e i condomini che cambiano i propri muri e poi i condomini stessi invece di mettere quella pubblicità invadenti mettono questi tipi di murales poi hanno un abbattimento delle imposte perché stanno restituendo qualcosa alla città. Per cui sono diverse funzioni, c'è la funzione di valorizzazione culturale, c'è la funzione di abbellimento, c'è la funzione che ricade in questa mozione che è quella ambientale. Per cui credo che sia importante calendarizzare, anche perché siccome abbiamo votato poco fa il regolamento sui tempi di discussione del bilancio, se c'è qualcosa da inserire anche nel regolamento delle imposte, immagino, più che nei contributi, perché quelli non ci sono mai ,dobbiamo farlo in queste settimane. quindi Mattiuz, lei che è più bravo di me ad ottenere le Commissioni, si faccia alfiere di questa battaglia e noi la seguiamo, sia il nostro conduttore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Prego Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Se l'aula è d'accordo io vorrei che fosse votata la mozione ma con l'impegno a portare, di inserire alla fine del dispositivo: di rinviare a un'apposita Commissione o apposite Commissioni gli interventi che hanno suggerito le colleghe, ovvero un qualcosa di più pratico, di più impositivo però con il supporto dei tecnici, perché onestamente non saprei come fare, perché questa io la considero più una mozione propositiva, di indirizzo. È chiaro che la parte più operativa deve essere rinviata a Commissione tecnica perché diversamente non saprei come fare.

PRESIDENTE. Prego.

Consigliera ALLEGRA. Siccome mi ha sollecitata rispetto alla richiesta che ho fatto prima, nel momento in cui poi in Commissione si verifica. Si valuta il fatto che è possibile ottenere una sorta di imposizione, mi passi il termine, allora ritorniamo in aula con una mozione comune, se gli altri sono d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE. Io ne prendo atto però faccio un esempio al proponente, se voi volete modificare il testo un emendamento ma penso che sia compito del Presidente su richiesta dei Consiglieri dare seguito al Presidente di Commissione di prendere l'impegno per convocare questa Commissione. Io ne faccio presente, qui mi pare che sia il Presidente Lanzo per l'ambiente, quindi io su richiesta dei Consiglieri, cioè chiedo poi al Consigliere Presidente Lanzo di convocare una riunione su cui si discute. Non c'è bisogno di aggiungere niente, perché la richiesta specifica è stata fatta al Presidente, sarà compito del Presidente Lanzo convocare la Commissione. Prendiamo atto, non vi sono più interventi, dichiaro chiusa la discussione. Quindi prendo atto che non vi siano interventi, dichiaro chiusa la discussione. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione la mozione presentata dal gruppo di Forza Novara, quindi chi è favorevole?

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 59, relativa al punto n. 9 dell'odg, ad oggetto "Mozione relativa a: Modifica art. 105 Regolamento Edilizio e utilizzo nuovi composti per asfaltatura delle strade meno dannosi per la salute dei cittadini ".

PRESIDENTE. mi pare di riscontrare l'unanimità dei presenti, quindi la mozione è approvata. Passiamo alla mozione presentata dal gruppo Forza Novara, ultima mozione.

PUNTO NR 10 ALL'ODG - "Mozione relativa a: Piantumazione essenze arboree come barriera ambientale nel tratto Alta Velocità Torino-Milano".

PRESIDENTE. Scusa un attimo Consigliere Mattiuz, siccome è giunto sul tavolo della presidenza un emendamento presentato del gruppo del PD, sarebbe il caso di fare delle fotocopie e darle gentilmente ai capigruppo di maggioranza che le prendono visione.

Consigliere MATTIUZ. Intanto leggo il dispositivo. Premesso che il tracciato ad alta velocità Torino-Milano è (..) da diversi anni; promesso che tutti coloro che transitano nel tratto stradale dominato via delle Americhe, dal semaforo con via Delle Rosette sino a Corso della Vittoria posso vedere il muro creatosi all'indomani della realizzazione dell'alta velocità; considerato che dal punto di vista della salvaguardia ambientale la sola realizzazione del muro non è da ritenersi sufficiente, atteso che lo scrivente ritiene sia necessario creare una bandiera ambientale naturale per nascondere l'impatto negativo sul decoro urbano ma soprattutto creare una barriera naturale ambientale che possa dare un apporto positivo sul ricambio dell'aria in quella zona, considerato anche l'elevatissimo flusso di veicoli che interessano il tratto su indicato, impegna il Sindaco e la Giunta a realizzare una piantumazione lungo tutto il tratto interessato dalle aree pubbliche, piantumazione che sarà necessariamente costituita da essenze arboree atte all'assorbimento fonico ma soprattutto a garantire una consistente assorbimento di anidride carbonica. Tale piantumazione aiuterà l'apporto di ossigeno alla zona nonché l'abbattimento di notevoli quantità di anidride carbonica prodotte dal traffico veicolare. Qui ho riportato che le specie arboree consigliate dalla Coldiretti sono: l'acero riccio e ci sono le percentuali di assorbimento del CO2 in vent'anni; la Betulla verrucosa, il cerro e il Tiglio nostrano. Sono tutti alberi che sono stati indicati da Coldiretti come le migliori piante per poter assorbire in maniera consistente il CO2. Lo scrivente chiede, quindi, che si trovino le risorse per la piantumazione di che trattasi nelle pieghe del costituendo bilancio previsione (..) del verde e arredo urbano. Anche questa come la mozione precedente è una mozione di proposta. Io propongo infatti che ci sia un'azione un pochino più concreta proprio in un tratto dove oltre al tratto alta velocità vi sia anche un tratto di flusso veicolare molto elevato, perché il viale delle Americhe con intersezione di via delle Rosette è ormai una cosa sotto gli occhi di tutti, veramente notevole. Una piantumazione fatta con alberi come ho indicato di un certo tipo in quell'area, potrebbe aiutare ad abbattere in maniera significativa la CO2 che si crea per il traffico veicolare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Mattiuz. Consigliera Allegra, prego.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente e grazie anche per questa mozione Consigliere Mattiuz e anche su questo la nostra intenzione e l'emendamento che abbiamo prodotto ha proprio questa funzione, di andare ancora oltre. Infatti chiediamo nell'ultima parte di sostituire al suo, lo scrivente questo impegno che le vado a leggere: lo scrivente chiede quindi che si trovino le risorse per la piantumazione nel bilancio di previsione 2020, perché lei scrive che si trovino nelle pieghe del bilancio, nel capitolo del verde ed arredo urbano. Allora siccome per noi è un imperativo categorico andare verso uno sviluppo sostenibile e comunque il tentare in tutti i modi di (..) questo ambiente, allora le risorse si trovino. Quindi non troviamole nelle pieghe del bilancio, nella sezione verde ed

arredo urbano, cioè facciamo in modo che si trovino le risorse indispensabili per rendere la nostra area più pulita e più sana e quindi sostanzialmente è venire incontro a lei, questo emendamento è fatto a favore ovviamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Allegra. Vi sono interventi? Bene se non vi sono interventi io dichiarare chiusa la discussione però volevo sapere un parere da parte della maggioranza sull'emendamento presentato dal gruppo del PD, quindi chiedo al proponente della mozione se può essere accolto o meno.

(Escono i consiglieri Brustia e Macarro – presenti n. 20)

Consigliere MATTIUZ. Del bilancio di previsione 2020 delle risorse per la piantumazione, forse ampia di più anche la prospettiva. Lo vedo come un ampliamento non come una restrizione. Io personalmente, non so i colleghi.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Colombo.

Consigliera COLOMBO. Aggiungo che sicuramente è un impegno, la mozione è sicuramente d'interesse e sicuramente la proposta che ha fatto la collega Allegra è sicuramente da prendere in considerazione, perché se ci prendiamo un impegno deve essere una cosa che poi viene declinata anche praticamente, quindi dare una scadenza per trovare i fondi per la realizzazione di questa piantumazione è sicuramente accettabile e condivisibile. Grazie.

VICE PRESIDENTE. Grazie Consigliera Colombo. Io sottopongo Innanzitutto in votazione l'emendamento presentato dal PD. Chi è favorevole all'emendamento? Riscontro l'unanimità dei presenti. L'emendamento è stato accettato. Unanimità dei presenti, quindi passiamo direttamente a votare la mozione così emendata, quindi chi è favorevole?

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 60, relativa al punto n. 10 dell'odg, ad oggetto "Mozione relativa a Piantumazione essenze arboree come barriera ambientale nel tratto Alta Velocità Torino-Milano".

(Rientra il consigliere Brustia – presenti n. 21)

PRESIDENTE. Riscontro l'unanimità dei presenti la mozione è approvata. Il consiglio comunale è terminato.

La seduta è tolta alle ore 17,10